



Ministero dell'Istruzione
Piano Triennale Offerta Formativa

CPIA DI AGRIGENTO

AGMM083009

Triennio di riferimento: 2022 - 2025



Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola CPIA DI AGRIGENTO è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. del ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del con delibera n.

Anno di aggiornamento:

2023/24

Triennio di riferimento:

2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 41** Caratteristiche principali della scuola
- 45** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 48** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 49** Aspetti generali
- 52** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 53** Piano di miglioramento
- 61** Principali elementi di innovazione
- 63** Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR



L'offerta formativa

- 65** Aspetti generali
- 66** Insegnamenti e quadri orario
- 76** Curricolo di Istituto
- 147** Attività di FAD
- 148** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 177** Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale
- 184** Attività previste in relazione al PNSD
- 186** Criteri per il riconoscimento dei crediti in ingresso
- 189** Valutazione degli apprendimenti
- 197** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



Organizzazione

- 201** Aspetti generali
- 207** Modello organizzativo
- 212** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 213** Reti e Convenzioni attivate
- 285** Piano di formazione del personale docente
- 289** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

PREMESSA

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo al C.P.I.A. AGRIGENTO è elaborato ai sensi della **legge 13 luglio 2015, n. 107**, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

Il piano è stato elaborato da Collegio dei Docenti, nella seduta del 15/09/2022, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti da Dirigente Scolastico con proprio atto di indirizzo del 15/09/2022.

Il piano ha ricevuto parere favorevole da parte del C. di I. nella seduta dell' 28/11/2023, verbale n° 1, delibera n° 9.

ATTO DI INDIRIZZO

Oggetto: Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti, riguardante la definizione e la predisposizione del Piano triennale dell'Offerta Formativa - triennio2022/2025(C.D. dell'11 .09.2023).

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO il DPR 263/2012, Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo- didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti (CPIA), ivi compresi i corsi serali;



VISTA la Legge n. 107 del 2015, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione; VISTO l'art. 3 del DPR 275/1999, come modificato dall'art. 14 della legge 107/2015; VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni;

VISTO l'atto di indirizzo dell'a.s. 2022/23;

Visto lo stato epidemiologico attuale e le misure ad essa collegate:

EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO

Il Dirigente Scolastico, secondo i dettami della legge 107/2015, ha il compito di emanare gli indirizzi per le attività della scuola e di fare le scelte di gestione e di amministrazione, in base ai quali il Collegio dei Docenti elaborerà il Piano dell'Offerta Formativa (PTOF), che avrà durata triennale, a partire dall'anno scolastico 2022/23 e terminerà con il corrente a.s. 2024/2025.

Nel definire questi indirizzi ritiene appropriato esporre una visione generale della funzione della nostra scuola.

La missione del CPIA, come luogo di formazione civile e culturale, è quella di promuovere la crescita personale, culturale, professionale e sociale degli studenti, favorendo l'innalzamento del livello d'istruzione della popolazione adulta e carceraria al fine di facilitarne l'inserimento o il reinserimento nel mondo del lavoro, ponendosi come luogo aperto d'incontro, scambio e confronto tra mondi e culture diverse, per incentivare idee e pratiche attive di cittadinanza svolgendo anche un ruolo sociale.

La scuola è inoltre centro culturale aperto al territorio e in quanto tale deve vedere riconosciuto il proprio ruolo insostituibile.

Tutte le componenti, nelle loro diversità, hanno un'importante funzione formativa ed è fondamentale che le finalità educative siano perseguite in modo condiviso ed unitario. Nella corresponsabilità con le altre agenzie formative, la scuola ha il dovere di agevolare lo sviluppo delle potenzialità dello studente, di recuperare le situazioni di svantaggio, di favorirne la crescita consapevole nel segno dell'autonomia e della responsabilità.

Va ancora più valorizzato il senso dell'appartenenza alla scuola da parte di tutti coloro che vi svolgono un ruolo, sia come personale docente e ATA che come studenti e "genitori".

Tale senso deve essere più presente oggi che viviamo una situazione di incertezza sociale sia



per il post – Covid che una situazione internazionale di instabilità che mette a rischio la coesione sociale per la grave situazione economica che ha determinato.

Dobbiamo avere la consapevolezza che, in questo contesto, sarà necessario dare una maggiore disponibilità allo spostamento, da parte di tutto il personale, in sedi limitrofe a quelle associate, al fine di favorire la partecipazione alle attività didattiche di un numero maggiore di alunni consapevoli che l'innalzamento culturale del popolo aiuta il paese a superare le difficoltà sociali.

La scuola è una comunità educativa dove ciascuno può cooperare a favore degli altri, oltre che esprimere il meglio di sé. Pur con gli inevitabili problemi che possono sorgere all'interno della comunità, ognuno deve riconoscersi ed essere riconosciuto come parte integrante e soggetto insostituibile, chiamato a dare il massimo contributo.

Per la nostra istituzione sono stati individuati nel RAV le seguenti priorità, traguardi ed obiettivi di processo:

1- SEZIONE: ESITI DEI PERCORSI D'ISTRUZIONE

- PRIORITA': Aumentare l'acquisizione dei titoli sia di alfabetizzazione che di primo livello.
- TRAGUARDO: Raggiungere una percentuale del +2% per anno nell'alfabetizzazione e del +3% per anno di primo livello.
- OBIETTIVO DI PROCESSO: Costruire un percorso didattico flessibile adeguato alle esigenze dell'utenza.

2- SEZIONE: ESITI DELL'ATTIVITA' DELL'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA OFFERMATIVA

- PRIORITA': stipulare accordi con le autonomie locali (Sindaci, Dirigenti Scolastici, Prefettura, etc.).
- TRAGUARDO: Acquisizione delle sedi in autonomia per realizzare l'ampliamento dell'offerta formativa.
- OBIETTIVO DI PROCESSO: L'attività didattica viene orientata e organizzata in base anche alla presenza delle comunità nel territorio provinciale. Accordi di rete con le Istituzioni private e pubbliche presenti nel territorio.

3- SEZIONE: COMPETENZE DI BASE

- PRIORITA': Innalzare il livello di formazione dei docenti.
- TRAGUARDO: Stipulare accordi con le Università al fine di erogare dei corsi di formazione specifici



per l'utenza del CPIA (es. Corsi di formazione di italiano L2, lingua araba, percorsi curricolari interculturali.

- OBIETTIVI DI PROCESSO: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane, individuare un referente per la formazione del docenti.

Si ritiene inoltre di individuare le seguenti ulteriori priorità :

- Migliorare il successo formativo con corsi di formazione finalizzati per i docenti ,maggiore coinvolgimento delle associazioni anche come corresponsabilità nei confronti dell'alunno straniero e impegnare l'alunno adulto ad un maggiore impegno nella presenza e nello studio;

- Creare ambienti di apprendimento di qualità sia sotto il profilo strutturale che delle innovazioni

tecnologiche nella didattica attivando nuove metodologie di insegnamento per diminuire la dispersione scolastica;

- Piano sulla didattica digitale integrata con tutor degli apprendimenti per ogni sede ;

- Percorsi di formazione dei docenti sull'utilizzo delle innovazioni tecnologiche;

- Indicazioni sulla sicurezza rivolto a tutto il personale e agli alunni nel rispetto delle indicazioni sanitarie emanate a livello nazionale e regionale ;

- Creare ambienti di apprendimento di qualità sotto il profilo delle relazioni;

- Stabilire contatti periodici tra lo staff di presidenza e i responsabili dei punti di erogazione per meglio definire le strategie organizzative e didattiche rispondenti al territorio;



- Migliorare le relazioni con i DS che ospitano i punti di erogazione e gli EE.LL.;

- Coinvolgere le associazioni che ospitano gli alunni extracomunitari per renderle partecipi, consapevoli e responsabili dell'apprendimento continuo degli stessi;

- Migliorare le relazioni tra il CPIA e le istituzioni scolastiche di II grado, sedi dei corsi di II livello;

- Definire un nuovo protocollo d'intesa con la Prefettura , per creare un clima di consapevolezza tra i responsabili delle comunità , la scuola e il territorio;

- Definire procedure didattiche ed amministrative valide per tutto il CPIA;

- Definire e/o modificare i protocolli d'intesa con le Case Circondariali di Agrigento e Sciacca, finalizzati a migliorare le strutture utilizzate, e adeguare i percorsi educativi ai bisogni delle persone ristrette anche alla luce dei protocolli tra MIM e MGG ;

- Definire protocolli d'intesa con gli EE.LL. dove sono ubicate le sedi associate per rendere disponibili sedi autonome per realizzare i corsi sia in orario antimeridiano che pomeridiano oltre ad offrire un'offerta extracurriculare;

- Definire in modo più specifico gli obiettivi del PTOF, rendendoli misurabili e valutabili, indicando i traguardi annuali e gli obiettivi di processo;

- Incrementare le azioni di monitoraggio dei risultati scolastici degli adulti iscritti;



- Incrementare lo sviluppo di azioni formative per migliorare i percorsi di istruzione e di ampliamento dell'offerta formativa .
- Attivare corsi di formazione finalizzati alla tipologia della nostra scuola secondo i bisogni formativi del personale;
- Dedicare sessioni specifiche all'educazione della cittadinanza attiva per una maggiore integrazione sociale per quanto attiene l'alfabetizzazione mentre seguire le indicazioni della legge e delle linee guida per quanto attiene l'Educazione Alla Cittadinanza Attiva nel primo livello;
- Adeguare modelli didattici di apprendimento tenendo conto della presenza di alunni adulti che percepiscono il reddito di cittadinanza per realizzare un " percorso di vita".

Elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa

La legge 107 fornisce indicazioni precise per l'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa. L'art. 3 del DPR 275/99, riformato dall'art 1 c.14 della legge 107/2015, recita testualmente:

"Il piano è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico. Il piano è approvato dal Consiglio di Istituto".

Ai fini della predisposizione del piano, il Dirigente Scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado e degli studenti".

La procedura così descritta, insieme alla dichiarazione contenuta nella stessa legge per cui il PTOF è "predisposto con la partecipazione di tutte le componenti", suggerisce, a partire dall'inizio dell'anno scolastico, un confronto con il personale ATA, con le associazioni che ospitano gli studenti e, quindi, con le realtà economiche, sociali ed istituzionali del territorio.

Il CPIA continuerà per il secondo anno nell'elaborazione del RAV per il triennio 2022-2025



individuando le priorità e i traguardi che si intendono raggiungere al termine del triennio. Il PTOF, partendo dall'analisi del contesto e delle priorità definite nel RAV, esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa elaborando un Piano di Miglioramento (art1,c14, L.107/2015).

Struttura del Piano dell'Offerta Formativa

In seguito all'approvazione della legge 107/2015 il Piano ha validità triennale, e potrà essere rivisto annualmente.

Si articola in:

- progettazione curricolare;
- progettazione extracurricolare;
- progettazione educativa;
- progettazione organizzativa.

Riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale. E' coerente con gli obiettivi generali ed educativi degli indirizzi.

Indica il fabbisogno di:

- posti comuni;
- posti per il potenziamento dell'offerta formativa;
- posti ATA;
- infrastrutture e attrezzature materiali.

Contenuto del PTOF

I principi esposti nel PTOF dell'anno precedente conservano ancora la loro validità e attualità. Dobbiamo assumere maggiore responsabilità nei confronti degli esiti formativi, ricercando tutte le



forme e le azioni (didattiche, educative, strategiche ecc.) per raggiungere obiettivi di miglioramento significativi, sia sotto l'aspetto dell'offerta formativa che dei risultati didattici.

Le varie attività, sia curricolari che extracurricolari, vanno quindi interpretate in modo che esse possano concorrere a migliorare gli apprendimenti, l'autonomia e la responsabilità degli studenti.

Ciò corrisponderà anche ad un processo di ricerca e di elaborazione per registrare, a livello di valutazione disciplinare e del comportamento, gli esiti formativi ed educativi delle attività.

Sulla base delle esperienze precedenti, delle opportunità che ci sono offerte dall'associazionismo nel territorio e dalle più recenti indicazioni ministeriali, come ulteriore articolazione delle priorità di cui sopra, nel quadro della funzione educativa del CPIA nel territorio, sarà opportuno prevedere la progettazione di attività in cui gli studenti e le associazioni abbiano un ruolo attivo.

In base a quanto discusso nei vari ambiti della scuola, lo sviluppo dell'autonomia personale e quello del senso di responsabilità sono decisivi per fornire ai "giovani" l'opportunità concreta di trovare un proprio ruolo nella società. Da questo punto di vista migliorare gli strumenti di osservazione e di valutazione va di pari passo con la ricerca della collaborazione attiva nella conduzione e nella verifica anche delle attività curricolari.

Lo stimolo a comportamenti autonomi non può che essere accompagnato dal riconoscimento della positività dell'esercizio di tale autonomia in ogni contesto di apprendimento, purché unita ad un adeguato senso di responsabilità.

Il valore delle attività extracurricolari andrà misurato anche in rapporto alle competenze curricolari, di base e disciplinari, avviando un reale riconoscimento degli apprendimenti non formali.

Infine saranno messe in cantiere ulteriori azioni per il miglioramento degli ambienti di apprendimento, anche attraverso la ricerca di adeguate risorse per le strumentazioni e dei laboratori, per i quali importanti passi in avanti sono già stati compiuti utilizzando le risorse messe a disposizione dal Governo. Un'attenzione particolare sarà data ai fondi del PNRR destinati alle scuole a tutt'oggi non assegnateci.

Per il sostegno a tutte queste azioni sarà indispensabile che la scuola partecipi alle richieste di fondi sia di origine comunitaria(fondi PON),nazionali PNRR e di altra provenienza (EE.LL. - Associazioni - Privati).

Quest'anno possiamo soddisfare un numero maggiore di richieste grazie alla sensibilità del Dirigente dell'Ufficio V che ha soddisfatto la richiesta di aumento del personale docente(EEE) in numero di quattro unità in organico di fatto ,oltre ai corsi Fami che partiranno nell'anno scolastico.



Funzionale alla realizzazione di quanto progettato nel piano sarà anche la richiesta di un ulteriore numero di docenti per il potenziamento anche per l'area economico - finanziaria e motoria ancora non soddisfatta nonostante le ripetute richieste.

Scelte di gestione e amministrazione

Nel rispetto delle competenze previste dalle norme, il processo di miglioramento, che il PTOF indicherà, poggerà su alcune scelte di gestione e di amministrazione coerenti con le finalità che il piano esprime.

La prima scelta è quella di rendere attiva la partecipazione di tutte le componenti alle fasi di progettazione, gestione e valutazione delle attività.

La seconda è quella dell'attivazione formale di rapporti con le realtà professionali, imprenditoriali, associative e con le istituzioni del territorio al fine di offrire momenti di partecipazione ad attività lavorative, borse lavoro per piccoli periodi lavorativi inseriti nei percorsi d'istruzione, per incentivare la partecipazione alle attività didattiche e dare i primi "rudimenti" dell'attività lavorativa.

La terza è quella di formalizzare lo staff di gestione e monitoraggio del PTOF, composto dal Dirigente, dal Docente Vicario, dal secondo collaboratore, dai docenti con Funzioni Strumentali e dai referenti dei punti di erogazione. Ampio rilievo nelle fasi decisionali sarà dato in primo luogo al DSGA, come coordinatore dell'area dei servizi, e anche al personale ATA (tecnico, amministrativo e ausiliario).

Raccomandazioni finali

Quanto sopra illustrato potrà essere realizzato in modo efficiente ed efficace a condizione che, a partire dal corpo docente della scuola, che della scuola stessa è il principale serbatoio di risorse intellettuali e culturali, si condividano stili di relazione e di lavoro improntati a:

- collegialità,
- coinvolgimento positivo degli altri nel proprio lavoro.
- spirito di rafforzamento delle altrui capacità.



- disposizione alla ricerca.
- apertura all'innovazione e al cambiamento.

Confidando nel sostegno del Collegio dei Docenti, del Consiglio di Istituto, di tutte le componenti e di tutte le realtà del territorio, auspico che l'anno scolastico in corso si svolga in modo sereno e proficuo per tutti nel rispetto delle regole dettate dal momento sanitario che stiamo vivendo.

Agrigento, 06.09.2023

Il Dirigente Scolastico

Ing. Prof. Santino Lo

Presti

REGOLAMENTO D'ISTITUTO DEL CPIA DI AGRIGENTO 2023/2024

PREMESSA

Il regolamento del CPIA di Agrigento segue la normativa vigente in materia di istruzione in età adulta (DPR 263/2012) recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo-didattico dei Centri d'Istruzione per gli Adulti e di autonomia scolastica nonché quelle parti dello Statuto degli studenti e delle studentesse (DPR n. 249 24 giugno 1998 e successive integrazioni introdotte dal DPR n. 235 del 21 novembre 2007 che riguardano il Patto Educativo di Corresponsabilità) che hanno rilevanza nel CPIA (soprattutto per gli utenti minori).

Il regolamento tiene conto che l'offerta formativa si rivolge principalmente ad un'utenza adulta, che aderisce ai percorsi non per obbligo ma semplicemente come ad un'opportunità, infatti la maggioranza dei percorsi è frequentata da adulti italiani e stranieri che, in quanto tali, rispondono direttamente delle proprie responsabilità personali e che la presenza di minori, quindi di soggetti ancora in fase di maturazione e sottoposti alla responsabilità dei genitori o comunità educative, risulta minoritaria. In questa prospettiva l'adesione allo Statuto degli Studenti e delle Studentesse sembra dovuta solo per la presenza dei minori.

La corresponsabilizzazione prevede l'assunzione di responsabilità personali da parte degli iscritti e dei genitori/comunità/ tutori per i minori tramite il patto formativo individuale attivato tra il Centro e i corsisti.

Le regole accompagnano gli utenti dal primo contatto per l'iscrizione sino alla loro immissione nei



corsi e alla frequenza delle diverse attività. Esse hanno carattere generale, sono dunque valide per tutti e intendono coinvolgere l'individuo e il gruppo nella vita del Centro con l'assunzione diretta di responsabilità nei confronti dell'ambiente e delle attrezzature messe a disposizione, nonché nei confronti di tutti i frequentanti a qualsivoglia titolo dei locali e degli spazi.

Le regole più sanzionatorie sono state previste a garanzia del diritto di studio e per la tutela della sicurezza di chi frequenta i nostri corsi con impegno e con grande spirito di sacrificio, oltre che a garanzia di tutto il personale, specie per chi opera con professionalità e motivazione al servizio di una comunità.

La finalità principale perseguita è e rimane esclusivamente di tipo educativo e formativo e gli eventuali provvedimenti disciplinari vedranno sempre la salvaguardia dei diritti di trasparenza, di rispetto della privacy e della difesa che non potranno, comunque, mai prevaricare i diritti individuali e collettivi allo studio e alla sicurezza di tutti.

CAPO I - NORME GENERALI

Art.1 - LA COMUNITÀ SCOLASTICA

La comunità scolastica è composta dagli adulti e dagli studenti iscritti al centro, dai docenti, dal personale amministrativo, tecnico e ausiliario, dal Dirigente scolastico, dai genitori degli alunni minorenni, da tutti coloro che hanno un interesse nei confronti del CPIA (stakeholder).

Art. 2 – DOCUMENTI DI CORRESPONSABILITÀ

Il Centro e gli iscritti, al termine della fase di accoglienza, sottoscrivono il Patto Formativo Individuale nel quale vengono registrati i dati salienti il percorso formativo. Nel caso di minori il Patto viene sottoscritto anche da uno dei genitori o da chi ne abbia le veci/ tutore o responsabile della comunità.

Il rispetto del Patto Formativo è vincolante per l'ammissione all'esame finale nei corsi volti al conseguimento del titolo finale di scuola secondaria di primo grado.

Art. 3 – IDENTITÀ CULTURALE E RELIGIOSA

Il Centro deve garantire parità di trattamento a tutti gli iscritti, escludendo qualsiasi discriminazione per motivi di sesso, razza, religione, opinioni politiche, etnia, lingua.

Art. 4- LIBERTÀ DI ESPRESSIONE



Ogni componente della comunità scolastica ha il diritto di esprimere le proprie convinzioni e di avere rispetto della propria dignità da parte di tutti gli altri componenti.

Art. 5 - RISPETTO PER TUTTI

Ogni componente della comunità scolastica ha il dovere di rispettare le convinzioni, i valori e la dignità di tutti coloro che vivono nella scuola.

Art. 6 - BENI INCUSTODITI

L'Istituto non risponde dei beni, preziosi o oggetti personali lasciati incustoditi. Sarà cura di ognuno cercare di evitare, per quanto possibile, il verificarsi di fatti incresciosi anche mediante la vigilanza di tutti.

Art. 7 - SICUREZZA

Gli iscritti e il personale sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza. Essi devono conoscere il piano di evacuazione dell'istituto sede del punto di erogazione del servizio e partecipare con attenzione alle simulazioni relative alla sicurezza.

Art. 8- ASSICURAZIONE

Tutti gli iscritti sono provvisti di copertura assicurativa per tutte le attività didattiche inserite nel PTOF.

Art. 9 - USO DI CELLULARI E APPARECCHIATURE ELETTRONICHE

Al personale docente e all'utenza è fatto divieto di utilizzare il cellulare durante le lezioni. La stessa norma si applica ad altri dispositivi elettronici (tablet, lettori mp3/mp4, ecc.) il cui uso non sia stato espressamente autorizzato per lo svolgimento di un'attività didattica.

I docenti, in particolare i docenti di tecnologia, che utilizzino per fini didattici dispositivi elettronici, vigileranno affinché nessuno studente faccia uso non consentito della rete Internet per finalità diverse da quelle previste e autorizzate.

L'uso del cellulare può essere concesso in deroga alla normativa vigente, solo ai frequentanti adulti che abbiano particolari esigenze (ad esempio: reperibilità lavorativa, seri motivi di famiglia, ecc.); in tale eventualità è comunque richiesto l'uso della suoneria in modalità silenziosa.

L'utente avrà cura di uscire dall'aula qualora sopraggiungessero impellenti necessità di comunicare con l'esterno.

E' assolutamente vietato effettuare e/o pubblicare fotografie e/o riprese filmate di persone e cose



entro i locali del Centro senza il consenso delle persone; le foto e/o riprese sono consentite solo per documentare attività didattiche previo consenso delle persone coinvolte. La pubblicazione priva di consenso determina violazioni di tipo amministrativo e di tipo penale.

Art. 10 – DIVIETO DI FUMO

Per la tutela della salute è stabilito il divieto di fumo in tutti i locali delle sedi del Centro secondo quanto previsto dal Decreto Legge 12 settembre 2013, n. 104 - “Misure urgenti in materia d'istruzione, università e ricerca” (GU Serie Generale n. 214 del 12.09.2013) entrato in vigore il 12.09.2013, che stabilisce testualmente:

- *all'art.4 comma 1: Il divieto di fumo è esteso anche alle aree all'aperto di pertinenza delle istituzioni scolastiche statali e paritarie;*
- *all'art.4 comma 2: E' vietato l'utilizzo delle sigarette elettroniche nei locali delle istituzioni scolastiche statali e paritarie.*

CAPO II - NORME RIGUARDANTI I DOCENTI

Art. 11 - ORARIO DI LAVORO

I docenti hanno un proprio orario di lavoro. Ogni docente deve rispettare l'orario delle lezioni ed è tenuto a trovarsi in classe 5 minuti prima dell'inizio dell'attività didattica “per assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli alunni” ai sensi dell'art. 29, comma 5 del CCNL 29.11.2007. Compete al docente della prima ora controllare le assenze. In caso di sciopero, i docenti non scioperanti sono tenuti ad assicurare come “prestazione essenziale” nel proprio orario di servizio, la vigilanza degli alunni minori di altre classi, onde assicurare il diritto all'incolumità fisica dei minori.

CAPO III – REGOLAMENTO SULLE RIUNIONI IN MODALITA' TELEMATICA DEGLI ORARI COLLEGIALI

Art. 12 – AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente Regolamento disciplina lo svolgimento, in modalità telematica, delle riunioni degli Organi Collegiali (Collegio Docenti – Consiglio d'Istituto e Giunta Esecutiva – Consigli di Classe e Dipartimenti).

Art.13 - DEFINIZIONI

1. Ai fini del presente Regolamento, per “riunioni in modalità telematica” nonché per “sedute



telematiche”, si intendono le riunioni degli Organi Collegiali per le quali è prevista la possibilità che la sede di incontro sia virtuale, cioè che tutti i partecipanti partecipino da luoghi diversi.

2. Tale modalità deve essere specificamente prevista al momento dell'indizione della riunione.

Art.14 – REQUISITI TECNICI MINIMI

1. La partecipazione a distanza alle riunioni di un organo collegiale presuppone la disponibilità di un account e di strumenti telematici idonei a consentire la comunicazione in tempo reale e, quindi, il collegamento simultaneo fra tutti i partecipanti.
2. Le strumentazioni e gli accorgimenti adottati devono comunque assicurare la massima riservatezza delle comunicazioni e consentire a tutti i partecipanti alla riunione la possibilità di:

- visione degli atti della riunione;
- intervento nella discussione;
- scambio di documenti;
- votazione;
- approvazione del verbale.

3. Sono considerate tecnologie idonee: teleconferenza, videoconferenza, posta elettronica, chat, modulo di Google.
4. I componenti dell'Organo collegiale prenderanno parte della seduta effettuando il collegamento da qualsiasi luogo non pubblico o non aperto al pubblico e con l'adozione di accorgimenti tecnici che garantiscano la segretezza della seduta stessa e la protezione dei dati e delle informazioni.

Art. 15 – MATERIE/ARGOMENTI OGGETTO DI DELIBERAZIONE IN MODALITA' TELEMATICA

1. La riunione telematica può essere utilizzata dagli OO.CC. per deliberare sulle materie di propria competenza, per le quali non si presupponga la necessità di discussione collegiale in presenza, con possibilità di discussione collegiale, visione degli atti, votazione. Sono escluse le sedute nelle quali si debba votare per eleggere persone (voto segreto).



Art.16 - CONVOCAZIONE

1. La convocazione della riunione degli organi OO.CC., per lo svolgimento delle quali è possibile il ricorso alla modalità telematica, deve essere inviata tramite avviso/circolare interna, a cura del Dirigente Scolastico, a tutti i componenti dell'Organo, salvo urgenze, almeno cinque giorni prima della data fissata per l'assemblea, tramite posta elettronica. Il relativo invito/link di partecipazione sarà inviata al massimo entro il giorno precedente della riunione collegiale.
2. La convocazione contiene l'indicazione del giorno, dell'ora, della sede, degli argomenti all'o.d.g. e dello strumento telematico che potrà essere utilizzato in caso di partecipazione con modalità a distanza (videoconferenza, posta elettronica di cui il componente dell'Organo garantisca di fare uso esclusivo e protetto).
3. I componenti dell'OO.CC. impossibilitati a partecipare alla riunione dovranno dare tempestiva e immediata comunicazione scritta tramite mail inviata all'indirizzo di posta elettronica istituzionale.
4. Relativamente alla convocazione dei Consigli di Classe che includano le componenti alunni e genitori, al fine di evitare che questi possano prendere parte alla fase del Consiglio di Classe riservata ai soli docenti, saranno generati due ambienti distinti di videoconferenza, uno dedicato alla componente plenaria e uno per la sola componente docente.

Art.17 - SVOLGIMENTO DELLE SEDUTE

1. Per la validità dell'assemblea telematica restano fermi i requisiti di validità richiesti per l'adunanza ordinaria:
 - a) Regolare convocazione di tutti i componenti comprensiva dell'elenco degli argomenti all'o.d.g.;
 - b) Partecipazione almeno della metà di più dei convocati (quorum strutturale). Ai fini della determinazione del predetto quorum, dal numero dei componenti l'organo, si sottraggono coloro che abbiano giustificato con comunicazione scritta la loro assenza;
 - c) Raggiungimento della maggioranza dei voti richiesta dalle norme di riferimento (quorum funzionale).
2. Nell'ipotesi in cui, all'inizio o durante lo svolgimento della riunione, il collegamento di uno o più componenti risulti impossibile o venga interrotto per problemi tecnici, se il numero legale è assicurato la riunione può comunque svolgersi, dando atto all'assenza giustificata del/i componente/i impossibilitato/i a mantenere attivo il collegamento in tempi brevi, il Presidente dell'Organo collegiale dichiara nulla la votazione.
3. I microfoni di tutti i partecipanti dovranno essere spenti. La prenotazione degli



interventi deve essere effettuata mediante la chat presente nell'applicazione utilizzata.

4. Le espressioni di voto, potranno essere formulate sfruttando sistemi di votazione elettronica che garantiscano i requisiti di identità, di integrità e di non ripudio, ad es.:

- con forum di Google con rilevazione degli indirizzi email dei partecipanti;
- per espressione diretta durante la videoconferenza;
- mediante chat.

5. Per la seduta degli OO.CC. con un numero di partecipanti pari o inferiore a 30, ogni partecipante alla seduta a distanza deve esprimere il proprio voto in modo palese, per alzata di mano o per appello nominale anche via chat; per le sedute con un numero di partecipanti superiore a 30 la votazione avverrà tramite apposito modulo "Google Forms" o in alternativa tramite chat.

Per snellimento procedurale, nel caso in cui sia utilizzato il sistema di espressione del voto tramite chat verranno conteggiati solo i voti contrari e/o astenuti, tutti gli altri saranno considerati favorevoli.

- d) La sussistenza di quanto indicato alle lettere a), b), e c) è verificata e garantita da chi presiede l'Organo collegiale e dal Segretario che ne fa menzione nel verbale di seduta.

6. Preliminarmente alla trattazione dei punti all'o.d.g., compete al Segretario verbalizzante verificare la sussistenza del numero legale dei partecipanti a distanza.

7. La seduta telematica può essere registrata ai fini della verbalizzazione.

Art. 18 – VERBALE DI SEDUTA

1. Della riunione dell'Organo viene redatto apposito verbale nel quale devono essere riportati:

- a) indicazioni del giorno e dell'ora di apertura e chiusura della seduta;
- b) la griglia con i nominativi dei componenti che attesta la presenza/assenze giustificate;
- c) l'esplicita dichiarazione di chi presiede l'Organo sulla valida costituzione dell'Organo.



- d) la chiara indicazione degli argomenti posti all'o.d.g.;
 - e) il contenuto letterale della deliberazione formata su ciascun argomento all'o.d.g.;
 - f) le modalità di votazione e la volontà collegiale emersa dagli esiti della votazione stessa;
 - g) le dichiarazioni rese, a distanza, dai partecipanti.
2. Costituiscono parte integrante del verbale le dichiarazioni di adesione/assenza giustificata dei componenti, le dichiarazioni di presa visione del verbale per via telematica e di approvazione/non approvazione.
 3. Nel verbale si deve dare conto degli eventuali problemi tecnici che si manifestino nel corso della seduta e della votazione.

Art. 19 - DISPOSIZIONI TRANSITORIE FINALI

1. Il presente Regolamento entra in vigore dal giorno della pubblicazione sul sito web della scuola.

Art. 20 - VIGILANZA

I docenti sono tenuti alla vigilanza dei corsisti durante lo svolgimento delle attività didattiche, durante i cambi di turno tra i docenti nelle classi e nel corso dell'intervallo.

Nessun docente può lasciare la classe sprovvista di opportuna vigilanza.

La vigilanza sugli alunni durante l'intervallo è effettuata ordinariamente dai docenti impegnati nelle classi nell'ora che immediatamente precede la ricreazione.

La responsabilità personale dell'insegnante di classe, conseguente alle norme di vigilanza sugli alunni, non esonera il restante personale docente e ausiliario dall'obbligo d'intervento, qualora si ravvisino situazioni di pericolo per persone o cose.

CAPO IIII - NORME RIGUARDANTI I COLLABORATORI SCOLASTICI

Art.21 - VIGILANZA

I collaboratori scolastici presidiano gli spazi loro assegnati. In caso di



allontanamento urgente dei docenti dall'aula, vigilano la classe.

Durante lo svolgimento delle attività didattiche i collaboratori scolastici dovranno posizionarsi in modo da avere un controllo visivo dell'entrata, effettuare la sorveglianza nei corridoi e indirizzare gli utenti verso gli uffici o aule d'interesse.

Durante la ricreazione coadiuvano i docenti nella sorveglianza.

CAPO V – VISITATORI

Art. 22 – OBBLIGHI

Chiunque entri nei Centri, anche in caso di urgenza, deve rivolgersi ad un collaboratore, che lo accompagnerà o lo indirizzerà negli uffici o aule competenti. Non è assolutamente consentito entrare nelle classi o negli uffici senza un esplicito permesso o senza essere stati annunciati.

Gli eventuali esperti esterni che entrano nelle classi collaborano con gli insegnanti ma non si sostituiscono ad essi. La responsabilità didattica e disciplinare resta comunque e sempre dell'insegnante o degli insegnanti di classe.

CAPO VI – CORSISTI: FREQUENZA -ASSENZE

Art. 23 - MONTE ORE OBBLIGATORIO

a) Corsi finalizzati all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione:

Affinché un corso sia valido è necessaria la frequenza dei tre quarti dell'orario personalizzato.

b) **Corsi di alfabetizzazione:**

La validità è data dalla frequenza del 70% del monte ore del corso. Ciò consente di accedere al test finale il cui superamento permetterà di ottenere la certificazione delle competenze. Nel caso di superamento dell'esame di livello A2 si otterrà il permesso di soggiorno di lunga durata.



Al di sotto della soglia obbligatoria di frequenza viene rilasciato un attestato di frequenza.

Gli iscritti di tutti i corsi sono tenuti a frequentare con regolarità le lezioni e a comunicare eventuali assenze prolungate o la necessità di dover lasciare il corso. In quest'ultimo caso la segreteria provvederà alla loro cancellazione d'ufficio.

Art.24 - DEROGHE ALLA VALIDITA' DEL PERIODO DIDATTICO

Nei corsi per il conseguimento del titolo di Scuola Secondaria di I grado (Percorso di I livello I Periodo Didattico) eventuali deroghe motivate al monte ore minimo previsto possono essere concesse solo in seguito a motivata e documentata richiesta al Dirigente Scolastico e poi approvate dal collegio dei docenti.

I crediti formativi accertati al momento dell'accoglienza potranno dar luogo a deroghe nella frequenza.

Art.25 - DEPENNAMENTO

L'assenza ininterrotta dello studente maggiorenne che superi i due mesi senza alcuna comunicazione da parte dell'interessato comporta l'avvio di procedura di ritiro d'ufficio, preceduta da comunicazione all'interessato. Qualora questi non risulti più rintracciabile e non abbia comunicato variazione d'indirizzo si provvederà al suo depennamento dagli elenchi.

Art. 26- DISPOSIZIONI COMUNI

- a) I corsisti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola. Lasciare i locali scolastici in stato di disordine e/o abbandono costituisce una mancanza passibile di ammonizione. Imbrattare, incidere o scrivere su suppellettili, muri, accessori e pertinenze costituisce mancanza grave.
- b) E' da evitare il riversarsi nei corridoi alla fine di ciascuna ora di lezione, durante il cambio dei docenti. L'autorizzazione ad uscire dall'aula durante l'ora di lezione è data dal docente a non più di un corsista per volta, e solo per inderogabili esigenze; prolungare senza motivo la permanenza fuori dall'aula costituisce mancanza grave.
- c) I corsisti devono evitare comportamenti inadeguati passibili di ammonizione che



rendono difficile lo svolgimento dell'attività scolastica in genere, come, ad esempio, disturbare la lezione chiacchierando, mangiando o alzandosi dal banco senza autorizzazione.

d) L'ingresso dei corsisti in classe avviene al suono della campanella, secondo l'orario previsto in ciascuna sede. In assenza del personale docente è vietato l'accesso alle aule. L'uscita degli alunni deve coincidere con la fine delle lezioni. L'intervallo ha luogo tra la seconda e la terza ora di lezione e ha la durata di dieci minuti.

e) L'ingresso dei corsisti a scuola e la loro permanenza oltre il termine delle lezioni è permesso solo per i 5 minuti precedenti o successivi.

f) I corsisti sono tenuti alla puntualità, a frequentare regolarmente i corsi ed ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.

g) Gli studenti lavoratori, in caso di reale necessità e producendo idonea richiesta scritta, saranno autorizzati da Dirigente Scolastico all'ingresso posticipato o all'uscita anticipata.

Art. 27- DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER I MINORI

a) Per i minori frequentanti i corsi, in caso di assenza non preavvisata e o prolungata, sarà cura dei docenti contattare la famiglia, la comunità d'accoglienza o chi ne fa le veci. Al rientro, dopo assenze superiori ai dieci giorni consecutivi gli alunni devono presentare certificato medico. Per le assenze entro i dieci giorni è necessario, invece, compilare un apposito modello di autodichiarazione, firmato dai genitori/tutori dei minori, attestante le motivazioni dell'assenza.

b) Di norma non sono ammessi ingressi in ritardo oltre l'inizio della seconda ora di lezione, eccezion fatta per i ritardi dovuti a visite mediche o analisi cliniche, o per i corsisti lavoratori adeguatamente giustificati.

c) In casi eccezionali i genitori o i tutori degli alunni minorenni possono chiedere l'uscita anticipata dalla scuola. La richiesta deve essere presentata al Dirigente Scolastico o al



coordinatore di sede per la relativa autorizzazione.

Art.28- DOCUMENTI DI CORRESPONSABILITA'

Per ogni iscritto, al termine della fase di accoglienza, è prevista la stesura del Patto Formativo Individuale nel quale vengono delineati gli obiettivi disciplinari specifici che lo studente deve raggiungere, gli eventuali crediti formativi riconosciuti e il tipo di frequenza, in relazione alle diverse situazioni ed esigenze personali. Il Patto formativo viene sottoscritto dai corsisti e dal Dirigente. Nel caso di studenti minorenni il Patto viene sottoscritto da uno dei genitori o da chi ne fa le veci (tutore legale se il corsista vive in comunità alloggio).

Il Patto può essere rivisto e aggiornato in corso d'anno.

Il rispetto del Patto Formativo è vincolante per l'ammissione all'esame finale nei corsi volti al conseguimento del titolo finale di Scuola Secondaria di Primo Grado.

Art. 29 – RISPETTO DEGLI AMBIENTI, DEI BENI E DEGLI ARREDI

Tutti gli iscritti sono tenuti al rispetto degli ambienti ove si svolgono i corsi e delle varie dotazioni strumentali.

Si impegnano a risarcire i danni, anche involontari, causati ad arredi e attrezzature.

Gli iscritti sono tenuti al rispetto dell'ambiente scolastico (mobili e immobili compresi) e di tutte le persone che, a vario titolo, lo frequentano (docenti, collaboratori scolastici, utenti). I corsisti sono tenuti a mantenere pulite le aule, collaborando con il personale per il mantenimento dell'igiene, non mangiando o bevendo in classe.

Tutti i frequentanti sono inoltre tenuti a rispettare gli spazi comuni, interni ed esterni alla scuola.

CAPO VII – NORME DISCIPLINARI

Art. 30 – VIOLAZIONI E SANZIONI

Poiché la frequenza dei corsi del CPIA è un'opportunità rivolta ad adulti e minori che rientrano nei percorsi di formazione e istruzione, gli atti e/o comportamenti che mettano a rischio la sicurezza individuale o collettiva, o la tutela in materia di privacy, possono essere motivo di sospensione dai corsi o di esclusione.

I corsisti sono tenuti a mantenere un comportamento conforme al proprio stato di discenti



nel rispetto delle regole di convivenza civile. Essi sono tenuti a presentarsi a lezione in modo decoroso, dimostrando di aver cura della propria igiene personale e indossando un abbigliamento consono. Devono curare il proprio linguaggio e il proprio modo di porsi tra di loro e nei confronti di tutto il personale della scuola, mantenendo un atteggiamento collaborativo e dialogico.

Di seguito si riporta un elenco, non esaustivo, di comportamenti sanzionabili e relativi organi competenti ad irrogare le sanzioni. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

Nel caso di atti e/o comportamenti che violano le norme del codice penale e/o civile si provvederà tempestivamente alla denuncia alle autorità competenti.

Comportamento sanzionabile	Sanzione disciplinare	Organo competente a irrogare la sanzione
- Lieve inadempimento dei doveri scolastici (es. ritardi, mancate giustificazioni, negligenza, mancato rispetto delle regole di convivenza e collaborazione).	Ammonizione verbale	Docente
- Reiterazione delle infrazioni lievi - Inadempimento grave dei doveri scolastici (es. rifiutarsi di svolgere verifiche o attività in classe, uscire dall'aula senza permesso...)	Annotazione sul registro di classe e informazione alla famiglia con firma per presa visione (studenti minori)	Docente
- Comportamenti irrispettosi nei confronti dei docenti, del personale scolastico e di altri utenti (es. linguaggio scurrile, offese....)	Annotazione sul registro di classe e informazione alla famiglia con firma per presa visione (studenti minori) e, in caso di reiterazione, sospensione	Docente; in caso di sospensione Consiglio di classe e Dirigente
- Comportamenti che impediscono il regolare andamento delle lezioni (es. uso del cellulare o altre apparecchiature elettroniche, consumare cibo e bevande in classe....)	Annotazione sul registro di classe e informazione alla famiglia con firma per presa visione (studenti minori) e, in caso di reiterazione, sospensione	Docente; in caso di sospensione Consiglio di classe e Dirigente
- Assenza ingiustificata	Annotazione sul registro di classe e informazione alla	Docente



	famiglia/tutore (studenti minori)	
- Fumo in spazi non autorizzati	Multa	Addetto alla vigilanza sul fumo
- Atti contrari al pubblico decoro	Sospensione	Consiglio di classe e Dirigente
- Danni alle strutture ed al patrimonio della scuola	- Sospensione e risarcimento pecuniario.	Consiglio di classe e Dirigente

-Sottrazione di beni o materiali a danno dei compagni, del personale scolastico, dell'istituzione scolastica	- Sospensione - Segnalazione alle autorità competenti di Pubblica Sicurezza	Consiglio di classe e Dirigente
-Diffusioni di immagini carpite senza consenso (particolarmente grave se riferito a minori) con cellulari, fotocamere e videocamere	- Sospensione - Denuncia alle autorità competenti di PS	Consiglio di classe e Dirigente
-Diffusione ed uso di sostanze stupefacenti e/o alcolici	- Sospensione ovvero esclusione - Denuncia alle autorità competenti di PS	Consiglio di classe e Dirigente
- Violenza fisica - Atti pericolosi per l'incolumità fisica	- Sospensione ovvero esclusione. - Denuncia alle autorità competenti di PS	Consiglio di classe e Dirigente

Art. 31 - IMPUGNAZIONI AVVERSO LE SANZIONI

Avverso i provvedimenti disciplinari è ammesso ricorso da parte degli studenti interessati (adulti) o dei genitori/tutori (per i minori), entro quindici giorni dall'avvenuta comunicazione al Dirigente Scolastico.



CAPO VIII- PROTOCOLLO SICUREZZA COVID-19

Per l'anno scolastico 2023/2024 si fa riferimento alla circolare del Ministero della Salute (n.613 del 11/08/2023) che elimina le restrizioni e l'abolizione "degli obblighi in materia di isolamento, auto sorveglianza e modifica della disciplina del monitoraggio della situazione epidemiologica derivante dalla diffusione del virus SARSCoV2".

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA (ART. 3 - DPR n.235/2007)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO, IL GENITORE /TUTORE / CORSISTA MAGGIORENNE

VISTO il DPR n.249 del 24.06.1998;

VISTO il DM n.5843/A3 del 16.10.2006 "Linee guida di indirizzo sulla cittadinanza e legalità";

VISTO DM n.16 del 05.02.2007 "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo";

VISTO il DM n.30 del 15.03.2007 "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi durante l'attività didattica";

VISTO il DPR 235 del 21.11.2007 "Regolamento recante lo statuto degli studenti e delle studentesse della scuola secondaria";

VISTO la Normativa 104 del 30.11.2007 " Linee di indirizzo sull'uso dei videofonini con lo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati e registrazioni vocali";

VISTO la Legge 71 del 29.05.2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";

VISTA la Legge 20 agosto 2019, n. 92, Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica;



VISTO il D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81, Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

VISTA la Legge 22 maggio 2020, n. 35, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19;

VISTO IL PROTOCOLLO di Intesa del 2 agosto 2020 D.L.gs, n°81/08 e ss.mm.ii.

CONSIDERATE le Linee guida e le Note in materia di contenimento della diffusione del SARS-Cov-2 in ambito scolastico e l'avvio in sicurezza dell'anno scolastico 2021/2022 emanate dal Comitato Tecnico-Scientifico e dai diversi Uffici Scolastici Regionali

CONSIDERATA l'esigenza di garantire la qualità dell'offerta formativa in termini di maggior numero possibile di ore di didattica in presenza, in rapporto alle risorse a disposizione, in aule e spazi adeguatamente adattati alle esigenze scolastiche;

PRESO ATTO che la formazione e l'educazione sono processi complessi e continui che richiedono la cooperazione, oltre che dello studente, della scuola, della famiglia e dell'intera comunità scolastica;

PRESO ATTO che la scuola non è soltanto il luogo in cui si realizza l'apprendimento, ma una comunità organizzata dotata di risorse umane, materiali e immateriali, che necessitano di interventi complessi di gestione, ottimizzazione, conservazione, partecipazione e rispetto dei regolamenti,

Stipulano il seguente

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Scuola e famiglia, in coerenza con la loro missione formativa, non devono limitarsi a collaborare, ma devono condividere pienamente i valori concernenti la convivenza civile e democratica, impegnandosi in un'alleanza educativa che sia di supporto costante agli interventi educativi e didattici dell'istituzione scolastica. La sottoscrizione congiunta, da parte del Dirigente Scolastico e dei genitori/comunità/corsista maggiorenne, sottolinea simbolicamente le responsabilità che si assumono tutte le parti, ciascuna nel rispetto del proprio specifico ruolo istituzionale e sociale, al



fine di migliorare l'offerta formativa ed educativa garantendo trasparenza, rispetto delle regole e comportamenti rispondenti al rispetto di tutti.

L'Istituzione Scolastica si impegna a:

presentare in modo chiaro il Piano dell'Offerta Formativa;

creare un clima sereno, favorendo il dialogo, la collaborazione e il rispetto fra tutti i componenti dell'istituzione scolastica;

offrire un ambiente favorevole alla crescita della persona;

favorire l'integrazione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali e l'accoglienza dei corsisti stranieri

tutelare la salute psico-fisica dei corsisti con ambienti accoglienti, salubri, puliti e sicuri;

informare periodicamente e, in caso di necessità tempestivamente la famiglia/tutori/centri di accoglienza sull'andamento didattico-disciplinare e sulla frequenza dei corsisti;

I docenti si impegnano a:

cooperare al buon funzionamento dell'Istituto;

rispettare l'orario di lavoro, essere precisi negli adempimenti scolastici, annotare i ritardi e le uscite anticipate;

educare al rispetto di sé, degli altri e delle cose cercando anche di prevenire episodi di bullismo o cyberbullismo;

promuovere il rispetto della legalità, dell'uguaglianza e della non violenza;

favorire l'integrazione e l'inclusione di tutti i corsisti;

essere attenti nella sorveglianza durante le lezioni e attivare azioni di recupero, rinforzo e potenziamento;

comunicare gli obiettivi didattico-formativi e i contenuti delle discipline;



comunicare con chiarezza le valutazioni scritte e orali e i criteri adottati;

comunicare e far rispettare le norme disciplinari, soprattutto quelle relative all'utilizzo dei telefonini o altro dispositivo elettronico;

pretendere un corretto uso delle attrezzature scolastiche.

Il personale non docente si impegna a:

conoscere l'Offerta Formativa della scuola e collaborare a realizzarla, per quanto di competenza;

essere puntuale e svolgere con precisione il proprio lavoro;

trattare con cortesia e disponibilità tutto il personale scolastico o qualunque altra persona che entri a scuola;

garantire il supporto alle attività didattiche e alla vigilanza dei corsisti;

sorvegliare i corridoi, i bagni, e l'ingresso con apertura e chiusura dello stesso; segnalare ai docenti, al DS, al DSGA eventuali problemi rilevati;

rispettare la privacy.

I genitori / tutori / referenti dei centri di accoglienza si impegnano a:

conoscere l'Offerta Formativa della scuola;

instaurare un dialogo costruttivo con tutti i docenti rispettando la loro libertà di insegnamento e la loro competenza professionale;

garantire la costante frequenza del proprio figlio o tutelato alle lezioni;

assicurare il rispetto dell'orario di ingresso a scuola e limitarne le uscite anticipate;

garantire il rispetto di tutto il personale della scuola, degli ambienti dell'organizzazione degli orari, delle attrezzature e delle norme, compreso il divieto dell'uso dei telefonini, videofonini o altre apparecchiature elettroniche;

Informarsi costantemente sul percorso didattico-educativo dei propri figli o



tutelati;

Conoscere il Regolamento d'Istituto per condividerlo con i figli o i tutelati;

I corsisti si impegnano a:

Rispettare persone, ambienti e attrezzature;

Tenere un comportamento in aula e in tutto l'edificio idoneo e rispettoso delle regole di civile convivenza;

Frequentare con regolarità le lezioni, di arrivare puntuale e di evitare uscite anticipate;

Di non uscire dall'aula durante le ore di lezione e soprattutto senza il permesso del docente;

Di non allontanarsi dall'aula durante il cambio di ora;

Di non usare il cellulare durante le lezioni;

Indossare un abbigliamento adeguato e di usare un linguaggio consono al luogo;

Partecipare con impegno alle attività della scuola;

Portare ed utilizzare correttamente sussidi didattici propri, dei compagni o forniti dai professori;

Rispettare il Regolamento d'Istituto;

Prendere atto e condividere le finalità dei provvedimenti disciplinari, che tendono a potenziare il senso di responsabilità e alla ricostituzione dei rapporti corretti all'interno della scuola.

Nel 2022 il contrasto al Sars CoV-2 è cambiato:

- Da strategie di contrasto della diffusione dell'infezione si è passati, infatti, a strategie di mitigazione
- L'obiettivo perseguito è contenere l'impatto negativo dell'epidemia sulla salute



pubblica

per la Scuola è opportuno:

- definire un insieme di misure di prevenzione di base da attuare sin dall'avvio dell'anno scolastico
- individuare ulteriori possibili misure da realizzare su disposizione delle autorità sanitarie qualora le condizioni

epidemiologiche peggiorino, al fine di contenere la circolazione virale e proteggere i lavoratori, la popolazione scolastica e le relative famiglie.

Sono disponibili indicazioni ai fini della mitigazione delle infezioni da Sars-CoV-2 per tutte le istituzioni scolastiche del I e II ciclo, ivi comprese le scuole paritarie e quelle non paritarie, i sistemi regionali di istruzione e formazione professionale (le FP), nonché i centri provinciali per l'istruzione degli adulti.

Indicazioni ai fini della mitigazione delle infezioni da Sars-CoV-2 in ambito scolastico:

MISURE DI PREVENZIONE NON FARMACOLOGICHE DI BASE DA APPLICARE SIN DALL'INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO

La permanenza a scuola degli alunni non è consentita nei casi di seguito riportati:

1. SINTOMATOLOGIA COMPATIBILE CON COVID-19
2. TEMPERATURA CORPOREA SUPERIORE A 37,5°c
3. TEST DIAGNOSTICO PER LA RICERCA DI SARS-COV2 POSITIVO.

Ad esempio:



- *Sintomi respiratori acuti (tosse e/o raffreddore) con difficoltà respiratoria*
- *Vomito*
- *Diarrea*
- *Perdita del gusto*
- *Perdita dell'olfatto*
- *Cefalea intensa*

E' consentita la permanenza a scuola agli studenti con sintomi respiratori di lieve entità ed in buone condizioni generali che non presentano febbre. Gli studenti possono frequentare in presenza indossando mascherine chirurgiche/FFP2 fino a risoluzione dei sintomi ed avendo cura dell'igiene delle mani e dell'osservanza dell'etichetta respiratoria.

Ulteriori misure di prevenzione non farmacologiche di base da applicare sin dall'inizio dell'anno scolastico elencate di seguito.

1. Igiene delle mani ed etichetta respiratoria
2. Utilizzo di dispositivi di protezione respiratoria (FFP2) e protezione per gli occhi per il personale scolastico a rischio e per gli alunni a rischio (I e II ciclo)
3. Ricambio frequente d'aria. Qualità dell'aria
4. Sanificazione ordinaria (periodica)
5. Sanificazione straordinaria tempestiva in presenza di uno o più casi confermati.

Il personale a rischio di sviluppare forme severe di COVID-19 utilizza i dispositivi di protezione respiratoria del tipo FFP2 e i dispositivi per la protezione degli occhi forniti dalla scuola in base alle indicazioni del medico competente.

Inoltre, anche il personale che ha la volontà di proteggersi con un DPI può usare un dispositivo di protezione respiratoria del tipo FFP2 e dispositivi per la protezione degli occhi. La sanificazione può essere effettuata secondo le indicazioni del Rapporto ISS COVID-19 n. 12/2021. Aggiornamento del Rapporto ISS COVID-19 n. 25/2020.



Versione del 20.05.2021.

GESTIONE DEI CASI POSITIVI

GESTIONE DI CASI COVID-19 SOSPETTI: personale scolastico, i bambini o gli studenti che presentano sintomi indicativi di infezione da Sars-CoV-2 vengono ospitati nella stanza dedicata o area di isolamento, appositamente predisposta e, nel caso di bambini o alunni minorenni, devono essere avvisati i genitori. Il soggetto interessato raggiungerà la propria abitazione e seguirà le indicazioni del MMG/PLS, opportunamente informato.

GESTIONE DI CASI COVID-19 CONFERMATI: Al momento le persone risultate positive al test diagnostico per SARS-CoV-2 sono sottoposte alla misura dell'isolamento. Per il rientro a scuola è necessario l'esito negativo del test (molecolare o antigenico) al termine dell'isolamento.

GESTIONE DI CONTATTI CON CASI POSITIVI: Non sono previste misure speciali per il contesto scolastico. Si applicano le regole generali previste per i contatti di casi COVID-19 confermati come indicate da ultimo dalla Circolare del Ministero della Salute n. 019680 del 30/03/2022 "*Nuove modalità di gestione dei casi e dei contatti stretti di caso COVID19*".

In aggiunta alle misure di base elencate in precedenza, nell'eventualità di specifiche esigenze di sanità pubblica sono previste le ulteriori misure, che potrebbero essere implementate, singole o associate, su disposizione delle autorità sanitarie per il contenimento della circolazione virale/protezione dei lavoratori, della popolazione scolastica e delle relative famiglie qualora le condizioni epidemiologiche peggiorino.

FINALITA' DEL CPIA

Il Piano dell'Offerta Formativa del CPIA di Agrigento ha quali principali riferimenti normativi per la sua azione:

- gli articoli 3, 33 e 34 della Costituzione Italiana;
- il Regolamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche (DPR 275/99);



- il Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali (DPR 263/2012);
- le Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento, previste dall'art. 11, comma 10, del DPR 263/2012.

Il CPIA di Agrigento, riconoscendo il primario valore della persona, considera le diversità una ricchezza per tutti: etnie, lingue, religioni, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socio-economiche rappresentano delle opportunità per costruire un dialogo democratico fondato sulla condivisione di regole di vita sociale che rendano significativi i percorsi formativi. Per questo ritiene fondamentale aprirsi all'esterno mediante l'adesione alle reti territoriali.

Mission: il CPIA di Agrigento, in base alle norme citate e in coerenza con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione nazionale, progetta interventi di istruzione e formazione con relativa certificazione delle competenze mirati allo sviluppo della persona adulta e li realizza tenendo conto delle caratteristiche specifiche della sua utenza.

Vision: il CPIA di Agrigento ha come finalità la crescita culturale e l'integrazione sociale e lavorativa degli adulti italiani e stranieri, pertanto opera con lo scopo di fornire loro i mezzi per attuare pienamente le potenzialità di cui dispongono, proponendo percorsi di formazione e istruzione mirati:

- all'apprendimento della lingua italiana;
- all'acquisizione del titolo di studio conclusivo del primo ciclo d'istruzione;
- all'acquisizione della certificazione che attesta il possesso delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione di cui al DM 139/2007;
- all'acquisizione del titolo di studio conclusivo del secondo ciclo di istruzione (stipulando specifici accordi di rete, ai sensi dell'art. 7 del DPR 275/99, con le istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado);

Inoltre il CPIA di Agrigento, per ampliare la propria offerta formativa, in coerenza con quanto



previsto dalle Linee guida, stipula accordi con gli Enti locali ed altri soggetti pubblici e privati.

Compiti specifici del CPIA sono:

- favorire l'innalzamento dei livelli di istruzione della popolazione adulta, anche straniera, in relazione agli adempimenti previsti dalle innovazioni normative in materia di immigrazione (Accordi quadro siglati dal MIUR e dal Ministero dell'Interno rispettivamente l'10.11.2010 ed il 7.8.2012 in applicazione del D.M. 4 giugno 2010 2 del D.P.R. 179/2011);
- corrispondere ai fabbisogni formativi espressi dal territorio;
- promuovere e potenziare l'occupabilità;
- contrastare la dispersione scolastica e il fenomeno dei NEET (Not in Education, Employment or Training).

A tal fine il CPIA stabilisce uno stretto raccordo con le autonomie locali, il mondo del lavoro e delle professioni, anche per favorire il rientro nei percorsi formativi dei "disoccupati" e degli adulti con "bassa scolarità".

Considerato che il D.P.R. 263/2012 riconduce nell'ambito della ridefinizione dell'assetto organizzativo e didattico anche "i corsi della scuola dell'obbligo e di istruzione secondaria superiore negli istituti di prevenzione e pena", il CPIA non può prescindere dal dedicare particolare attenzione alla peculiarità e distintività dell'istruzione nelle carceri, anche al fine di rendere compatibili i nuovi assetti con i tempi e i luoghi della detenzione e la specificità dell'utenza.

PRINCIPI ISPIRATORI

L'azione del CPIA di Agrigento si ispira alle conclusioni espresse dal Consiglio d'Europa di Lisbona nel marzo del 2000. In quella riunione è stato riconosciuto che le nuove economie saranno necessariamente fondate sulla conoscenza; pertanto è indispensabile per ogni cittadino entrare in possesso degli strumenti cognitivi che gli permettano non solo di vivere e



lavorare nella società dell'informazione, ma anche di partecipare attivamente alla vita della società. Non si tratta soltanto di possedere competenze specifiche adatte allo svolgimento di nuove mansioni o nuove professionalità, ma anche e soprattutto di possedere competenze generiche, trasversali, che consentano l'adattamento alle nuove situazioni. In presenza di cambiamenti culturali così rapidi e drastici, come quelli ai quali stiamo assistendo, diventa di primaria importanza l'apprendimento permanente e la creazione di una rete capillare di centri erogatori di cultura, strutturati non come scuole tradizionali, ma caratterizzati da grande capacità di inclusione e flessibilità, al fine di scongiurare l'emarginazione di interi strati di popolazione e una conseguente crisi di coesione sociale.

Per inclusione si intende la possibilità offerta a chiunque la richieda di fruire dei servizi del centro, in ogni momento dell'anno scolastico.

Per flessibilità si intende la disponibilità del centro di adattare il più possibile il percorso di ognuno alle reali necessità formative e di vita.

Il Consiglio d'Europa riunito a Lisbona nel 2000 aveva proposto agli Stati membri il raggiungimento di una forte percentuale di cittadini in possesso di un alto livello culturale; tale obiettivo in Italia è stato finora disatteso ed è pertanto necessario che i centri di erogazione culturale rivolti alla popolazione adulta siano potenziati, diffusi capillarmente sul territorio e promossi adeguatamente dalle istituzioni. La strategia "Europa 2020" si rifà all'esperienza acquisita con la precedente strategia, ma riflette anche i cambiamenti intervenuti nell'UE dal 2000 in poi, in particolare l'immediata necessità di riprendersi dalla crisi economica. Tra gli obiettivi della strategia Europa 2020 vi è una crescita (intelligente, sostenibile e solidale), da conseguire principalmente:

- migliorando il livello delle qualifiche e la formazione (permanente);
- stimolando la ricerca e l'innovazione;
- accelerando la diffusione delle reti intelligenti e dell'economia digitale;
- modernizzando l'industria;
- promuovendo una maggiore efficienza in termini di energia e risorse.

Diventa, pertanto, fondamentale diffondere e potenziare la cultura dell'apprendimento



permanente, da promuovere attraverso il lavoro sinergico dei CPIA, delle istituzioni, mezzi di informazioni, enti territoriali (aziende, confederazioni del lavoro, organizzazioni sindacali).

Il CPIA riconosce la centralità dell'utente/apprendente, perché ha un'organizzazione finalizzata a supportarlo nel suo percorso di apprendimento e a rispondere ai suoi bisogni e interessi formativi; a tale fine adotta le seguenti misure per facilitare l'accesso e la fruibilità della proposta didattica:

- attività di accoglienza e di orientamento iniziale e in itinere,
- riconoscimento delle competenze comunque acquisite,
- personalizzazione del piano di studi,
- fruizione a distanza di una parte del percorso di apprendimento.

I servizi del Centro sono organizzati per dare una risposta efficace a una richiesta identificata e alle esigenze degli utenti. Il CPIA si impegna a favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale; in ragione di tale impegno attiva percorsi di formazione e istruzione mirati allo sviluppo delle competenze chiave e delle competenze chiave di cittadinanza necessarie per la realizzazione personale, la cittadinanza attiva, la coesione sociale e l'occupabilità.

Nella "Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio" del 22/05/2018 vengono identificate otto tipi di COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;



- competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali.

Le suddette competenze chiave sono state inserite nel documento che ha dato un assetto curricolare alla Raccomandazione del parlamento europeo, ossia nel Decreto Ministeriale 22 agosto 2007, n. 139, *Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione*.

Le COMPETENZE DI CITTADINANZA individuate sono le seguenti:

- **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
- **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
- **Comunicare:**
 - **comprendere** messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali)
 - **rappresentare** eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico,



simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).

□ Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

□ Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità. Risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

□ Individuare collegamenti e relazioni: individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

□ Acquisire ed interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

LA REALTA' TERRITORIALE

Il CPIA è una struttura del Ministero dell'Istruzione che realizza un'offerta formativa per adulti e giovani adulti che non hanno assolto l'obbligo d'istruzione o che non sono in



possesso del titolo di

Studio conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Il raggio d'azione del CPIA di Agrigento si estende all'intero territorio provinciale, isole comprese.

La provincia di Agrigento offre un buon numero di risorse culturali e formative (associazioni culturali, giovanili, di volontariato, sportive, musei, biblioteche, cinema, teatri e un consorzio universitario). Si registra, tuttavia, disomogeneità di presenza e distribuzione dei servizi utilizzabili nei vari comuni che costituiscono l'intero bacino di utenza del CPIA. Il nostro istituto opera in un territorio "difficile": gli ultimi dati relativi alla dispersione scolastica in Sicilia sono nettamente superiori sia rispetto alla media nazionale che al resto del Mezzogiorno e in provincia di Agrigento la percentuale di alunni che abbandona la scuola supera il 32%. A livello socio-economico la nostra provincia presenta altissimi livelli di disoccupazione giovanile e il fenomeno dell'emigrazione lavorativa ed intellettuale è persistente.

Nel territorio agrigentino si registra, negli ultimi anni, un aumento del fenomeno migratorio, in conseguenza delle recenti vicende di politica internazionale. La particolare posizione geografica della Sicilia, infatti, ha reso le sue coste un punto di approdo ideale per i migranti in fuga da contesti sempre più violenti e problematici, e diretti in Europa. Bisogna precisare, infatti, che la Sicilia e anche l'Italia, spesso rappresentano solo una terra di passaggio, poiché molti di loro, dopo breve tempo, decidono di trasferirsi in altre regioni o in altri Paesi europei.

LA STRUTTURA DEL CPIA

Il C.P.I.A. della Provincia di Agrigento, costituito ufficialmente nell'anno scolastico 2014-15, ma preceduto dalla sperimentazione del precedente anno scolastico, è una tipologia di



istituzione scolastica autonoma, dotata di uno specifico assetto didattico e organizzativo, che si configura come rete territoriale di servizio articolata su tre livelli:

- livello A: unità amministrativa;
- livello B: unità didattica;
- livello C: unità formativa.

Ai sensi della normativa vigente il CPIA eroga i seguenti corsi istituzionali:

- percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana finalizzati al conseguimento di un titolo attestante la conoscenza della lingua non inferiore al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue;
- percorsi di primo livello articolati in due periodi didattici: il primo finalizzato al conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione (ex licenza media), il secondo finalizzato al conseguimento della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo d'istruzione e relative alle attività comuni a tutti gli indirizzi degli istituti tecnici e professionali;
- percorsi di secondo livello articolati in tre periodi didattici: tali percorsi, finalizzati al conseguimento del diploma di secondo grado, sono erogati dalle scuole secondarie di secondo grado presso le quali sono incardinati i corsi.

Il CPIA come unità amministrativa

A livello amministrativo, il CPIA di Agrigento si articola in una sede amministrativa centrale, rappresentata dagli uffici di direzione siti nel Comune di Agrigento, e nelle sue sedi associate dislocate nei principali Comuni della provincia, presso le quali si realizzano i percorsi di primo livello e i percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana.

Ad ogni sede associata afferiscono più punti di erogazione didattica, i quali permettono al



CPIA di offrire il proprio servizio su un territorio molto vasto, che soffre di un'insufficienza di mezzi pubblici e di una viabilità profondamente carente.

Alcuni punti di erogazione possono variare di anno in anno, a seconda delle esigenze dell'utenza. Solo la sede associata centrale, quella sita nel comune di Agrigento, e più precisamente nella frazione di Villaseta, dispone di locali ad uso esclusivo del CPIA. Le altre sedi sono tutte ospitate presso i locali assegnati a Istituti Comprensivi e Istituti Superiori di alcuni Comuni della provincia.



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

CPIA DI AGRIGENTO (ISTITUTO PRINCIPALE)

Codice	AGMM083009
Indirizzo	VIA QUARTARARO PITTORE N. 5 AGRIGENTO 92100 AGRIGENTO
Telefono	0922603541
Email	AGMM083009@istruzione.it
Pec	agmm083009@pec.istruzione.it

Plessi

I.T.C.G. "GALILEI" (PLESSO)

Codice	AGCT70600Q
Indirizzo	VIA PIRANDELLO N.4 CANICATTI' 92024 CANICATTI'

C.T.P. "QUASIMODO" (PLESSO)

Codice	AGCT71000B
Indirizzo	VIA CAPPELLINI N.1 LICATA 92027 LICATA

I.T.C. "DON MICHELE ARENA" (PLESSO)

Codice	AGCT711007
Indirizzo	VIA GIOTTO N.20 SCIACCA 92019 SCIACCA



IST.MAG. "F.CRISPI" (PLESSO)

Codice	AGCT712003
Indirizzo	PIAZZA ZAMENHOF N. 1 RIBERA 92016 RIBERA

C.T.P. "GIOVANNI XXIII" (PLESSO)

Codice	AGCT71300V
Indirizzo	VIA PIRANDELLO, 1 CAMMARATA 92022 CAMMARATA

C.T.P."I.C. QUASIMODO" (PLESSO)

Codice	AGCT71400P
Indirizzo	VIA MICHELE AMARI,4 AGRIGENTO 92100 AGRIGENTO

C.T.P. "FALCONE -BORSELLINO" (PLESSO)

Codice	AGCT71500E
Indirizzo	VIA RAG.ANGELA D'ORO FAVARA 92026 FAVARA

CAPUANA (PLESSO)

Codice	AGCT717006
Indirizzo	VIA ROMA N. 1 SICULIANA 92010 REALMONTE

CASA CIRCONDARIALE SAN VITO (PLESSO)

Codice	AGEE71101G
Indirizzo	VIA SAN VITO SCIACCA 92019 SCIACCA
Totale Alunni	6

CASA CIRCONDARIALE "DI LORENZO" (PLESSO)



Codice	AGEE714013
Indirizzo	PIAZZA DI LORENZO N. 1 -C.DA PETRUSA AGRIGENTO 92100 AGRIGENTO
Totale Alunni	23

CASA CIRCONDARIALE "SAN VITO" (PLESSO)

Codice	AGMM71101E
Indirizzo	VIA PIETRO GERARDI N. 12 - 92019 SCIACCA
Totale Alunni	6

CASA CIRCONDARIALE "DI LORENZO" (PLESSO)

Codice	AGMM714012
Indirizzo	PIAZZA DI LORENZO N. 1 - C.DA PETRUSA AGRIGENTO 92100 AGRIGENTO
Totale Alunni	45

Approfondimento

Come da prospetto anche nell'a.s 23/24 sono stati aperti nuovi punti di erogazione con lo stesso organico per soddisfare le richieste territoriali.

Altre sedi della rete territoriale di servizio (sprovviste di Codice meccanografico)

Punti di erogazione:

ALFABETIZZAZIONE



- Aragona
- S. Elisabetta
- Raffadali
- Naro
- Palma di Montechiaro
- Casteltermini
- Montevago
- Santa Margherita

Punti di erogazione

Primo Livello:

- S. Elisabetta
- Raffadali
- Naro
- Palma di Montechiaro



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Servizi e infrastrutture interne ed esterne disponibili

		Numero totale	Di cui ad uso esclusivo
Laboratori	Con collegamento ad Internet	1	1
	Informatica	2	2
Biblioteche	Classica	1	1
Strutture sportive	Calcetto	1	1
	Palestra	1	1
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	26	26
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	24	24
	PC e Tablet presenti in altre aule	32	32

Approfondimento

Per ampliare l'offerta formativa il CPIA stipula accordi con gli enti locali ed altri soggetti pubblici e privati, con particolare riferimento alle strutture formative accreditate dalle Regioni. L'ampliamento dell'offerta formativa consiste in iniziative coerenti con le finalità del CPIA e che tengono conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle diverse realtà locali. In particolare si tratta di iniziative tese a:



- **integrare e arricchire** i percorsi ordinari di istruzione degli adulti, ad esempio attivando specifici corsi per lo sviluppo delle competenze necessarie ai cittadini per un esercizio attivo della cittadinanza;
- **favorire** il raccordo con altre tipologie di percorsi di istruzione e formazione (percorsi di formazione continua, percorsi di istruzione e formazione professionale, percorsi in apprendistato, percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore, percorsi di istruzione tecnica superiore);
- **realizzare progetti** integrati di istruzione e formazione, che richiedono la collaborazione con altre agenzie formative pubbliche e private, anche partecipando a programmi regionali, nazionali o comunitari (il CPIA, in quanto istituzione scolastica autonoma, può stipulare convenzioni con università, Regioni ed enti pubblici; intese contrattuali con associazioni e privati; partecipare ad associazioni temporanee con agenzie pubbliche e private che realizzino collaborazioni sinergiche per l'attuazione di particolari progetti di formazione);
- **coordinare e realizzare** con altre agenzie territoriali le azioni di accoglienza, orientamento e accompagnamento rivolte alla popolazione adulta, con particolare riferimento ai gruppi svantaggiati, finalizzate alla costruzione dei loro percorsi di apprendimento;
- **sostenere** il riconoscimento su tutto il territorio nazionale dei crediti formativi e la certificazione degli apprendimenti comunque acquisiti.

Per ampliare l'offerta formativa il CPIA stipula accordi con gli enti locali ed altri soggetti pubblici e privati, con particolare riferimento alle strutture formative accreditate dalle Regioni. L'ampliamento dell'offerta formativa consiste in iniziative coerenti con le finalità del CPIA e che tengono conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle diverse realtà locali. In particolare si tratta di iniziative tese a:

- **integrare e arricchire** i percorsi ordinari di istruzione degli adulti, ad esempio attivando specifici corsi per lo sviluppo delle competenze necessarie ai cittadini per un esercizio attivo della cittadinanza;
- **favorire** il raccordo con altre tipologie di percorsi di istruzione e formazione (percorsi di formazione continua, percorsi di istruzione e formazione professionale, percorsi in apprendistato, percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore, percorsi di istruzione



tecnica superiore);

□ **realizzare progetti** integrati di istruzione e formazione, che richiedono la collaborazione con altre agenzie formative pubbliche e private, anche partecipando a programmi regionali, nazionali o comunitari (il CPIA, in quanto istituzione scolastica autonoma, può stipulare convenzioni con università, Regioni ed enti pubblici; intese contrattuali con associazioni e privati; partecipare ad associazioni temporanee con agenzie pubbliche e private che realizzino collaborazioni sinergiche per l'attuazione di particolari progetti di formazione);

□ **coordinare e realizzare** con altre agenzie territoriali le azioni di accoglienza, orientamento e accompagnamento rivolte alla popolazione adulta, con particolare riferimento ai gruppi svantaggiati, finalizzate alla costruzione dei loro percorsi di apprendimento;

□ **sostenere** il riconoscimento su tutto il territorio nazionale dei crediti formativi e la certificazione degli apprendimenti comunque acquisiti.



Risorse professionali

Docenti	6
Personale ATA	31

Approfondimento

Il dato riportato nel grafico è errato e non modificabile. Pertanto, in allegato è inserito un documento redatto e firmato dal Dirigente Scolastico in cui si evince il dato reale dell'organico dell'Istituto.

L'organico dell'anno scolastico 2022/2023 risulta così composto: n. 64 docenti, n.29 collaboratori scolastici, 9 ATA in aggiunta al Dirigente Scolastico.

Allegati:

ORGANICO CORRETTO.pdf



Aspetti generali

Esiti degli studenti	Indicazione dello stato delle priorità
Riconoscimento dei crediti	<p>Priorità proposta: Sviluppare azioni di monitoraggio degli alunni che hanno sottoscritto il P.F.I. iscritti a percorsi di I livello.</p> <p>Priorità confermata: Incrementare le azioni di monitoraggio dei risultati scolastici degli adulti iscritti a percorsi di I livello, che hanno sottoscritto il P.F.I.</p>

Percorsi di istruzione	<p>Priorità proposta: Sviluppare azioni anche di formazione del personale, per favorire il miglioramento dell'offerta formativa e della fruizione dei percorsi di alfabetizzazione e di I livello - I periodo didattico.</p> <p>Priorità confermata: Incrementare lo sviluppo di azioni anche di formazione del personale, per favorire il miglioramento dell'offerta formativa e della fruizione dei percorsi di alfabetizzazione e di I livello - I periodo didattico.</p>
-------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

A partire dall'anno scolastico 2017/2018, il CPIA ha avviato un percorso di autovalutazione, in riferimento al D.P.R. 28 Marzo 2013, n.80 seguendo anche le linee guida del RAV, allo scopo di rafforzare la propria identità, consolidare i rapporti con il territorio e riflettere sulla propria



progettualità per individuarne punti di forza e debolezza e intraprendere azioni di miglioramento. Il punto di arrivo è quello di rendere conto ai soggetti coinvolti nel percorso scolastico delle scelte operate, delle attività svolte e dell'utilizzo delle risorse, con uno sguardo a tutti gli stakeholder e alle dimensioni economiche, sociali e ambientali del territorio. La decisione di porre in essere un percorso di autovalutazione nasce dalla consapevolezza che il compito prioritario della scuola è il successo formativo di ciascuno studente, inteso non soltanto come diritto allo studio, ma nell'accezione più ampia di diritto all'occupabilità e all'inclusione sociale, nella prospettiva di una piena godibilità di diritti di cittadinanza e di un apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

Per il corrente anno scolastico le azioni che verranno svolte sono:

- verifica della capacità della scuola di generare equità, assicurando agli studenti uguali chance di successo indipendentemente dal loro genere, dalla loro nazionalità e dalla situazione socio-economico-culturale di partenza;
- sfruttare al meglio le risorse offerte dal territorio, dal contesto socio-ambientale;
- costruire senso di appartenenza a una comunità;
- creare senso di sicurezza negli studenti e ridurre le situazioni di disagio;
- individuare i punti di forza e di debolezza e predisporre un progetto di miglioramento, dopo avere stabilito le priorità più urgenti.

Con la **nota del Ministero dell'Istruzione DGOSVI prot. N. 21627 del 14 settembre 2021**, i Centri Provinciali per l'Istruzione degli adulti (CPIA) si inseriranno a partire dall'anno scolastico 2022/2023, con la predisposizione del Rapporto di Autovalutazione (RAV), nel terzo ciclo del procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche relativo al triennio 2022/2025.

A tal proposito, a seguito di una serie di incontri di formazione online sull'apposita piattaforma INVALSI, a cui ha partecipato il NIV, sono state maturate una serie di riflessioni e sono stati acquisiti strumenti che favoriranno la compilazione del RAV relativo al prossimo triennio scolastico.



Il documento finale verrà pubblicato sul sito della scuola, nella sezione contenente il PTOF e le UDA di ciascun percorso didattico.

A tal fine, **viene istituito il Nucleo di Autovalutazione Interna (NIV)** per l'anno scolastico 2022/2023

così composto:

- Dirigente Scolastico: Lo Presti Santino;
- Componente docenti: Manta Sabina Anna, Marzullo Raffaele, Dalfino Roberta, Parla Annamaria, Sollano Giuseppe.
- D.S.G.A.: Bellavia Concetta



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali



Piano di miglioramento

● **Percorso n° 1: Studio e sono libero**

Promuovere flessibilità organizzativa che permetta di lavorare a classi aperte ovvero per gruppi di livello con modalità didattiche diversificate. L'utilizzo dell'intervista iniziale e le prove per l'accertamento dei crediti permettono di valutare il possesso di eventuali competenze formali, informali e non formali dei corsisti creando un percorso formativo individualizzato.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione didattica e valutazione**

Elaborare e somministrare prove condivise in entrata e uscita in alfabetizzazione e i livello con criteri valutativi uniformi Prove in entrata 1. Verificare all'inizio dell'anno scolastico le conoscenze e le abilità possedute dagli alunni allo scopo di effettuare una valutazione - diagnostica (per raccogliere informazioni relative alle conoscenze che si considerano preliminari rispetto al percorso didattico da intraprendere e per avviare azioni didattiche compensative necessarie perché tutti gli alunni possano raggiungere tali prerequisiti); - formativa (per aiutare gli alunni a raggiungere una certa consapevolezza sui propri punti di forza e di debolezza e per fornire al docente dati utili per assumere decisioni didattiche appropriate ai bisogni individuali degli studenti, modificando eventualmente le procedure, il metodo e gli strumenti usati); - regolativa (per progettare interventi didattici nell'anno in corso partendo dalle conoscenze e abilità possedute dagli alunni anche con il riconoscimento dei crediti



formali no formali e informali). 2. Confrontare gli esiti delle prove in sede collegiale per verificarne la funzionalità. 3. Ri-progettare le attività didattiche in caso di particolari punti di debolezza emersi dal confronto con i risultati di altre classi. Prove in uscita 1. Verificare al termine dell'anno scolastico le conoscenze e le abilità possedute dagli alunni allo scopo di effettuare una valutazione - formativa (per aiutare gli alunni a raggiungere una certa consapevolezza del proprio percorso di apprendimento e per fornire al docente dati utili per verificare l'efficacia delle scelte didattiche attuate); - sommativa (per ricavare dagli esiti delle prove dati utili sugli apprendimenti conseguiti da ciascun allievo); - di sistema (la raccolta delle informazioni e l'analisi a livello d'Istituto può fornire al Collegio dei docenti un quadro significativo globale relativo all'apprendimento delle discipline per la stesura di progetti compensativi mirati).

○ **Inclusione e accompagnamento alla personalizzazione**

Costruire un percorso didattico flessibile adeguato alle esigenze dell'utenza

○ **Orientamento strategico e organizzazione del CPIA**

L'attività didattica viene orientata e organizzata in base anche alla presenza delle comunità nel territorio provinciale.

○ **Integrazione con il territorio e coinvolgimento della comunità scolastica**

Accordi di rete con le Istituzioni private e pubbliche presenti nel territorio.



Attività prevista nel percorso: Adesione ai progetti di formazione linguistica FAMI

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	2/2025
Destinatari	Docenti Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti ATA Studenti Consulenti esterni Associazioni
Responsabile	Il DS del CPIA di Agrigento
Risultati attesi	Incremento del numero dei corsisti che acquisiscono le competenze linguistiche di base.

Attività prevista nel percorso: Istituzione borsa di studio per gli studenti più meritevoli

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	2/2025
Destinatari	Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Studenti Genitori Associazioni



Responsabile	Il Ds del CPIA di Agrigento
Risultati attesi	Incremento del numero di studenti che acquisiscono il diploma del primo ciclo di istruzione

Attività prevista nel percorso: Progettazione e condivisione nei dipartimenti di prove strutturate da somministrare in entrata sia in alfabetizzazione che al I livello

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	6/2023
Destinatari	Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
	Studenti
	Genitori
	Associazioni

Responsabile	Il Dirigente scolastico e il collegio docenti
Risultati attesi	Percorsi individualizzati ed incremento del numero dei corsisti alfabetizzati e che acquisiscono il diploma del I ciclo d'istruzione.

● **Percorso n° 2: Formazione dei docenti**

Implementare le attività di formazione e di aggiornamento del personale per arricchire le competenze professionali e migliorare la didattica. Il CPIA di Agrigento si propone di stipulare accordi con le Università al fine di erogare dei corsi di formazione specifici per l'utenza del CPIA (es: corsi di formazione di italiano L2, lingua araba, percorsi curriculari interculturali).



Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

Obiettivi di processo legati del percorso

○ Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Individuare un referente per la formazione dei docenti

Attività prevista nel percorso: Corso di arabo

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	2/2025
Destinatari	Docenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
	Consulenti esterni
Responsabile	Il Ds del CPIA di Agrigento e il referente della formazione.
Risultati attesi	Acquisire le competenze di base della lingua araba

Attività prevista nel percorso: Corso sulla valutazione degli studenti stranieri



Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	2/2025
Destinatari	Docenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
	Consulenti esterni
Responsabile	Il Ds del CPIA di Agrigento e il referente della formazione.
Risultati attesi	Acquisizione delle competenze sulla valutazione degli studenti stranieri.

Attività prevista nel percorso: Corso finalizzato alla definizione di un curriculum di storia in un'ottica interculturale

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	2/2025
Destinatari	Docenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
	Consulenti esterni
Responsabile	il Ds del CPIA di Agrigento e il referente della formazione.
Risultati attesi	Delineare un curriculum interculturale di storia che permetta ai discenti di orientarsi nel mondo globalizzato per fare acquisire le competenze necessarie ai "cittadini del mondo".

● **Percorso n° 3: Voglio una scuola tutta mia**

E' importante acquisire nuove sedi ad uso esclusivo che ci permetteranno di realizzare un'organizzazione autonoma, flessibile e percorsi quanto più personalizzati per i corsisti.



Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

Obiettivi di processo legati del percorso

○ Orientamento strategico e organizzazione del CPIA

E' importante acquisire nuove sedi ad uso esclusivo che ci permetteranno di realizzare un'organizzazione autonoma, flessibile e percorsi quanto più personalizzati per i corsisti. L'attività didattica viene orientata e organizzata in base anche alla presenza delle comunità nel territorio provinciale. Accordi di rete con le Istituzioni private e pubbliche presenti nel territorio.

Attività prevista nel percorso: Accordi con gli enti locali

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività

8/2025

Destinatari

Docenti

ATA

Studenti

Genitori

comunità

Soggetti interni/esterni coinvolti

Il comune

Responsabile

Il Dirigente scolastico



Risultati attesi

Acquisizione di nuove sedi autonome.



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

Nell'ultimo triennio sono state incrementate le attività di sviluppo delle competenze digitali e di educazione civica.

La didattica dell'italiano utilizza una metodologia rivolta ad un'utenza prevalentemente straniera ed adulta.

Il CPIA, come istituzione scolastica, adotta già una didattica per competenze e l'individualizzazione dei percorsi di apprendimento attraverso la compilazione del patto formativo individuale.

Al contrario delle altre istituzioni scolastiche, però, il CPIA non è ancora entrato in possesso di tutte le sedi ad esso spettanti secondo quanto previsto dalla normativa; si propone pertanto di realizzare tale obiettivo nella prossima triennalità. L'acquisizione di tali sedi, avrebbe una ricaduta positiva sull'offerta formativa.

Aree di innovazione

○ PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Il CPIA adotta già la metodologia didattica dell'insegnamento dell'italiano L2, che sarà implementata attraverso una formazione specifica rivolta a tutti i docenti.

Inoltre, si propone di formare ulteriormente i docenti in un'ottica interculturale al fine di fornire agli studenti, prevalentemente apprendenti stranieri, le coordinate storico-geografiche per comprendere i cambiamenti globali della società nel tempo.



○ RETI E COLLABORAZIONI ESTERNE

Il CPIA ha come obiettivo primario l'acquisizione di tutte le sedi ad esso spettanti sul territorio provinciale, ma che non sono ancora state concesse. L'acquisizione di sedi proprie permetterebbe al CPIA di organizzare in autonomia le attività curricolari ed extracurricolari e il monte orario, i quali sono attualmente vincolati dalla disponibilità degli spazi forniti dalle scuole con cui fa rete.

○ INDIVIDUALIZZAZIONE DEL CURRICOLO

Al fine di individualizzare ulteriormente l'offerta formativa, la scuola si propone di costruire un percorso didattico ancora più flessibile e adeguato alle esigenze dell'utenza incontrando i bisogni espressi dal territorio provinciale, in particolare nelle aree in cui attualmente non sono presenti punti di erogazione.



Iniziativa previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

Approfondimento

Il progetto prevede lo svolgimento di attività di formazione di personale scolastico, realizzate con modalità innovative e sperimentazioni sul campo, mirate e personalizzate, sulla base dell'individuazione di soluzioni metodologiche innovative da sperimentare nelle classi per il potenziamento delle competenze degli studenti. E' previsto un intervento che porterà alla formazione di almeno 20 unità, per ciascun anno, di personale scolastico tra Ds, docenti e personale ATA, insistendo anche su più attività che, dove opportuno, potranno essere trasversali alle figure professionali coinvolte.

D M 65 DEL 12704/23 MISURA 3.1 " NUOVE COMPETENZE E NUOVI LINGUAGGI" NELL'AMBITO DELLA MISSIONE 4- ISTRUZIONE E RICERCA-COMPONEMTE 1 - " POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI ALL'ISTRUZIONE : DAGLI ASILI NIDI ALL'UNIVERSITÀ ".

D.M. 66 DEL 12/04/2023 MISURA 2.1 " DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA E FORMAZIONE ALLA TRANSAZIONE DIGITALE PER IL PERSONALE -SCOLASTICO" NELL'AMBITO DELLA MISSIONE 4- ISTRUZIONE E RICERCA- COMPONENTE 1-" POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI ALL'ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDI ALL'UNIVERSITA'.

POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI ALL'ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDI ALL'UNIVERSITA'

D.M. 66 DEL 12/04/2023 MISURA 2.1 " DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA E FORMAZIONE ALLA TRANSAZIONE DIGITALE PER IL PERSONALE -SCOLASTICO" NELL'AMBITO DELLA MISSIONE 4- ISTRUZIONE E RICERCA- COMPONENTE 1-"

Le scuole che aderiranno alla rete, che sarà operativa a partire dall'a.s. 2024-2025, potranno condividere le finalità del progetto e usufruire di servizi già erogati all'interno COSTITUZIONE RETE DI SCUOLE EX ART. 6 DPR 275/1999 NELL'AMBITO DEL PROGETTO NAZIONALE DI ECCELLENZA PP&S (PROBLEM POSING&SOLVING)



LE SCELTE STRATEGICHE

Iniziative previste in relazione alla
«Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

PTOF 2022 - 2025

Le scuole che aderiranno alla rete, che sarà operativa a partire dall'a.s. 2024-2025, potranno condividere le finalità del progetto e usufruire di servizi già erogati all'interno

o del progetto, quali:

- la formazione continua per i docenti (con ricadute dirette sugli studenti), su metodologie didattiche innovative potenziate dalle tecnologie, come il problem solving con un Ambiente di Calcolo Evoluto, la valutazione formativa automatica, la gamification;
- la possibilità di utilizzare per la didattica con le proprie classi un Ambiente Digitale di Apprendimento integrato con strumenti informatico-scientifici;
- l'assistenza e il supporto continuo nell'utilizzo delle tecnologie proposte;
- la formazione e l'accompagnamento dei docenti nella riforma degli istituti tecnici e professionali;
- l'approfondimento di tematiche innovative come i possibili sviluppi dell'intelligenza artificiale nell'educazione, l'apprendimento personalizzato;
- la disponibilità di risorse didattiche aperte. La rete si avvarrà della collaborazione dell'Università di Torino, del Politecnico di Torino e dell'Accademia delle Scienze di Torino



Aspetti generali

Ai sensi della normativa vigente il CPIA eroga i seguenti corsi istituzionali:

- **percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana** finalizzati al conseguimento di un titolo attestante la conoscenza della lingua non inferiore al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue;
- **percorsi di primo livello** articolati in due periodi didattici: il primo finalizzato al conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione (ex licenza media), il secondo finalizzato al conseguimento della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo d'istruzione e relative alle attività comuni a tutti gli indirizzi degli istituti tecnici e professionali;
- **percorsi di secondo livello** articolati in tre periodi didattici: tali percorsi, finalizzati al conseguimento del diploma di secondo grado, sono erogati dalle scuole secondarie di secondo grado presso le quali sono incardinati i corsi.



Insegnamenti e quadri orario

CPIA DI AGRIGENTO

Tempo scuola della scuola: CPIA DI AGRIGENTO AGMM083009
(ISTITUTO PRINCIPALE)

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Tempo scuola della scuola: CASA CIRCONDARIALE "SAN VITO"
AGMM71101E



Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

**Tempo scuola della scuola: CASA CIRCONDARIALE "DI LORENZO"
AGMM714012**

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66



Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Organizzazione oraria

Sono previste un monte ore annue non inferiore a 33 (corrispondente a 1 ora a settimana) per ciascun anno di corso da svolgersi nell'ambito della quota oraria già assegnata a ogni UDA e nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto per gli ordinamenti, pari rispettivamente a:

ü 400 ore per il Primo Livello Primo Periodo Didattico

ü 825 ore per il Primo Livello Secondo Periodo Didattico

in modo da garantire uno sviluppo equo ed equilibrato dei temi contenuti nei tre nuclei concettuali previsti dalla legge e dalle Linee Guida.

Il Collegio dei docenti del **1° settembre 2020** ha previsto per il

-Percorso di Primo Livello Primo Periodo Didattico la seguente ripartizione:



Ø Asse dei linguaggi - 11 ore

Ø Asse storico sociale - 11 ore

Ø Asse scientifico/tecnologico - 11 ore

- Percorso di Primo Livello Secondo Periodo Didattico le 33 ore di Educazione Civica devono essere considerate come competenze di incremento e alternative all'insegnamento della religione cattolica

Per il percorso di alfabetizzazione è stata prevista all'interno del monte ore complessivo di 200 ore la seguente ripartizione:

Ø **10 ore durante il percorso Livello A1**

Ø **5 ore durante il percorso Livello A2**

Insegnamento trasversale dell'Educazione Civica

L'insegnamento dell'Educazione Civica avverrà in contitolarità, durante le ore di altre materie con le quali è possibile riscontrare una coincidenza di argomenti. L'insegnamento dell'educazione civica deve, quindi, superare i canoni di una disciplina tradizionale, deve assumere una valenza trasversale coniugata con le altre discipline di studio sviluppando processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari.

È possibile proporre Unità di Apprendimento e moduli interdisciplinari all'interno dei quali è necessario definire il tempo impiegato per lo svolgimento di ogni attività didattica, così come le modalità di verifica e di valutazione specifiche delle unità didattiche. Trattandosi di un insegnamento trasversale impartito in contitolarità, non ci sarà un solo insegnante ma più docenti del Consiglio di Livello. Per ciascuna classe è individuato, tra i docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica, un docente con compiti di coordinamento.



Il Collegio dei docenti del **1° settembre 2021** ha assegnato all'unanimità tale incarico ai coordinatori di ciascun Consiglio di Livello.

Valutazione dell'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica

La legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D.Lgs. 13 aprile 2017, n.62 per il primo ciclo. La valutazione dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica nei percorsi di istruzione degli adulti si svolge per l'anno scolastico 2020/2021 tenendo conto dei criteri e delle modalità disposti con nota DGOSV del 31 ottobre 2019 con le seguenti precisazioni:

- ü I criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei docenti per le singole competenze e già inseriti nel PTOF dovranno essere integrati in modo da ricomprendere anche l'insegnamento trasversale dell'educazione civica
- ü La valutazione deve essere espressa con votazioni in decimi indicanti differenti livelli di apprendimento
- ü Alla valutazione con votazione in decimi dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica concorrono i voti conseguiti in tutte le unità didattiche
- ü In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dei docenti facenti parte del Consiglio di Livello e che hanno contribuito alla realizzazione dei percorsi interdisciplinari
- ü La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica

Approfondimento



PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITÀ

ANNO SCOLASTICO 2023/2024

ATTIVITÀ	TEMPI
01 settembre Ore 8:00 presa di servizio per l'anno scolastico 2023/2024 presso la sede amministrativa di via Quartararo Pittore n.5 per il personale in entrata (docenti e personale ATA) per tutti gli altri docenti ore 08:30 presso le rispettive sedi associate.	
04 settembre collegio docenti presso la sede amministrativa di via Quartararo Pittore n.5.	
05 settembre incontro con le comunità per l'avvio dell'anno scolastico, ore 9:00, presso le sedi associate.	
06 settembre – riunione per Dipartimenti Programmazione per aree (alf.e1°liv.) sede di Villaseta, via Dell'Autonomia n.1 (AG).	ore 09:00-10:30 10:30-12:00
07 settembre – programmazione personale presso ciascuna sede.	ore 9:00–12:00
08 settembre – programmazione ed organizzazione avvio anno scolastico nelle sedi associate	ore 9:00–12:00



11 settembre- collegio docenti	
12 settembre- firma accordo di rete con i DS di 2° livello di cui all'art 5 c.2 del DPR 263/12.	
13 settembre- avvio attività scolastica nuovo anno scolastico 2023/2024	
22 settembre – Riunione staff di presidenza e docenti FF.SS.	
27 ottobre –riunione commissione Patti Formativi.	
22 novembre –riunione commissione Patti Formativi.	
25 novembre –ore 9:30 collegio docenti.	

28/29 novembre –articolarioni del consiglio di livello ore 9/11 per le sedi con lezioni pomeridiane; ore 15/17 per le sedi con lezioni antimeridiane. Le riunioni avverranno nelle sedi associate e saranno presiedute dai coordinatori di livello per trattare l'andamento didattico e programmatico e le valutazioni infraquadrimestrali 1°livello.	
30 novembre/1dicembre - ricevimento genitori e comunità.	



15 dicembre –riunione commissione Patti Formativi.	
23 dicembre 2023- 6 gennaio 2024 -vacanze natalizie.	
25 gennaio –riunione commissione Patti Formativi.	
26 gennaio-15 febbraio -scrutini corsi di alfabetizzazione.	
29 gennaio- ore 9–12 riunione Dipartimenti.	3h

08 febbraio - valutazione 1° quadrimestre primo livello primo periodo didattico, ore 9/11 per le sedi con lezioni pomeridiane; ore 15/17 per le sedi con lezioni antimeridiane. Le riunioni avverranno nelle sedi associate e saranno presiedute dai coordinatori di livello.	
12 febbraio -ricevimento genitori e comunità alunni primo livello.	
17 febbraio –collegio docenti.	
28 marzo –02 aprile 2024 -vacanze pasquali.	
20 aprile riunione dipartimenti di livello	



30 aprile – articolazioni del consiglio di livello ore 9/11 per le sedi con lezioni pomeridiane; ore 15/17 per le sedi con lezioni antimeridiane. Le riunioni avverranno nelle sedi associate e saranno presiedute dai coordinatori delle sedi Per trattare l'andamento didattico e programmatico e le valutazioni infraquadrimestrali 1°livello.	2h
2 maggio - ricevimento genitori e comunità alunni primo livello.	2h
11 maggio - collegio docenti ore 09:00- ore 11:00.	
8 giugno –termine delle lezioni primo livello.	
10 giugno -scrutini1°livello.	2h
12/21 giugno -Esami di Stato conclusivi primo ciclo.	
20 giugno –termine lezioni alfabetizzazione.	
21 giugno –esami alfabetizzazione.	2h
27 giugno – Collegio Docenti: Verifica attività svolte - Relazioni FF.SS. –Comitato Valutazione.	2h



1 Novembre: Ognissanti

2 Novembre: festività

8 Dicembre: festa dell'Immacolata Concezione Festività Natalizie : dal 23.12.2023 al 6.01.2024.

Festività Pasquali: dal 28.03.2024 al 2.04.2024 (rientro mercoledì 3.04.2024)

Per quanto riguarda il Santo Patrono ogni punto di erogazione si uniformerà al Comune di appartenenza.

Agrigento lì, 04/ 09/2023

Il Dirigente Scolastico

Ing. Prof. Santino Lo Presti

Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs.n.39/1993



Curricolo di Istituto

CPIA DI AGRIGENTO

Curricolo di scuola

Il Curricolo d'Istituto

“Il **curricolo** di Istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'Istituto. La costruzione del **curricolo** è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa” (MIUR Indicazioni Nazionali)

Il Curricolo di Istituto presenta le scelte didattiche operate dai docenti ed esplicita i risultati di apprendimento espressi in termini di competenze e declinati in abilità e conoscenze così come indicate nei documenti ministeriali. Le parole chiave intorno alle quali ruota la costruzione del Curricolo d'Istituto sono:

- **Conoscenze:** Indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.



- **Abilità:** Indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).
- **Competenze:** Indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

Lo strumento principale di progettazione didattica del nostro Istituto è costituito dalle Unità di Apprendimento (UDA), intese come insieme autonomamente significativo di conoscenze, abilità e competenze, correlate ai livelli e ai periodi didattici. Le UDA rappresentano inoltre il riferimento per il riconoscimento dei crediti e sono la condizione necessaria per la personalizzazione del percorso che tiene conto delle esigenze dei singoli studenti con i quali viene stipulato il Patto Formativo Individualizzato.

In seguito alla legge del 20 agosto 2019 n. 92 e alle successive Linee Guida il nostro Istituto ha elaborato anche le UDA trasversali di Educazione Civica tenendo conto dei tre nuclei concettuali: Costituzione, Sviluppo Sostenibile, Cittadinanza digitale integrate con le competenze chiave di cittadinanza (Parlamento Europeo del 22 maggio 2018) e le life skills. La realizzazione di questi moduli coinvolge tutte le discipline e vede la concretizzazione del lavoro degli studenti in creazione di prodotti di realtà e di progetti di Service Learning.

Allegato:

UDA COMPETENZE.pdf



Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Traguardi di competenza

○ Nucleo tematico collegato al traguardo: Competenza alfabetica funzionale -Competenza multilinguistica - Competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali

1. Comprensione e produzione di concetti, idee, pensieri, fatti ed opinioni in forma sia orale che scritta adeguata, trasmessi utilizzando linguaggi diversi in modo appropriato
2. Comunicazione in lingua straniera a seconda di esigenze individuali e in svariati contesti assumendo un punto di vista interculturale



- COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
- SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
- CITTADINANZA DIGITALE

○ **Nucleo tematico collegato al traguardo: Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologia e ingegneria**

- Risoluzione di situazioni problematiche utilizzando contenuti e metodi delle diverse discipline.
- Individuare e rappresentare collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi
- Individuare collegamenti tra le varie aree disciplinari

- COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
- SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
- CITTADINANZA DIGITALE

○ **Nucleo tematico collegato al traguardo: Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare**

Organizzazione del proprio apprendimento scegliendo ed utilizzando varie fonti e modalità di informazione e formazione anche in funzione delle strategie di metodo di lavoro

- Conoscenza di sé
- Uso di strumenti informativi
- Acquisizione di un metodo di studio e di lavoro



- COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
- SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
- CITTADINANZA DIGITALE

○ **Nucleo tematico collegato al traguardo: Competenza digitale**

Capacità di analizzare l'informazione

Valutazione dell'attendibilità e dell'utilità

Distinzione di fatti e opinioni

Capacità di comunicare con l'uso appropriato dei diversi device

- COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
- SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
- CITTADINANZA DIGITALE

○ **Nucleo tematico collegato al traguardo: Competenza in materia di cittadinanza**

Interazione nel gruppo

Disponibilità al confronto



Rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente

Rispetto delle regole

- COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
- SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
- CITTADINANZA DIGITALE

○ **Nucleo tematico collegato al traguardo: Competenza imprenditoriale**

Uso delle conoscenze apprese per realizzare un prodotto

Organizzazione dei materiali per realizzare un prodotto

- COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
- SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
- CITTADINANZA DIGITALE

Obiettivi specifici/risultati di apprendimento

○ **Competenza in materia di cittadinanza**

-Rapporto tra individuo e società -Norme sociali e giuridiche -Concetto di diritto -Modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone: diritti umani, diritti delle donne, diritti dei minori, diritti degli immigrati -Struttura della Costituzione - Conoscenza della bandiera italiana e dell'inno nazionale e gli altri simboli dell'identità nazionale - Organizzazione e ruolo del Parlamento - Struttura del governo -ruolo e responsabilità del



presidente della Repubblica

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Tecnologia

○ **Competenza digitale**

Comunicare correttamente con le tecnologie digitali -Usare in modo consapevole internet e i dati informatici -Conoscere i media education (tipologie di dati e informazioni, credibilità e affidabilità delle fonti) - Conoscere le opportunità del web

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Geografia
- Italiano



- Lingua inglese
- Matematica
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

○ **Competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali**

-Salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali (lotta al riscaldamento globale; - Salvaguardia della biodiversità; -Le principali cause della deforestazione e dello smaltimento del terreno -Salviamo il mare dalla plastica; -Far fronte alla crisi idrica globale; -Gestione dei rifiuti per salvaguardare l'ambiente (la regola delle quattro R) -Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia



Monte ore annuali

Scuola Secondaria I grado

	33 ore	Più di 33 ore
Classe I		✓
Classe II		✓
Classe III		✓

Aspetti qualificanti del curricolo

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Curricolo dell'insegnamento trasversale di Educazione Civica

Il nostro Istituto, in conseguenza all'introduzione dell'insegnamento trasversale dell'Educazione civica ha provveduto, nell'esercizio dell'autonomia di sperimentazione di cui all'art.6 del D.P.R. n.275/1999, ad integrare il curricolo di Istituto con gli obiettivi specifici di apprendimento, le conoscenze e le abilità per l'educazione civica, nell'osservanza dei nuovi traguardi del Profilo finale del proprio ciclo di istruzione definiti nelle Linee Guida.

"Le Istituzioni Scolastiche sono chiamate ad aggiornare i curricoli di Istituto e l'attività di programmazione didattica nel primo e nel secondo ciclo di istruzione al fine di sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civili e ambientali della società" (articolo 2, comma 1 della legge 20 agosto 2019 n. 92 e successive



Linee Guida)

Il curricolo si sviluppa attraverso tre nuclei concettuali fondamentali:

1. Costituzione , diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
2. Sviluppo Sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
3. Cittadinanza Digitale

Tematiche da trattare previste dalla legge 20 agosto 2019, n.92

1. Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale;
2. Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015;
3. Educazione alla cittadinanza digitale;
4. Elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro;
5. Educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;
6. Educazione alla legalità e al contrasto delle mafie;



7. Educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;

8. Formazione di base in materia di protezione civile.

L'articolo 1 della sopracitata legge sancisce che l'Educazione Civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale della comunità nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. L'alunno al termine del Primo Ciclo di istruzione deve raggiungere, pertanto, i seguenti obiettivi disciplinari:

- comprendere i concetti del prendersi cura di sé, della comunità e dell'ambiente
- consolidare la capacità di partecipare alla vita sociale nel pieno rispetto della libertà, della identità personali, culturali e religiose
- acquisire la consapevolezza che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto degli altri sono alla base della convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile
- è in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente rispetto al contesto sociale e culturale in cui vive
- acquisire un pensiero critico in relazione alle informazioni ricavate in rete, riconoscendo e individuando i possibili rischi
- acquisire un'efficace educazione ambientale che salvaguardi e tuteli il patrimonio culturale e i beni pubblici comuni



Organizzazione oraria

Sono previste un monte ore annue non inferiore a 33 (corrispondente a 1 ora a settimana) per ciascun anno di corso da svolgersi nell'ambito della quota oraria già assegnata a ogni UDA e nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto per gli ordinamenti, pari rispettivamente a:

- 400 ore per il Primo Livello Primo Periodo Didattico

- 825 ore per il Primo Livello Secondo Periodo Didattico in modo da garantire uno sviluppo equo ed equilibrato dei temi contenuti nei tre nuclei concettuali previsti dalla legge e dalle Linee Guida.

Il Collegio dei docenti del 1 settembre 2020 ha previsto per il

- Percorso di Primo Livello Primo Periodo Didattico la seguente ripartizione:

1. Asse dei linguaggi _____ 11 ore
2. Asse storico sociale _____ 11 ore
3. Asse scientifico/tecnologico _____ 11 ore

- Percorso di Primo Livello Secondo Periodo Didattico le 33 ore di Educazione Civica devono essere considerate come competenze di incremento e alternative all'insegnamento della religione cattolica



Per il Percorso di alfabetizzazione è stata prevista all'interno del monte ore complessivo di 200 ore la seguente ripartizione:

1. 10 ore durante il percorso Livello A1
2. 5 ore durante il percorso Livello A2

Insegnamento trasversale dell'Educazione Civica

L'insegnamento dell'Educazione Civica avverrà in contitolarità, durante le ore di altre materie con le quali è possibile riscontrare una coincidenza di argomenti. L'insegnamento dell'educazione civica deve, quindi, superare i canoni di una disciplina tradizionale, deve assumere una valenza trasversale coniugata con le altre discipline di studio sviluppando processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari.

È possibile proporre Unità di Apprendimento e moduli interdisciplinari all'interno dei quali è necessario definire il tempo impiegato per lo svolgimento di ogni attività didattica, così come le modalità di verifica e di valutazione specifiche delle unità didattiche. Trattandosi di un insegnamento trasversale impartito in contitolarità, non ci sarà un solo insegnante ma più docenti del Consiglio di Livello. Per ciascuna classe è individuato, tra i docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica, un docente con compiti di coordinamento.



Il Collegio dei docenti del 1 settembre 2020 ha assegnato all'unanimità tale incarico ai coordinatori di ciascun Consiglio di Livello, riconfermandolo anche per l'anno scolastico 2021/2022 e 2022/2023

Valutazione dell'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica

La legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D.Lgs. 13 aprile 2017, n.62 per il primo ciclo. La valutazione dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica nei percorsi di istruzione degli adulti si svolge per l'anno scolastico 2020/2021 tenendo conto dei criteri e delle modalità disposti con nota DGOSV del 31 ottobre 2019 con le seguenti precisazioni:

- I criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei docenti per le singole competenze e già inseriti nel PTOF dovranno essere integrati in modo da ricomprendere anche l'insegnamento trasversale dell'educazione civica
- La valutazione deve essere espressa con votazioni in decimi indicanti differenti livelli di apprendimento
- Alla valutazione con votazione in decimi dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica concorrono i voti conseguiti in tutte le unità didattiche
- In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dei docenti facenti parte del Consiglio di Livello e che hanno contribuito alla realizzazione dei percorsi interdisciplinari
- La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica
- Si ricorda che, secondo le normative vigenti, la valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze chiave dell'apprendimento permanente con particolare riferimento alla 'Competenza personale, sociale e capacità di imparare a



imparare' e alla 'Competenza in materia di cittadinanza'. Il Consiglio di Livello, in sede di valutazione del comportamento deve tenere conto anche, delle competenze raggiunte in Educazione Civica, valutando l'approccio alle tematiche di cittadinanza proposte, l'attenzione, l'interesse, le azioni, la partecipazione, l'assunzione all'interno del gruppo classe e della vita scolastica in generale di atteggiamenti di cittadinanza responsabili.

Competenze chiave europee, competenze di cittadinanza e life skills

I nuclei concettuali dell'insegnamento dell'Educazione Civica si integrano perfettamente con le competenze Chiave Europee previste dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio il 22 maggio 2018 per l'apprendimento permanente. Acquisire le competenze chiave significa riuscire a utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche in situazioni di studio, di lavoro, sviluppo professionale e personale e raggiungere senso di responsabilità e autonomia.

Strettamente connesse alle competenze chiave e alle competenze di cittadinanza sono anche le life skills, cioè le competenze per la vita. Con il termine life skills si intende, infatti, la capacità di assumere comportamenti positivi che consentono di trattare efficacemente le richieste e le sfide della vita quotidiana. Il compito della scuola, che è quello che si pone anche il nostro Istituto, facendo proprie le sollecitazioni europee e nazionali, è quello di aiutare gli allievi a mettere in pratica in contesti particolari le proprie conoscenze, abilità e capacità e soprattutto essere in grado di individuare i propri punti di forza e di debolezza, acquisire la consapevolezza del proprio ruolo nel gruppo e nella comunità, di agire criticamente e nel rispetto delle norme della corretta convivenza. Acquisire le competenze



chiave, le competenze di cittadinanza e le life skills significa favorire il raggiungimento dell'equilibrio e del benessere psicofisico e della costruzione della resilienza, cioè la capacità di resistere e reagire positivamente alle avversità traendo dall'esperienza di difficoltà risorse di apprendimento.

Competenze chiave di cittadinanza	Competenze di cittadinanza	Life skills
Competenza alfabetica funzionale Competenza multilinguistica	Comunicare e comprendere Individuare collegamenti e relazioni	Comunicazione efficace Capacità di relazionarsi con gli altri Senso critico Creatività
Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	Risolvere problemi Individuare collegamenti e relazioni	Capacità di risolvere problemi (problem solving) Senso critico Capacità di



		prendere decisioni (Decision making) creatività
Competenza digitale	Acquisire ed interpretare le informazioni Risolvere problemi Comunicare e comprendere	Creatività Comunicazione efficace Senso critico Capacità di risolvere problemi (problem solving) Capacità di prendere decisioni (Decision making)
Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	Imparare ad imparare Individuare collegamenti e relazioni	Capacità di relazionarsi con gli altri Comunicazione efficace Autocoscienza



	Acquisire e interpretare le informazioni Collaborare e partecipare Agire in modo autonomo e responsabile	Empatia Gestione delle emozioni Gestione dello stress Creatività Capacità di risolvere problemi (problem solving) Capacità di prendere decisioni (Decision making) Senso critico
Competenza in materia di cittadinanza	Collaborare e partecipare Agire in modo autonomo e responsabile Collaborare e partecipare Risolvere problemi	Senso critico Capacità di relazionarsi con gli altri Comunicazione efficace Capacità di risolvere



		<p>problemi (problem solving)</p> <p>Capacità di prendere decisioni (Decision making)</p>
<p>Competenza imprenditoriale</p>	<p>Progettare</p> <p>Risolvere problemi</p> <p>Collaborare e partecipare</p> <p>Agire in modo autonomo e responsabile</p>	<p>Capacità di risolvere problemi (problem solving)</p> <p>Capacità di prendere decisioni (Decision making)</p> <p>Creatività</p> <p>Senso critico</p>
<p>Competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali</p>	<p>Comunicare e comprendere</p> <p>Individuare collegamenti e relazioni</p> <p>Acquisire e interpretare le informazioni</p>	<p>Comunicazione efficace</p> <p>Capacità di relazionarsi con gli altri</p>



		Senso critico Capacità di risolvere problemi (problem solving) creatività
--	--	-----------------------------------------------------------------------------------------

Allegato:

UDA CPIA.pdf

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Curricolo delle Competenze Chiave di cittadinanza

Il Curricolo delle competenze trasversali e delle competenze chiave di cittadinanza, nasce dall'esigenza di garantire agli studenti un percorso formativo che permetta loro di acquisire conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche che garantiscano la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Le Competenze Chiave si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente che accompagna l'alunno fino all'età adulta, mediante



l'apprendimento formale, informale e non formale. Le raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 maggio del 2018 hanno individuato 8 competenze chiave:

- competenza alfabetica funzionale
- competenza multilinguistica
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologia e ingegneria
- competenza digitale
- competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
- competenza in materia di cittadinanza
- competenza imprenditoriale
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Il Curricolo delle Competenze chiave pone al centro l'alunno con il suo bagaglio di conoscenze ed esperienze e fornisce tutti gli strumenti concettuali che gli serviranno a leggere in modo critico un mondo in continuo cambiamento. L'acquisizione delle competenze chiave, interconnesse e integrate perfettamente nell'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica, è necessaria per creare i cittadini del futuro in grado di esercitare i diritti inviolabili, rispettare i doveri inderogabili della società della quale gli alunni fanno parte.

Allegato:

Curricolo delle Competenze Chiave di cittadinanza .pdf

Dettaglio Curricolo plesso: C.T.P. "QUASIMODO"



Curricolo di scuola

Il Curricolo d'Istituto

“Il **curricolo** di Istituto è espressione della libertà d’insegnamento e dell’autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l’identità dell’Istituto. La costruzione del **curricolo** è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l’innovazione educativa” (MIUR Indicazioni Nazionali)

Il Curricolo di Istituto presenta le scelte didattiche operate dai docenti ed esplicita i risultati di apprendimento espressi in termini di competenze e declinati in abilità e conoscenze così come esplicitate nei documenti ministeriali. Le parole chiave intorno alle quali ruota la costruzione del Curricolo d'Istituto sono:

- **Conoscenze:** Indicano il risultato dell’assimilazione di informazioni attraverso l’apprendimento. Le conoscenze sono l’insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.
- **Abilità:** Indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l’abilità manuale e l’uso di metodi, materiali, strumenti).
- **Competenze:** Indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.



Lo strumento principale di progettazione didattica del nostro Istituto è costituito dalle Unità di Apprendimento (UDA), intese come insieme autonomamente significativo di conoscenze, abilità e competenze, correlate ai livelli e ai periodi didattici. Le UDA rappresentano inoltre il riferimento per il riconoscimento dei crediti e sono la condizione necessaria per la personalizzazione del percorso che tiene conto delle esigenze dei singoli studenti con i quali viene stipulato il Patto Formativo Individualizzato.

In seguito alla legge del 20 agosto 2019 n. 92 e alle successive Linee Guida il nostro Istituto ha elaborato anche le UDA trasversali di Educazione Civica tenendo conto dei tre nuclei concettuali: Costituzione, Sviluppo Sostenibile, Cittadinanza digitale integrate con le competenze chiave di cittadinanza (Parlamento Europeo del 22 maggio 2018) e le life skills. L'approfondimento di questi moduli coinvolge tutte le discipline e vede la concretizzazione del lavoro degli studenti con la realizzazione di prodotti di realtà e di progetti di Service Learning.

A partire dall'anno scolastico 2022/2023 sono state introdotte a pieno titolo nell'ambito dell'insegnamento dell'Educazione Civica anche l'Educazione Finanziaria, l'Educazione stradale, il DigComp 2.2.

L'obiettivo principale dell'Educazione Finanziaria (art. 24 bis L 15/2017) è quello di attivare un processo che si pone come scopo principale quello di formare cittadini responsabili e consapevoli al momento delle scelte, migliorare la loro comprensione degli strumenti e dei prodotti finanziari, ad avere un corretto rapporto con il denaro, il suo valore unitamente a una adeguata percezione degli eventuali rischi. L'insegnamento dell'Educazione Finanziaria in un contesto come quello dei CPIA, dove l'utenza è costituita da adulti, per lo più di origine straniera, acquisisce un particolare significato. È fondamentale che gli alunni riconoscano il valore della conoscenza finanziaria e il contributo che questa può dare al loro benessere. Impareranno a saper gestire la liquidità e gli strumenti di pagamento, a saper pianificare il bilancio familiare, a saper chiedere un prestito e gestire i propri debiti a saper risparmiare, a saper usare gli



strumenti bancari e finanziari digitali. L'acquisizione delle suddette competenze potrà consentire di prendere decisioni finanziarie durante l'intero ciclo della loro vita in modo coerente con le loro condizioni e di individuare a chi rivolgersi per essere supportati da tali decisioni.

L'Educazione Stradale permetterà di prendere coscienza di quali sono i diritti e i doveri sulla strada attraverso l'analisi del codice della strada e dei segnali stradali assumendo comportamenti adeguati per la tutela della sicurezza propria e degli altri.

L'acquisizione delle competenze digitali (Digcomp 2.2) consente di migliorare la capacità e le competenze digitali indispensabili per l'occupazione, la crescita personale, l'educazione permanente e soprattutto l'inclusione sociale. La competenza digitale fa parte del quadro delle competenze chiave per l'apprendimento permanente ed è interconnessa con altre competenze. Lo sviluppo della competenza digitale nell'ambito scolastico presuppone che si alimenti negli alunni l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimistichezza, lo spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla vita della società. Il quadro di riferimento delle competenze digitali individua 5 aree di competenze (alfabetizzazione mediatica, creazione di contenuti digitali, sicurezza, comunicazione e collaborazione, risoluzioni di problemi) che sono alla base della formzione digitale dei futuri cittadini e che servono a promuovere nello stesso tempo capacità personali e relazionali (soft skills) all'interno di un processo educativo di lifelong learning. (Raccomandazione del Consiglio del 22 Maggio 2018 relativa alla competenza chiave per l'apprendimento permanente).

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Monte ore annuali



Scuola Secondaria II grado

	33 ore	Più di 33 ore
Classe I		✓
Classe II		✓
Classe III		✓
Classe IV		✓
Classe V		✓

Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

Curricolo verticale di Educazione Civica

L'insegnamento e l'apprendimento dell'Educazione Civica è un obiettivo irrinunciabile nella mission di un'istituzione come la scuola. La scuola è la prima palestra di democrazia, una comunità in cui gli alunni possono esercitare diritti inviolabili nel rispetto dei doveri sociali. L'articolo 1, della L.20/19 n. 92 e dal Decreto attuativo del 22 Giugno 2020 nell'enunciare i principi, dell'insegnamento dell'Educazione Civica, afferma che *"l'Educazione Civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi, a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. Inoltre stabilisce che "l'Educazione Civica sviluppa nelle Istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea, per sostanziare i principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale, diritto alla salute e al benessere della persona".* Tenuto conto della nota Ministeriale 535 dell'11 gennaio 2021 che



ha come oggetto **“L’insegnamento trasversale dell’educazione civica nei percorsi di istruzione degli adulti operative a partire dall’anno scolastico 2020/2021”** il nostro Istituto, ha provveduto, nell’esercizio dell’autonomia di sperimentazione di cui all’art.6 del D.P.R. n.275/1999, ad integrare il curricolo di Istituto con gli obiettivi specifici di apprendimento, le conoscenze, le abilità e le competenze previste in ordinamento e ritenute pertinenti ai fini dell’insegnamento trasversale dell’educazione Civica, integrandole con altre conoscenze e abilità eventualmente ritenute necessarie.

I nuclei concettuali dell’insegnamento trasversale dell’Educazione Civica, ossia quei contenuti ritenuti essenziali per realizzare le finalità della Legge 20/19 n. 92, sono in parte già impliciti nei risultati di apprendimento dei percorsi di istruzione degli adulti, così come descritti in termini di competenze, conoscenze e abilità nel DPR 263/2015 e negli Allegati A1 e A2 delle Linee guida CPIA.

Il curricolo d’Istituto tenendo conto anche delle direttive emanate dal MIM per l’anno scolastico 2023/2024 introducendo l’insegnamento trasversale dell’Educazione Finanziaria e della Dig.comp 2.2 si sviluppa attraverso i seguenti nuclei concettuali:

1. Costituzione : diritto nazionale e internazionale, legalità e solidarietà: la conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Collegati alla Costituzione sono temi relativi alla conoscenza dell’ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte lo sviluppo storico dell’Unione Europea, delle Nazioni Unite, i simboli emblematici di una nazione come la bandiera e l’Inno Nazionale. Rientrano in questo nucleo concettuale anche tematiche quali la legalità, il rispetto e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (il codice della strada, i regolamenti scolastici);



2. Sviluppo Sostenibile: conoscenza dell'Agenda 2030 dell'Onu che ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone come la salute, il benessere psico-fisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, valorizzazione, rispetto e tutela del patrimonio e dei beni pubblici comuni;
3. Cittadinanza Digitale: la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali, mettendo in evidenza i rischi e le insidie che l'ambiente digitale comporta.
4. Educazione Finanziaria: promuovere l'acquisizione delle competenze finanziarie; riconoscere il valore della conoscenza finanziaria e il contributo che questa può dare al loro benessere, poiché li aiuta a prendere decisioni finanziarie informate e fondate su un processo decisionale solido e ben strutturato.
5. Dig. comp 2.2: costruire percorsi di apprendimento che stimolino lo sviluppo del pensiero computazionale e che mettano in evidenza le caratteristiche e le potenzialità delle tecnologie degli strumenti d'uso più comuni.



Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine del percorso di alfabetizzazione

I campi di esperienza individuati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo di Educazione Civica possono concorrere al raggiungimento alla fine del percorso di alfabetizzazione dei obiettivi disciplinari:

- ü Sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone;
- ü Comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità e dell'ambiente;
- ü Consolida la capacità di partecipare alla vita sociale nel pieno rispetto della libertà, della identità personali, culturali e religiose



ü Acquisisce la consapevolezza che i principi di solidarietà, ugianza e rispetto degli altri sono alla base della convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile

ü Distingue i diversi divice e di utilizzarli correttamente rispetto al contesto sociale e culturale in cui vive

ü Acquisisce un pensiero critico in relazione alle informazioni ricavate in rete, riconoscendo e individuando i possibili rischi

ü acquisisce un efficace educazione ambientale che salvaguardi e tuteli il patrimonio culturale e i beni pubblici comuni

ü Prende consapevolezza dell'importanza della moneta e in generale del valore dei beni, saper gestire il bilancio familiare e pianificare, saper risparmiare, Riconosce quali sono gli strumenti bancari e digitali per gestire i propri risparmi (nell'ambito dell'Educazione Finanziaria).

Ø Conoscere gli elementi basilari che compongono un computer e le relazioni essenziali fra di essi; usare il computer e la rete per reperire, produrre, presentare, scambiare informazioni (nell'ambito della DigComp 2.2).



Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine del percorso di Primo Livello

Alla fine del percorso di Primo Livello l'alunno:

- ü Acquisisce consapevolezza dell'incidenza della Costituzione nella storia della Repubblica

- ü conosce i principi costituzionali fondamentali della carta costituzionale e la relazione con la vita sociale e politica del nostro paese confrontandoli con quelli degli altri Paesi Europei ed extraeuropei;

- ü Riconosce nella realtà sociale e politica le declinazioni dei concetti di democrazia, Repubblica e il legame con gli Organi Costituzionali della Repubblica;

- ü Comprende il ruolo delle organizzazioni internazionali e dei principali organismi di cooperazione internazionale;

- ü Conosce e fa proprie le norme di comportamenti consapevoli corretti e responsabili di cittadinanza attiva;

- ü Adotta nella vita quotidiana comportamenti responsabili per la tutela e il rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali;



- ü Acquisce il significato di sostenibilità e gli obiettivi comuni proposti dall'Agenda 2030;

- ü Impara a promuovere lo sviluppo sostenibile;

- ü Conosce le principali problematiche relative all'integrazione e alla tutela dei diritti umani e alla promozione delle pari opportunità;

- ü È consapevole che la convivenza civile si fonda su un sistema di diritti e doveri;

- ü È consapevole dell'esistenza di varie tipologie di device e del loro utilizzo in relazione dell'attività da svolgere;

- ü È consapevole dei rischi della rete e sa individuarli;

- ü Conosce le regole essenziali della Netiquette;

- ü Prende consapevolezza dell'importanza della moneta e in generale del valore dei beni, saper gestire il bilancio familiare e pianificare, saper risparmiare, riconoscere quali sono gli strumenti bancari e digitali per gestire i propri risparmi (nell'ambito dell'Educazione Finanziaria);

- Ø Sa: individuare i propri bisogni informativi, riconoscere semplici tecnologie digitali



appropriate per condividere dati, informazioni e contenuti digitali; elencare semplici istruzioni per un uso corretto del sistema informatico per risolvere un semplice problema o svolgere un compito semplice; distinguere semplici modalità per evitare rischi per la salute e minacce al benessere psico-fisico quando si utilizzano le tecnologie digitali; individuare semplici problemi tecnici nell'utilizzo dei dispositivi e delle tecnologie digitali e identificare semplici soluzioni per risolverli (nell'ambito della DigComp 2.2).

Organizzazione oraria

Sono previste un monte ore annue non inferiore a 33 (corrispondente a 1 ora a settimana) per ciascun anno di corso da svolgersi nell'ambito della quota oraria già assegnata a ogni UDA e nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto per gli ordinamenti, pari rispettivamente a:

ü 400 ore per il Primo Livello Primo Periodo Didattico

ü 825 ore per il Primo Livello Secondo Periodo Didattico

in modo da garantire uno sviluppo equo ed equilibrato dei temi contenuti nei tre nuclei concettuali previsti dalla legge e dalle Linee Guida.

Il Collegio dei docenti del 1 settembre 2020 ha previsto per il



-Percorso di Primo Livello Primo Periodo Didattico la seguente ripartizione:

Ø Asse dei linguaggi_____11 ore

Ø Asse storico sociale_____11 ore

Ø Asse scientifico/tecnologico_____11 ore

Per il Percorso di alfabetizzazione è stata prevista all'interno del monte ore complessivo di 200 ore la seguente ripartizione:

Ø 10 ore durante il percorso Livello A1

Ø 5 ore durante il percorso Livello A2



Insegnamento trasversale dell'Educazione Civica

L'insegnamento dell'Educazione Civica avverrà in contitolarità, durante le ore di altre materie con le quali è possibile riscontrare una coincidenza di argomenti. L'insegnamento dell'educazione civica deve, quindi, superare i canoni di una disciplina tradizionale, deve assumere una valenza trasversale coniugata con le altre discipline di studio sviluppando processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari.

È possibile proporre Unità di Apprendimento e moduli interdisciplinari all'interno dei quali è necessario definire il tempo impiegato per lo svolgimento di ogni attività didattica, così come le modalità di verifica e di valutazione specifiche delle unità didattiche. Trattandosi di un insegnamento trasversale impartito in contitolarità, non ci sarà un solo insegnante ma più docenti del Consiglio di Livello. Per ciascuna classe è individuato, tra i docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica, un docente con compiti di coordinamento.

Il Collegio dei docenti del 1 settembre 2020 ha assegnato all'unanimità tale incarico ai coordinatori di ciascun Consiglio di Livello, riconfermandolo anche per l'anno scolastico 2023/2024. Attraverso dei percorsi interdisciplinari si cercherà di sviluppare negli alunni la consapevolezza che non c'è vita individuale fuori dalla società, che le nostre singole esistenze si intrecciano le une con le altre, nessuno può dirsi estraneo al Paese e alla società, in cui si è scelto di vivere. Partendo dall'analisi di due importanti quadri di riferimento: la Costituzione Italiana e l'Agenda 2030, si mira a fare acquisire agli alunni le conoscenze e le competenze necessarie per diventare cittadini globali, assumendo comportamenti che mirino al benessere comune e al cambiamento del mondo, mettendo al centro persone, pianeta, prosperità, un nuovo modello di sviluppo sostenibile, nel quale le dimensioni sociali, economiche e ambientali sono pienamente interconnesse. L'alunno acquisirà la consapevolezza che il mondo si può cambiare veramente solo con la tutela dei



diritti, l'eliminazione di ogni forma di discriminazione, violenza, guerre e mantenendo un ambiente sano. I nuclei tematici strettamente legati alle giornate nazionali e internazionali, da sviluppare per questo anno scolastico, come stabilito dagli incontri dei Dipartimenti all'inizio dell'anno verteranno su questi argomenti:

Diritti Umani: distinzione tra diritti e doveri; parità di genere; diritto all'istruzione; salviamo il nostro Pianeta con comportamenti ecosostenibili; Vogliamo un mondo dove regni la pace; Noi cittadini (rispettare le regole, cittadini del web, sicuri per strada, star bene, patrimonio culturale; il lavoro un diritto alienabile dell'uomo. Nella realizzazione dei suddetti percorsi sono previsti anche la partecipazione alle manifestazioni organizzate dai Comuni in cui sono ubicate le sedi del nostro Istituto e la realizzazione di prodotti di realtà.

Valutazione dell'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica

La legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D.Lgs. 13 aprile 2017, n.62 per il primo ciclo. La valutazione dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica nei percorsi di istruzione degli adulti si svolge per l'anno scolastico 2020/2021 tenendo conto dei criteri e delle modalità disposti con nota DGOSV del 31 ottobre 2019 con le seguenti precisazioni:

ü I criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei docenti per le singole competenze e già inseriti nel PTOF dovranno essere integrati in modo da ricomprendere anche l'insegnamento trasversale dell'educazione civica



- ü La valutazione deve essere espressa con votazioni in decimi indicanti differenti livelli di apprendimento

- ü Alla valutazione con votazione in decimi dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica concorrono i voti conseguiti in tutte le unità didattiche

- ü In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dei docenti facenti parte del Consiglio di Livello e che hanno contribuito alla realizzazione dei percorsi interdisciplinari

- ü La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica

- ü Si ricorda che, secondo le normative vigenti, la valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze chiave dell'apprendimento permanente con particolare riferimento alla 'Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare' e alla 'Competenza in materia di cittadinanza'. Il Consiglio di Livello, in sede di valutazione del comportamento deve tenere conto anche, delle competenze raggiunte in Educazione Civica, valutando l'approccio alle tematiche di cittadinanza proposte, l'attenzione, l'interesse, le azioni, la partecipazione, l'assunzione all'interno del gruppo classe e della vita scolastica in generale di atteggiamenti di cittadinanza responsabili.

- ü I criteri dei livelli di competenza adottati nell'ambito dell'insegnamento dell'Educazione



Civica sono gli stessi deliberati dal collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF:



<p>Competenze chiave europee per l'apprendimento permanente (Raccomandazione del parlamento europeo e del consiglio 22 maggio 2018)</p>	<p>Competenze di cittadinanza da acquisire</p>	<p>Indicatori/ev</p>
<p>Competenza alfabetica funzionale</p>	<p>Comunicare e comprendere</p>	<p>Comprensione produzione concetti, ic pensieri, fa opinioni in f</p>



Competenza multilinguistica		sia orale e scritta adeguatamente trasmesse utilizzando linguaggi diversi e modi appropriati
Competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali	Individuare collegamenti e relazioni	Comunicazione in lingua straniera seconda lingua, rispondendo a esigenze individuali e diversificate, assumendo punti di vista interculturali



--	--	--



--	--	--



--	--	--



--	--	--



--	--	--

	Competenze di		
--	---------------	--	--



Competenze chiave europee per l'apprendimento permanente	cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria	Indicatori/evidenze	Livelli di competenza	Descrittori di livello
Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologia e ingegneria	Individuazione e rappresentazione delle relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi riconoscendo: analogie e differenze, cause ed effetti, relazioni tra il particolare e il generale Progettare acquisire ed interpretare	Risoluzione di situazioni problematiche utilizzando contenuti e metodi delle diverse discipline. Individuare e rappresentare collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi	Avanzato 10/9	- Riconosce i dati essenziali, individua le fasi del percorso risolutivo anche in casi di una certa complessità e diversi da quelli affrontati, attraverso una sequenza ordinata di procedimenti logici ed efficaci. Sa individuare con efficacia e qualità gli elementi caratterizzanti i concetti proposti; sa coglierne le relazioni in modo proprio; sa rappresentarli in maniera autonoma



	l'informazione individuando collegamenti e relazioni	Individuare collegamenti tra le varie aree disciplinari		elaborando argomentazioni coerenti e chiare ; sa interpretare in modo critico le informazioni valutandone l'attendibilità e l'utilità
			Intermedio 8	- Riconosce i dati essenziali, individua le fasi del percorso risolutivo anche in casi diversi da quelli affrontati, attraverso una sequenza ordinata di procedimentologici e adeguati, sa individuare gli elementi caratterizzanti i concetti proposti; sa coglierne le relazioni; sa rappresentarli in modo corretto, sa valutarne



				l'attendibilità e l'utilità.
			Base 7	- Riconosce i dati essenziali, individua le fasi del percorso risolutivo reattivamente a situazioni già affrontate, attraverso una sequenza ordinata di procedimenti adeguati. Sa individuare gli elementi caratterizzanti i concetti proposti; sa coglierne le relazioni con una certa autonomia e sa rappresentarli in modo discreto e ne sa riconoscere l'attendibilità
			Iniziale	Riconosce i dati essenziali in



			6	situazioni semplici e individua solo parzialmente le fasi del percorso risolutivo, tentando le soluzioni adatte, sa individuare gli elementi caratterizzanti i concetti proposti e sa coglierne le relazioni, rappresentarli e riconoscerne l'attendibilità solo se guidato
			Basso 5/4	Riconosce a stento i dati essenziali in situazioni semplici e individua solo parzialmente le fasi del percorso risolutivo, tentando le eventuali soluzioni sa individuare gli elementi



				caratterizzanti i concetti proposti con notevoli difficoltà; non è in grado di cogliere le relazioni, non sa rappresentarli e non sa riconoscerne l'attendibilità.
				Livello non raggiunto

Competenze chiave europee per l'apprendimento permanente	Competenze di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria	Livelli di competenza	Indicatori
----------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------	-----------------------	------------



<p>Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare</p>	<p>Imparare ad imparare</p> <p>Comunicare</p> <p>Individuare collegamenti e relazioni</p>	<p>Organizzazione del proprio apprendimento scegliendo ed utilizzando varie fonti e modalità di informazione e formazione anche in funzione delle strategie di metodo di lavoro</p> <p>Conoscenza di sé</p> <p>Uso di strumenti informativi</p> <p>Acquisizione di un metodo di studio e di lavoro</p>	<p>Avan 10</p>
------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------



Intern

8



Ba
7



			Iniz 6



			Bas 5/



Competenze chiave europee per l'apprendimento permanente	Competenze di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria	Indicatori/evidenze	Livelli di competenza	Descrittori di livello
				Analizza spontaneamente e



Competenza digitale	Acquisire ed interpretare l'informazione	Capacità di analizzare l'informazione	Avanzato 10/9	autonamente l'informazione, ricavata anche dalle più comuni tecnologie della comunicazione, ne valuta consapevolmente l'attendibilità e l'utilità. Sa distinguere in modo corretto, preciso e riflessivo fatti e opinioni
		Valutazione dell'attendibilità e dell'utilità	Intermedio 8	Analizza autonomamente l'informazione ricavata anche dalle più comuni tecnologie della comunicazione. Cerca di valutarne l'attendibilità e l'utilità. Sa distinguere in modo corretto fatti e opinioni.
		Distinzione di fatti e opinioni		
		Capacità di comunicare con l'uso appropriato dei diversi device	Base	Stimolato/a analizza



			7	autonomamente l'informazione ricavata anche dalle più comuni tecnologie della comunicazione; cerca di valutarne l'attendibilità e l'utilità, sa distinguere in modo abbastanza corretto, fatti e opinioni.
			Iniziale 6	Deve essere guidato nella ricerca delle informazioni richieste ricavate anche dalle più comuni tecnologie della comunicazione. Deve essere guidato nella distinzione tra i fatti principali.
			Basso	Non è grado di cogliere le informazioni



			5/4	anche dalle più comuni tecnologie della comunicazione e a valutarne attendibilità e utilità non riesce a distinguere i fatti principali
			Livello non raggiunto	

	Competenze di			
--	---------------	--	--	--



Competenze chiave europee per l'apprendimento permanente	cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria	Indicatori/evidenze	Livelli di competenza	Descrittori di livello
Competenza in materia di cittadinanza	Collaborare e partecipare	Interazione nel gruppo	Avanzato 10/9	Interagisce in modo collaborativo e partecipativo nel gruppo. Si confronta con gli altri in maniera costruttiva, rispettando sempre i diversi punti di vista e i ruoli altrui e assumendo iniziative personali. È sempre responsabile di sé e dell'ambiente e rispetta consapevolmente le regole.
	Agire in modo autonomo e responsabile	Disponibilità al confronto Rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente		Interagisce



		Rispetto delle regole	Intermedio 8	attivamente nel gruppo, è disponibile al confronto valutando le varie soluzioni proposte e rispetta i diversi punti di vista e i ruoli altrui. È responsabile di sé e dell'ambiente e rispetta le regole.
			Base 7	Interagisce in modo collaborativo nel gruppo, è disponibile al confronto cercando di apportare un personale contributo e generalmente rispetta i diversi punti di vista e i ruoli altrui. E' responsabile di sé e



				dell'ambiente e rispetta nel complesso le regole.
			Iniziale 6	Ha difficoltà ad interagire con il gruppo, non sempre è responsabile di sé e dell'ambiente e saltuariamente rispetta i limiti e le regole.
			Basso 5/4	Non riesce a rapportarsi con gli altri e a rispettare i diversi punti di vista e i ruoli altrui, mostra una carente responsabilità verso se stesso, mostra una notevole difficoltà a rispettare l'ambiente e le regole.



			Livello non raggiunto
--	--	--	-----------------------

Competenze chiave europee per l'apprendimento permanente	Competenze di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria	Indicatori/evidenze	Livelli di competenza	Descrittori di livello
		Uso delle conoscenze	Avanzato 10/9	Utilizza in maniera completa le conoscenze apprese per pianificare e realizzare un prodotto. organizza il materiale in modo corretto e originale.



Competenza impreditoriale	Progettare	apprese per realizzare un prodotto Organizzazione dei materiali per realizzare un prodotto	Intermedio 8	Utilizza nel complesso le conoscenze apprese per pianificare e realizzare un prodotto. Organizza il materiale in modo appropriato.
			Base 7	Utilizza discretamente le conoscenze apprese per realizzare un prodotto. Si orienta nell'organizzare il materiale.
			Iniziale 6	Utilizza parzialmente le conoscenze apprese per realizzare un semplice prodotto. Organizza il materiale in



				modo non sempre corretto.
			Basso 5/4	Utilizza non sempre in modo adeguato le conoscenze apprese per realizzare un semplice prodotto, non è in grado di organizzare in modo corretto il materiale.
			Livello non raggiunto	

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali



Proposte formative per lo sviluppo delle competenze trasversali

Ø Anche nel corso dell'anno scolastico 2023/2024 sarà avviato il progetto emanato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito – in concordanza con la Banca d'Italia "Educazione finanziaria per i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA)", attraverso il percorso "Tu e l'economia".

Ø Il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha previsto nell'ambito della didattica digitale dei percorsi di formazione **"Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico"**

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Curricolo delle Competenze Chiave di cittadinanza (descrizione)

Il Curricolo delle Competenze chiave pone al centro l'alunno con il suo bagaglio di conoscenze ed esperienze e fornisce tutti gli strumenti concettuali che gli serviranno a leggere in modo critico un mondo in continuo cambiamento. L'acquisizione delle competenze chiave, interconnesse e integrate perfettamente nell'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica, è necessaria per creare i cittadini del futuro in grado di esercitare i diritti inviolabili, rispettare i doveri inderogabili della società della quale gli alunni fanno parte.

I nuclei concettuali dell'insegnamento dell'Educazione Civica si integrano perfettamente con le competenze Chiave Europee previste dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e



del Consiglio il 22 maggio 2018 per l'apprendimento permanente. Acquisire le competenze chiave significa riuscire a utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche in situazioni di studio, di lavoro, sviluppo professionale e personale e raggiungere senso di responsabilità e autonomia.

Strettamente connesse alle competenze chiave e alle competenze di cittadinanza sono anche le life skills, cioè le competenze per la vita. Con il termine life skills si intende, infatti, la capacità di assumere comportamenti positivi che consentono di trattare efficacemente le richieste e le sfide della vita quotidiana. Il compito della scuola, che è quello che si pone anche il nostro Istituto, facendo proprie le sollecitazioni europee e nazionali, è quello di aiutare gli allievi a mettere in pratica in contesti particolari le proprie conoscenze, abilità e capacità e soprattutto essere in grado di individuare i propri punti di forza e di debolezza, acquisire la consapevolezza del proprio ruolo nel gruppo e nella comunità, di agire criticamente e nel rispetto delle norme della corretta convivenza. Acquisire le competenze chiave, le competenze di cittadinanza e le life skills significa favorire il raggiungimento dell'equilibrio e del benessere psicofisico e della costruzione della resilienza, cioè la capacità di resistere e reagire positivamente alle avversità traendo dall'esperienza di difficoltà risorse di apprendimento.

Competenze chiave di cittadinanza	Competenze di cittadinanza	Life skills
Competenza alfabetica funzionale	Comunicare e comprendere	Comunicazione efficace



Competenza multilinguistica	Individuare collegamenti e relazioni	Capacità di relazionarsi con gli altri Senso critico Creatività
Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	Risolvere problemi Individuare collegamenti e relazioni	Capacità di risolvere problemi (problem solving) Senso critico Capacità di prendere decisioni (Decision making) creatività
Competenza digitale	Acquisire ed interpretare le informazioni Risolvere problemi Comunicare e comprendere	Creatività Comunicazione efficace Senso critico Capacità di risolvere problemi



		(problem solving) Capacità di prendere decisioni (Decision making)
Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	Imparare ad imparare Individuare collegamenti e relazioni Acquisire e interpretare le informazioni Collaborare e partecipare Agire in modo autonomo e responsabile	Capacità di relazionarsi con gli altri Comunicazione efficace Autocoscienza Empatia Gestione delle emozioni Gestione dello stress Creatività Capacità di risolvere problemi (problem solving) Capacità di



		prendere decisioni (Decision making) Senso critico
Competenza in materia di cittadinanza	Collaborare e partecipare Agire in modo autonomo e responsabile Collaborare e partecipare Risolvere problemi	Senso critico Capacità di relazionarsi con gli altri Comunicazione efficace Capacità di risolvere problemi (problem solving) Capacità di prendere decisioni (Decision making)
Competenza imprenditoriale	Progettare Risolvere problemi Collaborare e partecipare	Capacità di risolvere problemi (problem solving)



	Agire in modo autonomo e responsabile	Capacità di prendere decisioni (Decision making) Creatività Senso critico
Competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali	Comunicare e comprendere Individuare collegamenti e relazioni Acquisire e interpretare le informazioni	Comunicazione efficace Capacità di realizzarsi con gli altri Senso critico Capacità di risolvere problemi (problem solving) creatività





Attività di FAD

Non sono attualmente previste attività di FAD in merito all'ampliamento dell'offerta formativa, eccetto per eventuali casi di emergenza sanitaria dovuta alla pandemia COVID-19 o casi simili.



Iniziativa di ampliamento dell'offerta formativa

● SIAMO SULLA STESSA BARCA

Progetto Fami n.3484/2020 "Porte d'Europa 2020/2021"- lettera m "scambio buone pratiche": nato l'indomani del naufragio del 3 ottobre 2013 avvenuto al largo dell'isola di Lampedusa durante il quale persero la vita 368 migranti.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le



organizzazioni del terzo settore e le imprese

- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

Risultati attesi

Sensibilizzazione sul tema dell'immigrazione

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Informatica
Biblioteche	Classica
Aule	Aula Agorà
Strutture sportive	Calcetto
	Palestra

● DIGITAL BOARD

TRASFORMAZIONE DIGITALE NELLA DIDATTICA E NELL'ORGANIZZAZIONE



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

Risultati attesi

Potenziamento delle competenze digitali



Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Informatica
Biblioteche	Classica
Aule	Aula Agorà
Strutture sportive	Calcetto
	Palestra

● Decreto prot, n. 85 del 10/05/2023- Ripartizione somme di cui al Fondo per i ristori educativi (legge n. 18/2022)

si tratta di un progetto finalizzato a iniziative di recupero e di consolidamento degli apprendimenti relativi alle ore di scuola in presenza perse da parte degli studenti che sono stati soggetti a misure di isolamento dovute all'infezione da SARS-CoV-2. Attraverso attività gratuite extra scolastiche, quali attività culturali, attività sportive, soggiorni estivi, sostegno allo studio e psicologico. Il progetto è stato presentato dalla docente Schembri per un importo di €5.000,00.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning



- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

Risultati attesi

consolidamento degli apprendimenti

Destinatari

Gruppi classe

Altro

Risorse professionali

Interno



Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Informatica
	Linguistico
	Tecnologico
	Scientifico
Aule	Aula generica
Strutture sportive	Calcetto
	Palestra

● FAMI ,progetti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027, "Interventi di rafforzamento dell'integrazione scolastica di alunni e studenti di Paesi Terzi 2023-2026 cod.4141

Le attività saranno da destinare a studenti di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, anche aventi doppia nazionalità ivi inclusa nazionalità italiana o altra nazionalità comunitaria. Le attività che possono essere sviluppate sono: la formazione linguistico/civica con particolare attenzione ai pre adolescenti, NAI e ai MSNA; valorizzazione del plurilinguismo ; interventi per la prevenzione dell'insuccesso e della dispersione scolastica; coinvolgimento e partecipazione delle famiglie; valorizzazione e sostegno delle scuole in contesti di complessità sociale e nelle periferie urbane attraverso la valorizzazione di buone pratiche, reti di scuole e patti Educativi con Enti Locali e associazioni, formazione del personale scolastico (Dirigenti scolastici, insegnanti, personale ATA).



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali



Risultati attesi

formazione linguistico/civica con particolare attenzione ai pre adolescenti, NAI e ai MSNA

Destinatari	Gruppi classe Altro
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Informatica
	Linguistico
	Tecnologico
Aule	Aula generica

● Biblioteca del mondo

Realizzare una biblioteca multiculturale nella sede di Villaseta aperta al territorio non solo ai nostri studenti, per la cui realizzazione abbiamo pensato di stanziare una risorsa di 5000,00 euro.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante



l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

Risultati attesi

realizzazione di una biblioteca fruibile da tutti gli studenti di ogni ordine e grado

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno



Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Informatica
	Linguistico
Biblioteche	Classica
	Informatizzata
Aule	Aula generica

● Fami S.I.C.I.L.I.A. per l'alfabetizzazione di minori stranieri cod.205.

alfabetizzazione MSNA Sicilia

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali



- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

Risultati attesi

valorizzazione del plurilinguismo

Destinatari

Altro

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Informatica

Linguistico



Aule

Aula generica

● Progetto “Educazione Finanziaria Nelle Scuole Per l’a.s. 2023/2024.

Il progetto è finalizzato ad elevare il livello di cultura economica e finanziaria, indispensabile strumento di cittadinanza attiva utile per compiere ad ogni età scelte di vita quotidiana.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese



- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

Risultati attesi

elevare il livello di cultura economica e finanziaria

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Informatica
Aule	Aula generica

- **COLLABORAZIONE PROGETTO " LA SCUOLA ADOTTA UN MONUMENTO". NELL'AMBITO DEL PROGETTO REGIONALE " IN COMUNE SI PUO' "**

L'AMMINISTRARZIONE COMUNALE COLLABORERA' CON LE SCUOLE E CON L'ASSOCIAZIONE PROCIVIS ALLA REALIZZAZIONE DI UN PERCORSO DENOMINATO "TURISMO A PORTE APERTE- LA SCUOLA ADOTTA UN MONUMENTO". L'INIZIATIVA MIRA A PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE ATTRAVERSO LA CONDIVISIONE DI APPROCCII E METODI PER STIMOLARE IL SENSO DI



APPARTENENZA CIVICA E LA CONDIVISIONE RESPONSABILE DEI BENI COMUNI.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali



Risultati attesi

PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE ATTRAVERSO LA CONDIVISIONE DI APPROCCI E METODI PER STIMOLARE IL SENSO DI APPARTENENZA CIVICA E LA CONDIVISIONE RESPONSABILE DEI BENI COMUNI

Destinatari	Gruppi classe Altro
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Aula generica
------	---------------

● APS ONLUS "PAROLE IN LIBERTA'

IL PROGETTO HA LA FINALITA' DI EROGARE INTERVENTI IN FAVORE DI SINGOLE PERSONE NUCLEI FAMILIARI IN CONDIZIONI DI PARTICOLARE DISAGIO SOCIO-ECONOMICO, DI MARGINALITA' ED ESCLUSIONE SOCIALE- D.D.G. N. 2743 DEL 06-10-2023. IL PROGETTO SI RIVOLGE AGLI ALUNNI NEOMAGGIORENNI ANCORA SCOLARIZZATI IN IN CONDIZIONI DI PARTICOLARE DISAGIO SOCIO-ECONOMICO, DI MARGINALITA' ED ESCLUSIONE SOCIALE RESIDENTI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE SICILIANA

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning



- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

Risultati attesi

DI EROGARE INTERVENTI IN FAVORE DI SINGOLE PERSONE NUCLEI FAMILIARI IN CONDIZIONI DI PARTICOLARE DISAGIO SOCIO-ECONOMICO

Destinatari

Altro

Risorse professionali

Esterno



Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Professionale

● PROGETTO DI PRE-ALFABETIZZAZIONE

PER ALUNNI STRANIERI PER LA DURATA DI 20 ORE SVOLTO PRESSO L'I.C. SA, GIOVANNI BOSCO DI NARO promosso dalla docente Adele Di Gesù.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014



- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

Risultati attesi

rinforzare le competenze linguistiche di base degli alunni stranieri iscritti alla scuola secondaria di primo grado

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Informatica

Linguistico

Aule

Aula generica

- **Scuola Amica delle bambine, dei bambini e degli adolescenti**
-



promosso dall' UNICEF in favore dei bambini

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali



Risultati attesi

progettazione di una scuola capace di realizzare i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza attraverso la partecipazione di studenti, dirigenti, docenti, personale scolastico, famiglie e comunità.

Destinatari	Gruppi classe Altro
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Informatica
Aule	Aula generica

● Progetto PNRR DM 65 Investimento 3.1 – Missione 4 – Competenze

l'attuazione della linea di investimento 3.1 "Nuove competenze e nuovi linguaggi" nell'ambito della Missione 4., Componente 1, del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, al fine di assicurare il raggiungimento dei relativi target e milestone, per cui è destinata una somma pari a euro 600.000.000,00 (seicentomilioni/00) per la realizzazione di percorsi didattici, formativi e di orientamento per alunni e studenti finalizzati a promuovere l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, nonché quelle linguistiche. E' altresì destinata una somma pari a euro 150.000.000,00 (centocinquantamilioni/00) per la realizzazione di percorsi formativi di lingua e di metodologia di durata annuale, finalizzati al potenziamento delle



competenze linguistiche dei docenti in servizio e al miglioramento delle loro competenze metodologiche di insegnamento. Nello specifico per il nostro istituto sono previsti 45.459,65 euro per i percorsi Stem, digitali e lingue per gli studenti e 10.208,83 euro per i percorsi annuali di lingua e metodologia per docenti.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali



Risultati attesi

potenziamento delle competenze linguistiche dei docenti in servizio e miglioramento delle loro competenze metodologiche di insegnamento

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Informatica
	Linguistico
	Tecnologico
	Scientifico
Aule	Aula generica

● rete di scuole ex art. 6 dpr 275/1999 nell'ambito del progetto nazionale di eccellenza pp&s (problem posing&solving)

Le scuole che aderiranno alla rete, che sarà operativa a partire dall'a.s. 2024-2025, potranno condividere le finalità del progetto e usufruire di servizi già erogati all'interno del progetto, quali:

- la formazione continua per i docenti (con ricadute dirette sugli studenti), su metodologie didattiche innovative potenziate dalle tecnologie, come il problem solving con un ambiente di calcolo evoluto, la valutazione formativa automatica, la gamification;
- la possibilità di utilizzare



per la didattica con le proprie classi un ambiente digitale di apprendimento integrato con strumenti informatico-scientifici; • l'assistenza e il supporto continuo nell'utilizzo delle tecnologie proposte; • la formazione e l'accompagnamento dei docenti nella riforma degli istituti tecnici e professionali; • l'approfondimento di tematiche innovative come i possibili sviluppi dell'intelligenza artificiale nell'educazione, l'apprendimento personalizzato; • la disponibilità di risorse didattiche aperte. La rete si avvarrà della collaborazione dell'università di Torino, del politecnico di Torino e dell'accademia delle scienze di Torino

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti



- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

Risultati attesi

- la formazione continua per i docenti (con ricadute dirette sugli studenti), su metodologie didattiche innovative potenziate dalle tecnologie, come il problem solving con un ambiente di calcolo evoluto, la valutazione formativa automatica, la gamification; • la possibilità di utilizzare per la didattica con le proprie classi un ambiente digitale di apprendimento integrato con strumenti informatico-scientifici; • l'assistenza e il supporto continuo nell'utilizzo delle tecnologie proposte; • la formazione e l'accompagnamento dei docenti nella riforma degli istituti tecnici e professionali; • l'approfondimento di tematiche innovative come i possibili sviluppi dell'intelligenza artificiale nell'educazione, l'apprendimento personalizzato; • la disponibilità di risorse didattiche aperte. La rete si avvarrà della collaborazione dell'università di Torino, del politecnico di Torino e dell'accademia delle scienze di Torino

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Informatica

Linguistico

Tecnologico

Scientifico

Aule

Aula generica



● Giornata nazionale delle vittime civili di guerra e dei conflitti nel mondo

partecipazione ad un concorso per scuole

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

sensibilizzazione degli alunni sulla tematica

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:



Aule

Aula generica

● Manifestazione di sensibilizzazione contrasto e prevenzione della violenza sulle donne

collaborazione con l'associazione antiviolenza "telefono aiuto" e il "Centro antiviolenza Gloria"

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi



sensibilizzazione degli alunni sulla tematica trattata

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Aula generica
------	---------------

● Concorso Nazionale “I giovani ricordano la Shoah”

collaborazione con MIM- Patronato del Presidente della Repubblica, UCEI (Unione Comunità, Ebraiche Italiane)

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della



ricerca il 18 dicembre 2014

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

sensibilizzazione degli alunni sulla tematica trattata

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Aula generica
------	---------------

● Facciamo 17 Goal . La scuola e l'agenda Onu 2030 per uno sviluppo sostenibile

collaborazione con MIM-Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione e l'ASVIS

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della



cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

sensibilizzazione degli studenti sulla tematica trattata

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula generica



Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

● L'orto sociale

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei comportamenti
- La rigenerazione delle opportunità

Obiettivi dell'attività



Obiettivi sociali

- Recuperare la socialità
- Maturare la consapevolezza del legame fra solidarietà ed ecologia
- Abbandonare la cultura dello scarto a vantaggio della cultura circolare



Obiettivi ambientali

- Maturare la consapevolezza dei diritti ecologici di tutti gli esseri viventi
- Diventare consapevoli che i problemi ambientali vanno affrontati in modo sistemico
- Imparare a minimizzare gli impatti delle



azioni dell'uomo sulla natura

• Maturare la consapevolezza dell'importanza del suolo'

• Conoscere la bioeconomia

• Conoscere il sistema dell'economia circolare

• Acquisire la consapevolezza che gli sconvolgimenti climatici sono anche un problema economico

• Imparare a costruire i mestieri e le imprese del futuro a zero emissioni, circolari e rigenerative

• Acquisire competenze green



Obiettivi economici

Risultati attesi

- Conoscere le colture tipiche dei paesi stranieri
- Prendersi cura dell'ambiente circostante
- Stabilire rapporti costruttivi con la comunità locali
- Acquisire metodi e tecniche per nuovi mestieri
- gestire le piante in accrescimento
- distribuire il raccolto a persone bisognose

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 2: Raggiungere la sicurezza alimentare



- Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere
- Obiettivo 12: Consumo responsabile
- Obiettivo 13: Promuovere azioni per combattere i cambiamenti climatici
- Obiettivo 15: Proteggere e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre
- Obiettivo 17: Partnership per gli obiettivi

Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF
- Priorità e Traguardi del RAV/PdM
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica
- Piano di formazione del personale docente

Informazioni

Descrizione attività

L'orto sociale, realizzato con la collaborazione della cooperativa sociale Slow Food, è un progetto nato per permettere agli studenti di partecipare attivamente alla creazione dei prodotti della terra tramite un impegno costante che attraversa tutte le fasi del processo: preparazione del terreno, semina, irrigazione raccolto.

Oltre all'acquisizione di metodi e tecniche relativi all'agricoltura, gli studenti si sono occupati di selezionare i prodotti da coltivare in base al periodo di raccolta, creare dei biglietti illustrati con immagini e scritte relative ai prodotti piantati e dividere l'appezzamento di terreno in aree corrispondenti a diverse nazionalità.

Al termine della raccolta, il ricavato sarà devoluto in beneficenza alle famiglie bisognose del quartiere.

Destinatari



L'OFFERTA FORMATIVA

Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

PTOF 2022 - 2025

- Studenti
- Personale scolastico
- Famiglie
- Esterni

Tempistica

- Triennale

Tipologia finanziamento

- Progetto extracurricolare

● SosteniAMO la salute

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei saperi
- La rigenerazione dei comportamenti

Obiettivi dell'attività



Obiettivi sociali

- Recuperare la socialità
- Superare il pensiero antropocentrico
- Maturare la consapevolezza del legame fra solidarietà ed ecologia



Obiettivi ambientali

- Maturare la consapevolezza del legame imprescindibile fra le persone e la CASA COMUNE
- Maturare la consapevolezza dei diritti ecologici di tutti gli esseri viventi
- Diventare consapevoli che i problemi ambientali vanno affrontati in modo sistemico
- Imparare a minimizzare gli impatti delle azioni dell'uomo sulla natura
- Maturare la consapevolezza dell'importanza del suolo'



Obiettivi economici

- Conoscere la bioeconomia
- Conoscere il sistema dell'economia circolare
- Acquisire la consapevolezza che gli sconvolgimenti climatici sono anche un problema economico
- Acquisire competenze green

Risultati attesi

sviluppare il senso del benessere personale inteso non solo dal punto di vista fisico ma anche relazionale.



Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere
- Obiettivo 13: Promuovere azioni per combattere i cambiamenti climatici
- Obiettivo 15: Proteggere e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF
- Priorità e Traguardi del RAV/PdM
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Informazioni

Descrizione attività

Destinatari

- Studenti

Tempistica

- Annuale

Tipologia finanziamento



L'OFFERTA FORMATIVA

Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

PTOF 2022 - 2025

- null



Attività previste in relazione al PNSD

PNSD

Ambito 1. Strumenti

Attività

Titolo attività: Selezione e presentazioni di siti dedicati, Software e Cloud utili alla didattica e all'amministrazione
IDENTITA' DIGITALE

- Un profilo digitale per ogni docente

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

Titolo attività: • Sviluppo del pensiero computazionale e diffusione dell'utilizzo del coding e della robotica educativa.
COMPETENZE DEGLI STUDENTI

- Portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Ambito 3. Formazione e Accompagnamento

Attività

Titolo attività: • Azioni per favorire, supportare e accompagnare le sperimentazioni dei docenti attraverso canali di comunicazione che permettano l'interazione reciproca.

- Assistenza tecnica per le scuole del primo ciclo

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi



Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

FORMAZIONE DEL PERSONALE



Criteri per il riconoscimento dei crediti in ingresso

Al momento della richiesta di iscrizione al CPIA, i docenti mettono in atto una serie di procedure con l'obiettivo di:

- riflettere insieme al corsista riguardo i suoi bisogni di formazione, sulle motivazioni, aspettative, conoscenze, abilità e modalità di apprendimento;
- valutare quale percezione ha lo studente in tutti questi ambiti;
- permettere all'adulto di intraprendere un cammino per valorizzare il proprio patrimonio di saperi e abilità che vorrà sviluppare;
- evidenziare aree di debolezza e punti di forza;
- predisporre in maniera concordata il percorso di formazione personale, le modalità e i tempi di fruizione, gli obiettivi finali.

Si tratta di una fase di accoglienza e orientamento volta a far emergere tutte le evidenze necessarie al riconoscimento formale dei crediti e ad avviare il processo di autoriconoscimento. I risultati di questi colloqui vengono formalizzati nel Patto Formativo Individuale (PFI) e nel Dossier dello Studente.

La Commissione, in seduta plenaria, ratifica le certificazioni di crediti e debiti proposte dalle articolazioni funzionali e approva il P.F.I.

Ai sensi della normativa, inoltre, compiti della Commissione sono:

- favorire gli opportuni raccordi tra i percorsi di istruzione di primo livello ed i percorsi di istruzione di secondo livello;
- leggere i fabbisogni formativi del territorio;
- costruire profili di adulti definiti sulla base delle necessità dei contesti sociali e di lavoro;
- interpretare i bisogni di competenze e conoscenze della popolazione adulta;



- accogliere e orientare giovani e adulti che devono affrontare la scelta di un percorso scolastico di istruzione;
- orientare e riorientare nella scelta formativa;
- migliorare qualità e efficacia dell'istruzione degli adulti;
- predisporre di azioni di informazione e di documentazione delle attività.

La Commissione per la definizione del Patto Formativo Individuale

Ai fini dell'ammissione al periodo didattico cui l'adulto chiede di accedere avendone titolo, il CPIA ha costituito, nel quadro di uno specifico accordo di rete con le istituzioni scolastiche territoriali sedi dei percorsi di secondo livello, la **Commissione per la Definizione del Patto Formativo Individuale** e per l'attuazione delle misure di sistema (dpr 263/2012 art. 3, c.4 e art.5 c.2). La commissione, coordinata dal Dirigente Scolastico del CPIA, è composta da due rappresentanti per ogni Istituzione scolastica e si articola in sezioni funzionali per la predisposizione dei patti formativi.

Il riconoscimento di apprendimenti pregressi viene realizzato attraverso la documentazione fornita dal corsista e l'esito delle prove di accertamento. Il docente tutor, attraverso l'intervista d'ingresso e l'esame dell'eventuale documentazione personale, esamina:

- crediti formali derivanti da titoli e percorsi nell'ambito del sistema formale dell'istruzione e della formazione professionale;
- crediti informali derivanti dall'esperienza personale e lavorativa;
- crediti non formali derivanti da corsi gestiti da enti e associazioni al di fuori del sistema formale dell'istruzione e della formazione professionale o da esperienze di volontariato.

Tutti i crediti devono essere opportunamente documentati, in casi particolari anche attraverso autocertificazione (ad esempio per i corsisti reclusi nelle case circondariali di



Agrigento e Sciacca). Nel caso di titoli di studio stranieri, il candidato dovrà esibire la dichiarazione di valore o l'attestazione di riconoscimento del titolo in Italia, rilasciato entrambi dagli uffici competenti. Verrà poi accertato il possesso delle competenze acquisite dall'adulto, riconducibili a una o più competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto dal corsista.

Viene stipulata con l'utente la proposta di percorso formativo. La Commissione certifica il possesso delle competenze e le riconosce attraverso la redazione e la stipula del Patto Formativo Individuale. La definizione del Patto Formativo Individuale viene effettuata dalla Commissione nelle sue articolazioni funzionali ed è sottoposto all'approvazione della Commissione di cui all'art. 5 del DPR 263/2012. Il Patto rappresenta un contratto condiviso e sottoscritto dall'adulto con cui viene formalizzato il percorso di studio personalizzato (PSP) relativo al periodo richiesto dal corsista e contiene i seguenti elementi minimi:

- 1) i dati anagrafici;
- 2) il periodo didattico del percorso al quale è iscritto l'adulto;
- 3) l'elenco delle competenze riconosciute come crediti ad esito delle procedure di individuazione, valutazione ed attestazione;
- 4) il monte ore complessivo del Piano di Studio Personalizzato;
- 5) il piano delle UDA relative alle competenze da acquisire e la tipologia di prove di verifica;
- 6) l'indicazione della durata di fruizione del PSP;
- 7) la firma della Commissione, del Dirigente del CPIA e dell'adulto.

In caso di necessità è sempre possibile modificare e rinegoziare il percorso descritto nel Patto Formativo.



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Il Consiglio di Livello in sede di valutazione del comportamento dell'adulto deve quindi tenere conto anche delle competenze raggiunte in educazione civica valutando l'approccio alle tematiche di cittadinanza proposte, l'attenzione, l'interesse, le azioni, la partecipazione, l'assunzione all'interno del gruppo classe e della vita scolastica, in generale gli atteggiamenti di cittadinanza responsabile. La valutazione del comportamento degli alunni di scuola secondaria è espressa in forma di giudizio sintetico ed è articolato secondo gli indicatori di seguito riportati:

Valutazione del comportamento

Giudizio Livello di riferimento

Ottimo COLLABORARE E PARTECIPARE

(interazione nel gruppo, disponibilità al confronto e rispetto dei diritti altrui).

- Assume un atteggiamento collaborativo con docenti e compagni in modo efficace.
- Gestisce in modo positivo la conflittualità ed è disponibile al confronto.
- Partecipa attivamente a tutte le attività di gruppo proposte apportando il proprio contributo.
- Conosce e rispetta sempre e consapevolmente i diversi punti di vista e ruoli altrui.

AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE

(assolvere gli obblighi scolastici e rispettare le regole).

- Frequenta con regolarità le lezioni.
- Assolve in modo attivo e responsabile gli obblighi scolastici.
- Porta a termine i lavori assegnati in modo pertinente e preciso rispettando i tempi.
- Rispetta tutte le regole previste dal regolamento di Istituto.
- Ha pienamente interiorizzato le regole della convivenza democratica.
- Non ha mai avuto richiami o note disciplinari.
- Partecipa con assiduità e impegno a tutte le attività didattiche.



- Ha ordine e cura del materiale proprio e altrui.
- Rispetta sempre l'ambiente scolastico.

Distinto COLLABORARE E PARTECIPARE

(interazione nel gruppo, disponibilità al confronto e rispetto dei diritti altrui).

- Assume un atteggiamento collaborativo con docenti e compagni in modo efficace.
- Gestisce in modo positivo la conflittualità ed è quasi sempre disponibile al confronto.
- Partecipa a tutte le attività di gruppo proposte apportando il proprio contributo.
- Conosce e rispetta sempre i diversi punti di vista e ruoli altrui.

AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE

(assolvere gli obblighi scolastici e rispettare le regole).

- Frequenta con regolarità le lezioni.
- Assolve in modo regolare e responsabile gli obblighi scolastici.
- Porta a termine i lavori assegnati in modo pertinente rispettando i tempi.
- L'alunno ha interiorizzato le regole della convivenza democratica.
- Non ha mai avuto richiami o note disciplinari.
- Partecipa con assiduità e impegno a tutte le attività didattiche.
- Ha ordine e cura del materiale proprio e altrui.
- Rispetta sempre l'ambiente scolastico.

Buono COLLABORARE E PARTECIPARE

(interazione nel gruppo, disponibilità al confronto e rispetto dei diritti altrui).

- Assume un atteggiamento collaborativo con docenti e compagni.
- Gestisce la conflittualità ed è quasi sempre disponibile al confronto.

AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE

(assolvere gli obblighi scolastici e rispettare le regole).

- Frequenta con discreta regolarità le lezioni.
- Assolve in modo regolare e abbastanza responsabile gli obblighi scolastici.
- Porta a termine i lavori assegnati rispettando i tempi.
- L'alunno ha interiorizzato le regole della convivenza democratica, ma non sempre le rispetta.
- Non ha mai avuto note disciplinari.
- Partecipa regolarmente a tutte le attività didattiche.



- Ha ordine e cura del materiale proprio e rispetta l'ambiente scolastico.
- Rispetta tutte le regole previste dal regolamento di Istituto.

Sufficiente **COLLABORARE E PARTECIPARE**

(interazione nel gruppo, disponibilità al confronto e rispetto dei diritti altrui).

- Si rapporta con qualche difficoltà con compagni e docenti.
- Opportunamente guidato, gestisce la conflittualità.
- Partecipa con interesse discontinuo alle attività di gruppo proposte.
- Non sempre rispetta i diversi punti di vista e ruoli altrui.

AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE

(assolvere gli obblighi scolastici e rispettare le regole).

- Frequenta con discontinuità le lezioni.
- Assolve in modo discontinuo gli obblighi scolastici.
- Non sempre rispetta le regole previste dal regolamento di Istituto.
- Opportunamente guidato porta a termine i lavori assegnati.
- L'alunno ha parzialmente interiorizzato le regole della convivenza democratica.
- Ha avuto richiami e note disciplinari.
- Partecipa in modo discontinuo alle attività didattiche.
- Non sempre ha del materiale proprio e dell'ambiente scolastico.

Insufficiente

COLLABORARE E PARTECIPARE

(interazione nel gruppo, disponibilità al confronto e rispetto dei diritti altrui).

- Si rapporta con difficoltà con compagni e adulti.
- Non sa gestire la conflittualità.
- Partecipa con scarso interesse alle attività di gruppo proposte.
- Non rispetta i diversi punti di vista e ruoli altrui.

AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE



(assolvere gli obblighi scolastici e rispettare le regole).

- Frequenta saltuariamente le lezioni.
- Assolve in modo irregolare gli obblighi scolastici.
- Non rispetta le regole previste dal regolamento di Istituto.
- Non porta a termine i lavori assegnati.
- L'alunno non ha interiorizzato le regole della convivenza democratica.
- Ha avuto richiami e note disciplinari.
- Partecipa in modo estremamente discontinuo alle attività didattiche.
- Non ha del materiale proprio e dell'ambiente scolastico.

Criteri di valutazione comuni (per la primaria e la secondaria di I grado)

La competenza è del Consiglio di livello per i percorsi di primo livello e del team docente per i percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana.

Costituiscono oggetto della valutazione:

-l'analisi dei prerequisiti:

- la verifica degli apprendimenti programmati, ossia delle competenze, delle abilità e conoscenze disciplinari indicate nelle UDA;

- la valutazione del comportamento, cioè della partecipazione, dell'impegno manifestato, dell'interesse, del rispetto delle regole e dell'autonomia, come condizioni che rendono l'apprendimento efficace e formativo (in particolare per gli utenti minori).

La valutazione accompagna e regola l'azione didattica. Tre sono le fasi fondamentali:

1) fase iniziale, con prove d'ingresso nei vari ambiti disciplinari: gli elementi di conoscenza ottenuti permettono la definizione dei livelli di partenza del corso e il riconoscimento dei crediti a coloro che sono già in possesso di competenze;

Fasce di Livello

Fascia di Livello DESCRITTORI

Avanzata

Voto 10/9 Svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

Intermedia

Voto 8 Svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando



di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

Base

Voto 7 Svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

Iniziale

Voto 6 Se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Bassa

Voto 5/4 Anche se guidato/a non è in grado di svolgere compiti semplici in situazione note.

Non si hanno elementi di osservazione.

2) fase intermedia, come momento di valutazione intermedia e finale del processo di apprendimento dei vari percorsi disciplinari (UDA);

INDICATORI VOTO

- . Possiede conoscenze complete, approfondite e personalizzate
- . Applica conoscenze e competenze in situazioni diverse con precisione e autonomia
- . Organizza in modo autonomo e completo le consegne, utilizzando strategie adeguate ed elaborando percorsi personalizzati

10/9

- . Possiede conoscenze articolate e sicure
- . È in grado di rielaborare e trasferire conoscenze e competenze in situazioni differenti
- . Esegue con autonomia e impegno le consegne

8

- . Possiede conoscenze articolate e di norma sicure
- . Coglie il senso dei contenuti e li elabora in modo apprezzabile
- . Sa trasferire abilità e competenze in situazioni differenti con una certa autonomia

7

- . Possiede conoscenze sufficienti
- . Sa orientarsi nelle tematiche fondamentali proposte
- . Sa eseguire consegne anche se con imprecisione

6

- . Possiede conoscenze molto frammentarie e superficiali
- . Fatica a trasferire conoscenze e competenze in ambiti determinati
- . Si applica superficialmente o con discontinuità

5/4

3) fase finale come valutazione (stessi indicatori della tabella precedente) e presentazione del corso



all'esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione (da inserire nella relazione finale).

Fasce di Livello

Fascia di Livello DESCRITTORI

Avanzata

Voto 10/9 Svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

Intermedia

Voto 8 Svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

Base

Voto 7 Svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

Iniziale

Voto 6 Se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Bassa

Voto 5/4 Anche se guidato/a non è in grado di svolgere compiti semplici in situazione note. Non si hanno elementi di osservazione.

Criteria di valutazione del comportamento (per la primaria e la secondaria di I grado)

La valutazione del comportamento degli alunni si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare.

La nota DGOSV del 31 ottobre 2019 relativamente ai percorsi di istruzione degli adulti prevede che "la valutazione del comportamento" si riferisce allo sviluppo delle competenze chiave dell'apprendimento permanente con particolare riferimento alla:

- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- alla competenza in materia di cittadinanza;
- i regolamenti approvati al nostro Istituto: Patto Educativo di Corresponsabilità e il Regolamento d'Istituto ne costituiscono i riferimenti essenziali.



Criteria per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva (per la primaria e la secondaria di I grado)

Sessioni d'esame

Durante l'anno scolastico per i percorsi di Primo Livello vengono fissati due sessioni d'esame (marzo e giugno). I corsisti non vengono ammessi all'esame conclusivo solo in due casi: se non completano il proprio percorso formativo seguendo tutte le ore e le attività previste dal Patto Formativo Individuale; se nonostante le ore di presenza (almeno il 70% del PSP), non mostrano di possedere adeguate competenze per sostenere le prove finali. In questo caso viene stipulato un nuovo segmento didattico di recupero.

Per i percorsi di alfabetizzazione vengono espletate due sessioni d'esame di A2 nelle varie sedi che si possono svolgere anche in date diverse.

Criteria per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato (per la secondaria di I grado)

Prove d'esami

Le prove d'esame fanno sempre riferimento alle Circolari Ministeriali emanate in materia e alle delibere, per quanto di competenza, del Collegio dei docenti.

Secondo quanto stabilito dalla ancora vigente Circolare n.9 del 3 Novembre 2017 " Esame di Stato conclusivo dei percorsi di istruzione degli adulti di primo livello-primo periodo didattico. Istruzioni a carattere transitorio", l'esame di Stato conclusivo dei percorsi di primo livello-primo periodo didattico si compone di tre prove scritte e di un colloquio pluridisciplinare.

La prova d'italiano ha una durata di 4 ore; la prova scritta in lingua straniera (inglese/francese) ha una durata di 3 ore; prova scritta di matematica una durata di 3 ore.

Il colloquio, che ha inizio con la discussione sulle prove scritte, mira ad accertare le competenze a conclusione del primo periodo didattico dei percorsi di primo livello e a valorizzare il patrimonio culturale e professionale della persona a partire dalla sua storia individuale e da favorire una rilettura biografica del percorso di apprendimento anche in prospettiva di un apprendimento permanente. A tal riguardo, al fine di sostenere la crescita personale, civica, sociale e occupazionale, il colloquio può riguardare la discussione di un progetto di vita e di lavoro elaborato dall'adulto nel corso dell'anno, in modo da accertare il livello di acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza ai sensi di quanto previsto dall'art. 4, comma 4 del DPR 263 del 2012.



Esito esami di Stato

Ai fini della determinazione del voto finale dell'esame di Stato di ciascun candidato, la sottocommissione procede a calcolare la media tra i voti delle singole prove scritte e del colloquio; successivamente procede a determinare il voto finale, determinato dalla media dei voti delle prove scritte e del colloquio. Il voto finale che ne scaturisce, viene arrotondato all'unità superiore o pari a 0,5. La commissione delibera il voto finale per ciascun candidato espresso in decimi. L'esame di Stato si intende superato se il candidato raggiunge una votazione finale non inferiore a 6/10. Ad esito dell'esame di Stato viene rilasciato il Diploma del I Ciclo di istruzione (Licenza Media) e il certificato delle competenze che indica nel dettaglio le conoscenze, le abilità e le competenze che ogni singolo corsista raggiunge alla fine del percorso di studio.



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

PRINCIPI ISPIRATORI

L'azione del CPIA di Agrigento si ispira alle conclusioni espresse dal Consiglio d'Europa di Lisbona nel marzo del 2000. In quella riunione è stato riconosciuto che le nuove economie saranno necessariamente fondate sulla conoscenza; pertanto è indispensabile per ogni cittadino entrare in possesso degli strumenti cognitivi che gli permettano non solo di vivere e lavorare nella società dell'informazione, ma anche di partecipare attivamente alla vita della società. Non si tratta soltanto di possedere competenze specifiche adatte allo svolgimento di nuove mansioni o nuove professionalità, ma anche e soprattutto di possedere competenze generiche, trasversali, che consentano l'adattamento alle nuove situazioni. In presenza di cambiamenti culturali così rapidi e drastici, come quelli ai quali stiamo assistendo, diventa di primaria importanza l'apprendimento permanente e la creazione di una rete capillare di centri erogatori di cultura, strutturati non come scuole tradizionali, ma caratterizzati da grande capacità di inclusione e flessibilità, al fine di scongiurare l'emarginazione di interi strati di popolazione e una conseguente crisi di coesione sociale.

Per inclusione si intende la possibilità offerta a chiunque la richieda di fruire dei servizi del centro, in ogni momento dell'anno scolastico.

Per flessibilità si intende la disponibilità del centro di adattare il più possibile il percorso di ognuno alle reali necessità formative e di vita.

Il Consiglio d'Europa riunito a Lisbona nel 2000 aveva proposto agli Stati membri il raggiungimento di una forte percentuale di cittadini in possesso di un alto livello culturale; tale obiettivo in Italia è stato finora disatteso ed è pertanto necessario che i centri di erogazione culturale rivolti alla popolazione adulta siano potenziati, diffusi capillarmente sul territorio e promossi adeguatamente dalle istituzioni. La strategia "Europa 2020" si rifà all'esperienza acquisita con la precedente strategia, ma riflette anche i cambiamenti intervenuti nell'UE dal 2000 in poi, in particolare l'immediata necessità di riprendersi dalla crisi



economica. Tra gli obiettivi della strategia Europa 2020 vi è una crescita (intelligente, sostenibile e solidale), da conseguire principalmente:

- migliorando il livello delle qualifiche e la formazione (permanente);
- stimolando la ricerca e l'innovazione;
- accelerando la diffusione delle reti intelligenti e dell'economia digitale;
- modernizzando l'industria;
- promuovendo una maggiore efficienza in termini di energia e risorse.

Diventa, pertanto, fondamentale diffondere e potenziare la cultura dell'apprendimento permanente, da promuovere attraverso il lavoro sinergico dei CPIA, delle istituzioni, mezzi di informazioni, enti territoriali (aziende, confederazioni del lavoro, organizzazioni sindacali).

Il CPIA riconosce la centralità dell'utente/apprendente, perché ha un'organizzazione finalizzata a supportarlo nel suo percorso di apprendimento e a rispondere ai suoi bisogni e interessi formativi; a tale fine adotta le seguenti misure per facilitare l'accesso e la fruibilità della proposta didattica:

- attività di accoglienza e di orientamento iniziale e in itinere,
- riconoscimento delle competenze comunque acquisite,
- personalizzazione del piano di studi,
- fruizione a distanza di una parte del percorso di apprendimento.

I servizi del Centro sono organizzati per dare una risposta efficace a una richiesta identificata e alle esigenze degli utenti. Il CPIA si impegna a favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale; in ragione di tale impegno attiva percorsi di formazione e istruzione mirati allo sviluppo delle competenze chiave e delle competenze chiave di cittadinanza necessarie per la realizzazione personale, la cittadinanza attiva, la coesione sociale e l'occupabilità.



Nella "Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio" del 22/05/2018 vengono identificate otto tipi di COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali.

Le suddette competenze chiave sono state inserite nel documento che ha dato un assetto curricolare alla Raccomandazione del parlamento europeo, ossia nel Decreto Ministeriale 22 agosto 2007, n. 139, *Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione*.

Le COMPETENZE DI CITTADINANZA individuate sono le seguenti:

- **Imparare ad imparare**: organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
- **Progettare**: elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
- **Comunicare**:
- **comprendere** messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di



complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali)

□ **rappresentare** eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).

□ Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

□ Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità. Risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

□ Individuare collegamenti e relazioni: individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

□ Acquisire ed interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.



Aspetti generali

Organizzazione

L'organizzazione scolastica è così composta:

Il Dirigente Scolastico: Ing. Prof. Santino Lo Presti

Il Dirigente scolastico assicura la gestione dell'Istituzione scolastica, di cui ha legale rappresentanza, e delle risorse finanziarie e strumentali, nonché dei risultati del servizio. Ha poteri direzionali, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, pur nel rispetto delle competenze dei vari organi collegiali scolastici. Organizza l'intera attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formativa, presiede le riunioni collegiali e i Consigli di Classe e promuove l'autonomia gestionale e didattica. Inoltre, consente l'esercizio dei diritti costituzionalmente tutelati (libertà di insegnamento, diritto all'apprendimento, libertà di scelta educativa, ecc.) e garantisce il regolare funzionamento delle attività didattiche, avvalendosi della collaborazione di alcuni docenti e del supporto di alcuni gruppi di lavoro.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO RICEVE TUTTI I GIORNI

Staff didattico organizzativo

Il Dirigente nomina i collaboratori, scelti tra i docenti in organico, per coadiuvarlo nella gestione dell'Istituto.

Il Collaboratore vicario: Prof.ssa Roberta Dalfino

Azioni: il docente Collaboratore vicario sostituisce il D.S. in caso di assenza per impegni istituzionali, malattia, ferie, permessi con delega alla firma degli atti; cura i rapporti con il MIUR e altri Enti (ASL, ecc...), collabora con lo staff di Presidenza nella formulazione di modulistica, strategie didattiche, offerta formativa, analisi della normativa scolastica; controlla le firme docenti alle attività collegiali programmate; partecipa alle riunioni mensili di



staff; presiede il Dipartimento di primo livello; supporta il lavoro del D.S..

Il secondo Collaboratore: Prof.ssa Sabina Manta

Azioni: il docente Collaboratore sostituisce il D.S. in caso di assenza o impedimento, o su delega, esercitandone tutte le funzioni anche negli Organi collegiali, redigendo atti, firmando documenti interni, curando i rapporti con l'esterno. Garantisce la sua presenza in Istituto, secondo l'orario stabilito, per il regolare funzionamento dell'attività didattica, assicura la gestione della sede, controlla le necessità strutturali e didattiche, riferisce al Dirigente sul suo andamento. Collabora con il D.S. per la formulazione dell'ordine del giorno del Collegio dei docenti, presiede il Dipartimento di Alfabetizzazione, collabora nella predisposizione delle circolari e ordini di servizio.

Le Funzioni Strumentali

In ragione della particolare fisionomia del CPIA come istituzione scolastica, il CD ha deciso di individuare delle FF. SS. per aree di intervento che fossero rispondenti alle esigenze rilevate, al fine di garantire una maggiore efficienza organizzativa all'istituzione scolastica stessa.

Le aree di intervento delle FF. SS. sono quattro (vedi tabella sotto) e i compiti delle FF. SS. sono i seguenti: coordinare i responsabili delle sedi periferiche, sostenendo le attività annuali del POF e i progetti didattici del CPIA; dare ampia diffusione di tutte le iniziative adottate a livello centrale; analizzare i bisogni formativi in un rapporto continuo con le comunità, le associazioni e le istituzioni presenti nel territorio; promuovere il rinnovamento metodologico della didattica attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche (Lim, Tablet, ecc.), per favorire anche l'apprendimento a distanza; sostenere le attività funzionali al POF e al PTOF; coordinare le attività di accoglienza e di elaborazione del Patto Formativo individuale dell'alunno; presiedere le riunioni dei consigli di classe in sostituzione del DS quando impedito.



I Responsabili di sede

Azioni: essere punto di riferimento per alunni, genitori e/o tutori, e colleghi; far circolare le varie informazioni provenienti dalla Presidenza e dalla Segreteria; gestire le sostituzioni dei colleghi assenti; coordinare le mansioni del personale ATA; informare il D.S. e raccordarsi in merito a qualsiasi problema o iniziativa che dovesse nascere nella sede di competenza; accordarsi, anche con gli altri responsabili di sede, in merito a particolari decisioni o iniziative d'interesse comune; creare un clima positivo e di fattiva collaborazione; assicurarsi che il regolamento d'istituto sia applicato.

I Coordinatori di livello

Azioni: Occuparsi della stesura del piano didattico della classe e dell'esecuzione dei progetti; tenersi regolarmente informati sul profitto e sul comportamento della classe, suggerendo strategie di recupero/potenziamento se necessario; mantenere regolari contatti con i genitori/responsabili dei minori; monitorare la presenza degli studenti, provvedendo a informarsi sulle cause delle eventuali assenze per proporre piani di recupero orario; controllare la corretta compilazione dei Patti Formativi delle classi; presiedere le riunioni del CdL, se delegato dal Dirigente; essere responsabile della corretta verbalizzazione della seduta del CdL, documentandone l'iter della formulazione dei giudizi; approntare in tempo utile i documenti, le tabelle e qualsiasi documento necessario allo svolgimento della seduta per facilitare la verbalizzazione della seduta stessa.

Animatore Digitale.

Azioni:

- **Formazione interna:** stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente



un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi;

- **Coinvolgimento della comunità scolastica:** favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti al territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;

- **Creazione di soluzioni innovative:** individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

GLI ORGANI COLLEGIALI

Il Collegio dei docenti

E' regolamentato dall'art. 7 del D.Lsgl. n. 297/94 è un organo di fondamentale importanza per l'attività didattica-educativa-formativa e di programmazione del CPIA, composto da tutti gli insegnanti. Non è un organismo elettivo, è presieduto dal Dirigente Scolastico, con potere di decisione in materia di funzionamento didattico della scuola e di proposta, si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce dietro convocazione del Dirigente scolastico o quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta; le riunioni hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione. Le funzioni di Segretario vengono svolte da uno dei docenti Collaboratori del Dirigente Scolastico dietro designazione dello stesso. Il Collegio si insedia all'inizio dell'anno scolastico e dura in carica fino al termine dello stesso. Il collegio dei docenti identifica le funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa del CPIA, in coerenza con la specificità degli assetti organizzativo – didattici.

Il Consiglio d'Istituto e la Giunta esecutiva.



Il Consiglio di Istituto è costituito da 19 membri: 8 docenti, 1 rappresentante del personale non docente, 8 rappresentanti degli alunni e il Dirigente Scolastico.

All'interno del Consiglio di Istituto viene eletta una Giunta esecutiva composta da un docente, un non docente, un alunno, il Dirigente Scolastico, che la presiede, e il Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi. È compito della Giunta esecutiva: predisporre il bilancio preventivo ed il conto consuntivo; preparare i lavori del Consiglio di Istituto; dare esecuzione alle delibere. Il Consiglio di Istituto ha potere deliberante, su proposta della Giunta, per quanto concerne tra l'altro: l'adozione di un regolamento interno della scuola; le modalità di funzionamento della biblioteca; l'acquisto delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici; acquisto di materiale di consumo; definizione del calendario scolastico; criteri per la programmazione e l'attuazione di attività integrative, visite guidate, viaggi d'istruzione; promozione dei contatti con scuole e altre realtà territoriali; promozione di attività culturali, sportive o ricreative; criteri per la formazione delle classi e la formulazione dell'orario scolastico. Il Consiglio d'Istituto è convocato dal Presidente.

Il Comitato di valutazione dei docenti:

Il comitato dura in carica tre anni scolastici; è presieduto dal Dirigente scolastico ed è costituito dai seguenti componenti: a) tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal Collegio dei docenti e uno dal Consiglio di istituto; b) un rappresentante degli studenti e un rappresentante dei genitori, scelti dal Consiglio di Istituto; c) un componente esterno individuato dall'U.S.R. tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

Il comitato ha il compito di individuare i criteri per la valorizzazione dei docenti, di esprimere il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo (per lo svolgimento di tale compito, l'organo è composto dal Dirigente scolastico, che lo presiede, dai docenti previsti nel comma 2 dell'art. 11 e si integra con la



partecipazione del docente cui sono affidate le funzioni di tutor), di valutare il servizio di cui all'articolo 448 su richiesta dell'interessato, previa relazione del Dirigente scolastico, di esercitare le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'articolo 501.

I Dipartimenti disciplinari e Commissioni

Il DPR 15 marzo 2010, n. 87, art. 5 c. 3, punto d, prevede la costituzione, in ogni scuola, di dipartimenti, articolazioni permanenti, istituite dal Collegio dei Docenti nell'esercizio dei propri

poteri di autonomia organizzativa, quali sedi di ricerca e progettazione dell'innovazione didattica nella realizzazione degli obiettivi formativi, di studio e aggiornamento da parte dei docenti, di assunzione di comuni decisioni nell'azione didattica. Sono stati istituiti, pertanto, due dipartimenti disciplinari, così composti: dipartimento di alfabetizzazione e dipartimento di primo livello.

La Commissione per la definizione del Patto Formativo

La Commissione è formata da due docenti di alfabetizzazione e due docenti di primo livello del CPIA e di due docenti per ogni Istituzione di secondo livello, ed è presieduta dal Dirigente Scolastico del CPIA di Agrigento (art. 5, comma 2, D.P.R. 263/2012).

Il compito principale della Commissione è l'ammissione dell'adulto al periodo didattico cui chiede di accedere avendone titolo approvando il Patto formativo individuale. Il Patto rappresenta un contratto condiviso e sottoscritto dall'adulto, dalla Commissione e dal Dirigente del CPIA con il quale viene formalizzato il percorso di studio personalizzato (PSP) relativo al periodo didattico del percorso richiesto all'atto dell'iscrizione. Vi sono inoltre: una commissione acquisti e collaudi e una commissione elettorale.



Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

Figure e funzioni organizzative

Collaboratore del DS	il docente Collaboratore vicario sostituisce il D.S. in caso di assenza per impegni istituzionali, malattia, ferie, permessi con delega alla firma degli atti; cura i rapporti con il MIUR e altri Enti (ASL, ecc...), collabora con lo staff di Presidenza nella formulazione di modulistica, strategie didattiche, offerta formativa, analisi della normativa scolastica; controlla le firme docenti alle attività collegiali programmate; partecipa alle riunioni mensili di staff; presiede il Dipartimento di primo livello; supporta il lavoro del D.S..	1
Staff del DS (comma 83 Legge 107/15)	il docente Collaboratore sostituisce il D.S. in caso di assenza o impedimento, o su delega, esercitandone tutte le funzioni anche negli Organi collegiali, redigendo atti, firmando documenti interni, curando i rapporti con l'esterno. Garantisce la sua presenza in Istituto, secondo l'orario stabilito, per il regolare funzionamento dell'attività didattica, assicura la gestione della sede, controlla le necessità strutturali e didattiche, riferisce al Dirigente sul suo andamento. Collabora con il D.S. per la formulazione dell'ordine del giorno del Collegio	1



dei docenti, presiede il Dipartimento di Alfabetizzazione, collabora nella predisposizione delle circolari e ordini di servizio.

Funzione strumentale	In ragione della particolare fisionomia del CPIA come istituzione scolastica, il CD ha deciso di individuare delle FF. SS. per aree di intervento che fossero rispondenti alle esigenze rilevate, al fine di garantire una maggiore efficienza organizzativa all'istituzione scolastica stessa. Le aree di intervento delle FF. SS. sono quattro (vedi tabella sotto) e i compiti delle FF. SS. sono i seguenti: coordinare i responsabili delle sedi periferiche, sostenendo le attività annuali del POF e i progetti didattici del CPIA; dare ampia diffusione di tutte le iniziative adottate a livello centrale; analizzare i bisogni formativi in un rapporto continuo con le comunità, le associazioni e le istituzioni presenti nel territorio; promuovere il rinnovamento metodologico della didattica attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche (Lim, Tablet, ecc.), per favorire anche l'apprendimento a distanza; sostenere le attività funzionali al POF e al PTOF; coordinare le attività di accoglienza e di elaborazione del Patto Formativo individuale dell'alunno; presiedere le riunioni dei consigli di classe in sostituzione del DS quando impedito.	7
Responsabile di plesso	essere punto di riferimento per alunni, genitori e/o tutori, e colleghi; far circolare le varie informazioni provenienti dalla Presidenza e dalla Segreteria; gestire le sostituzioni dei colleghi assenti; coordinare le mansioni del personale ATA; informare il D.S. e raccordarsi in merito a qualsiasi problema o iniziativa che dovesse	10



nascere nella sede di competenza; accordarsi, anche con gli altri responsabili di sede, in merito a particolari decisioni o iniziative d'interesse comune; creare un clima positivo e di fattiva collaborazione; assicurarsi che il regolamento d'istituto sia applicato.

- Formazione interna: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi; - Coinvolgimento della comunità scolastica: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti al territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa; - Creazione di soluzioni innovative: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Animatore digitale

1

Coordinatore dell'educazione civica

Il nostro Istituto, in conseguenza all'introduzione dell'insegnamento trasversale dell'Educazione civica ha provveduto, nell'esercizio

1



dell'autonomia di sperimentazione di cui all'art.6 del D.P.R. n.275/1999, ad integrare il curricolo di Istituto con gli obiettivi specifici di apprendimento, le conoscenze e le abilità per l'educazione civica, nell'osservanza dei nuovi traguardi del Profilo finale del proprio ciclo di istruzione definiti nelle Linee Guida. "Le Istituzioni Scolastiche sono chiamate ad aggiornare i curricula di Istituto e l'attività di programmazione didattica nel primo e nel secondo ciclo di istruzione al fine di sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civili e ambientali della società" (articolo 2, comma 1 della legge 20 agosto 2019 n. 92 e successive Linee Guida). Il curricolo si sviluppa attraverso tre nuclei concettuali fondamentali: 1. Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà 2. Sviluppo Sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio 3. Cittadinanza Digitale Tematiche da trattare previste dalla legge 20 agosto 2019, n.92 1. Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale; 2. Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015; 3. Educazione alla cittadinanza digitale; 4. Elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro; 5. Educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari; 6. Educazione alla legalità e al



contrasto delle mafie; 7. Educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni; 8. Formazione di base in materia di protezione civile. L'articolo 1 della sopracitata legge sancisce che l'Educazione Civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale della comunità nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. L'alunno al termine del Primo Ciclo di istruzione deve raggiungere, pertanto, i seguenti obiettivi disciplinari: □ comprendere i concetti del prendersi cura di sé, della comunità e dell'ambiente □ consolidare la capacità di partecipare alla vita sociale nel pieno rispetto della libertà, della identità personali, culturali e religiose □ acquisire la consapevolezza che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto degli altri sono alla base della convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile □ è in grado di distinguere i diversi divice e di utilizzarli correttamente rispetto al contesto sociale e culturale in cui vive □ acquisire un pensiero critico in relazione alle informazioni ricavate in rete, riconoscendo e individuando i possibili rischi □ acquisire un efficace educazione ambientale che salvaguardi e tuteli il patrimonio culturale e i beni pubblici comuni

NIV

Revisione del RAV, PDM e bilancio sociale

6



Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Direttore dei servizi generali e amministrativi

Di cui al CCNL

Ufficio protocollo

Protocollazione della posta in entrata e in uscita e relativa archiviazione in formato digitale

Ufficio acquisti

Gestione complessiva dell'attività negoziale

Ufficio per la didattica

didattica e gestione degli alunni

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

Registro online

Pagelle on line

Monitoraggio assenze con messagistica

Modulistica da sito scolastico

direzione della gestione contabile e amministrativa



Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: **Accordo di rete del CPIA con i Dirigenti Scolastici e i docenti componenti della commissione articolo 5 c.2 DPR 263/2012**

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche
- Attività amministrative

Risorse condivise

- Risorse professionali
- risorse strumentali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Capofila rete di ambito

Denominazione della rete: **Progetto Orto sociale Villaseta**

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali



- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
- Altri soggetti

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Capofila rete di scopo

Approfondimento:

L'Istituto Penitenziario Di Lorenzo di Agrigento si impegna a individuare detenuti che svolgano attività di volontariato all'esterno, nel caso specifico, che collaborino alla realizzazione dell'orto sociale con lavori di pubblica utilità, presso la sede centrale di Villaseta, Agrigento.

Denominazione della rete: Convenzione tra Istituto Penitenziario e CPIA di Agrigento

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali



Soggetti Coinvolti

- Altri soggetti

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Capofila rete di scopo

Approfondimento:

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA SICILIA

E

IL PROVVEDITORATO REGIONALE

PER L'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA DELLA SICILIA

E

IL CENTRO DELLA GIUSTIZIA MINORILE DI COMUNITÀ DELLA SICILIA



Il Ministero dell'Istruzione e del Merito – Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia (nel prosieguo denominato “USR Sicilia”), con sede legale in Palermo, via Fattori 60, C.F. 80018500829, rappresentato dal Direttore Generale dott. Giuseppe Pierro, nato a Bitonto (BA) il 13.09.1977, a quanto segue debitamente autorizzato e domiciliato ai fini della presente scrittura presso la sede legale dell’Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia;

E

il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Sicilia (nel prosieguo denominato “PRAP”) con sede legale in Palermo, viale Regione Siciliana Sud Est, 1555 C.F. 80012760825 rappresentato dal Provveditore Dott.ssa Cinzia Calandrino, nata a Palermo il 22 maggio 1959 a quanto segue debitamente autorizzato e domiciliato ai fini della presente scrittura presso la sede legale del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Sicilia;

E

il Centro per la Giustizia Minorile per la Sicilia (nel prosieguo denominato “CGM”), con sede legale in Palermo, via Principe di Palagonia, 135 C.F. 80017880826, rappresentato dal Dirigente Santo Ippolito, nato a Cattolica Eraclea il 22/05/1962 a quanto segue debitamente autorizzato e domiciliato ai fini della presente scrittura presso la sede legale del Centro per la Giustizia Minorile per la Sicilia;

(USR Sicilia, PRAP e CGM congiuntamente indicati come le “Parti” e disgiuntamente come la “Parte”)

VISTI

- il Protocollo d’Intesa tra il Ministero dell’Istruzione e il Ministero della Giustizia Programma



speciale per l'istruzione e la formazione negli istituti penitenziari e nei servizi minorili della giustizia firmato il 19 ottobre 2020;

- la Circolare DAP del 18/07/2022 n. 276653.U avente ad oggetto Circuito di media sicurezza – Direttive per il rilancio del regime penitenziario e del trattamento penitenziario;
- la Nota MIM-MG AOODGOSV RU 14970 del 9 maggio 2023 di trasmissione del documento "Istruzione ed esecuzione penale – Sinergie – Condivisioni – Riflessioni e Proposte su Protocolli d'Intesa Regionali e Formazione Congiunta", in attuazione del Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Istruzione e il Ministero della Giustizia "Programma speciale per l'istruzione e la formazione negli istituti penitenziari e nei servizi minorili della giustizia".

PREMESSO CHE

- i percorsi di istruzione degli adulti negli istituti penitenziari, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 27, Parte I, della Costituzione della Repubblica Italiana, sono finalizzati a rieducare il detenuto alla convivenza civile attraverso azioni positive che lo aiutino nella ridefinizione del proprio progetto di vita e nell'assunzione di responsabilità verso se stesso e la società;
- l'istruzione costituisce il presupposto per la promozione della crescita culturale e civile del detenuto e la base necessaria alla sua formazione professionale, tecnica e culturale;
- i percorsi di istruzione degli adulti negli istituti penitenziari, in coerenza con quanto previsto dall'art. 15 della Legge 354/1975, costituiscono elemento irrinunciabile nel programma individualizzato di trattamento del detenuto;



- negli istituti penitenziari le attività di istruzione sono curate dal Ministero dell'Istruzione e del Merito per il tramite degli Uffici Scolastici Regionali, e organizzate di concerto con l'amministrazione della Giustizia;
- il D.P.R. 263/2012 all'art. 1 riconduce l'istruzione degli adulti negli istituti penitenziari ai Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA), e agli Istituti di cui al c. 6 dell'art. 4 del D.P.R. 263/2012;
- il Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero (Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286/D.Lgs. n. 286/1998 aggiornato con le modifiche apportate, da ultimo, dal D.L. n. 75/2023) prevede azioni a favore degli immigrati riguardanti l'ambito scolastico e formativo;

CONSIDERATO CHE

l'USR Sicilia:

- sostiene l'attuazione della politica scolastica nazionale sul territorio supportando la flessibilità organizzativa, didattica e di ricerca delle istituzioni scolastiche;
- integra la sua azione con quella dei comuni, delle province e della regione nell'esercizio delle competenze loro attribuite dal Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n.112;
- promuove la ricognizione delle esigenze formative e lo sviluppo della relativa offerta sul territorio in collaborazione con la regione e gli enti locali;



- cura i rapporti con l'amministrazione regionale e con gli enti locali, per quanto di competenza statale, per l'offerta formativa integrata, l'educazione degli adulti, nonché l'istruzione e formazione tecnica superiore e i rapporti scuola-lavoro;

- assegna alle istituzioni scolastiche le risorse di personale. il PRAP per la Sicilia:

- è l'articolazione decentrata di livello dirigenziale generale del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria con competenze regionali e coordina, in tale ambito territoriale, le attività degli istituti, sulla base di programmi e indirizzi e direttive del Ministro e del Dipartimento;

- promuove in base alle disposizioni dipartimentali che richiamano, nel quadro del cambiamento in atto, incisive modalità di intervento trattamentale finalizzato a rendere concreti principi direttivi di cui al capo 1 dell'O.P., così da sostenere atteggiamenti partecipativi e proattivi delle persone detenute;

- cura gli interventi da porre in essere con la Regione Siciliana, gli enti locali, il terzo settore e il volontariato, al fine di consentire l'ampliamento delle opportunità trattamentali;

- assicura, secondo le indicazioni dipartimentali, l'organizzazione del sistema penitenziario per adulti in coerenza con le finalità rieducative delle pene sancite dalla Costituzione;

- valorizza l'istruzione quale strumento idoneo a favorire la revisione critica del reato, l'attivazione dei processi di reinserimento del condannato nella vita sociale e il recupero del rispetto dei valori fondamentali della convivenza civile;

- assicura particolare attenzione e sostegno, tra gli elementi del trattamento, agli interventi di istruzione e formazione in favore dei soggetti che si trovano in custodia cautelare ed in esecuzione penale.



il Centro Giustizia Minorile per la Sicilia:

- è organo decentrato del Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità con competenze regionali e coordina, in tale ambito territoriale, le attività dei Servizi Minorili sulla base di programmi e indirizzi e direttive del Ministro e del Dipartimento;
- è promotore, attraverso l'attivo coinvolgimento dei Servizi, della definizione di politiche territoriali convergenti con quelle ministeriali, anche attraverso la costruzione di un dialogo con gli altri attori istituzionali e non (privato sociale, volontariato, etc.) che nei territori operano a favore degli adolescenti in difficoltà;
- promuove la costruzione di una cornice interistituzionale di riferimento in grado di supportare l'azione degli operatori dei Servizi e di accrescere le risorse e le opportunità a favore degli adolescenti autori di reato e/o in condizioni di disagio;
- definisce Accordi operativi tra organizzazioni di diversa appartenenza istituzionale che tutelino processi di lavoro orientati all'unitarietà dell'intervento, coniugando aspetti penali, sociali e sanitari;
- assicura il confronto con la Magistratura Minorile al fine di definire orientamenti comuni che facilitino l'applicazione dei provvedimenti previsti dalla normativa penale minorile (D.P.R. 448/1988, D.L.vo 272/1989 e D. L.vo 121/2018);
- garantisce, attraverso l'attività dei Servizi dipendenti, l'assolvimento dell'obbligo scolastico e del diritto/dovere all'istruzione e alla formazione dei minori e giovani adulti in carico come parte fondamentale del programma di reinserimento ed inclusione sociale dei minori e giovani adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria Minorile, sia all'interno che all'esterno della struttura detentiva.



TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO, SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Articolo 1 - Premesse

Le premesse e le considerazioni costituiscono parte integrante del presente Protocollo di Intesa (di seguito "Protocollo"). Le Parti, in accordo tra loro, si impegnano a raggiungere le finalità contenute nel presente Accordo.

Articolo 2 - Oggetto e finalità dell'Intesa

1. L'USR, il PRAP e il CGM della Sicilia, nel quadro delle rispettive competenze, nel rispetto dei principi dell'autonomia scolastica e delle scelte delle singole istituzioni scolastiche in tema di Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), con il presente Protocollo d'intesa si impegnano ad una costante, programmatica e proficua collaborazione attraverso uno specifico programma regionale per l'istruzione e la formazione negli Istituti penitenziari e nei Servizi Minorili della Giustizia, al fine di perseguire il diritto costituzionale all'istruzione, anche quale leva di pieno reinserimento sociale; l'assolvimento dell'obbligo scolastico e il diritto/dovere all'istruzione e alla formazione, di cui al Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, dei soggetti ristretti nelle strutture penitenziarie italiane e di quelli sottoposti a provvedimenti penali non detentivi da parte dell'Autorità giudiziaria minorile.

2. Per la realizzazione di iniziative per specifiche aree di intervento, anche a carattere sperimentale, le Parti valuteranno, di volta in volta e concordemente, l'opportunità di stipulare accordi e di individuare forme di collaborazione con altri soggetti istituzionali, avuto riguardo alle diverse competenze e ai differenti ruoli degli stessi.



3. Le finalità del presente Protocollo mirano ad attivare l'attuazione di percorsi educativo- didattici certificabili, modulari, personalizzati e individualizzati nonché flessibili per obiettivi, contenuti, strategie e durata, con possibilità di prosecuzione anche dopo l'uscita dal circuito detentivo. Detti percorsi sono finalizzati a favorire il raggiungimento dei titoli di studio previsti dagli ordinamenti vigenti; l'acquisizione ed il recupero di abilità e competenze individuali; lo sviluppo di una politica dell'istruzione integrata con la formazione professionale e supportata dalla collaborazione con la regione ed il mondo delle imprese, attraverso percorsi di apprendistato, stage e tirocini a sostegno dei soggetti in esecuzione penale sia adulti che minori e di quelli sottoposti a provvedimenti penali da parte dell'Autorità Giudiziaria Minorile.

4. Le attività dovranno essere realizzate attraverso metodi e strumenti innovativi nonché adottando soluzioni organizzative basate sulla personalizzazione del percorso rieducativo di ciascuno, partendo da un patto formativo individuale, finalizzato all'acquisizione di competenze utilizzabili anche per il reinserimento nella vita sociale e lavorativa. Le attività possono prevedere modalità quali quelle elencate all'art. 1, comma 4, a, b, c, d, del Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Istruzione e il Ministero della Giustizia: "Programma speciale per l'istruzione e la formazione negli istituti penitenziari e nei servizi minorili della giustizia" firmato il 19 ottobre 2020 (in seguito Protocollo d'Intesa nazionale).

Articolo 3 - Azioni programmatiche

1. L'USR, il PRAP e il CGM della Sicilia, in considerazione di quanto espresso dal Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Istruzione e il Ministero della Giustizia firmato il 19 ottobre 2020 e fatta salva l'autonomia delle Istituzioni scolastiche, convengono quanto indicato a seguire:

a) Operare al fine di garantire l'assolvimento dell'obbligo e del diritto-dovere all'istruzione ed attuare piani personalizzati d'istruzione per persone sottoposte a provvedimenti penali dell'Autorità Giudiziaria, con particolare attenzione anche ai minorenni ed a coloro che si trovano nelle strutture minorili (IPM e comunità educative), ed ai soggetti con disabilità (L. 104/1992), con disturbi specifici dell'apprendimento (L. 170/2010), con Bisogni Educativi Speciali (D.M. del 2012 e C.M. 8 del 2013 del MIUR), assicurando continuità nell'attuazione del Patto formativo qualora intervenga un cambio di



misura o remissione in libertà. Altresì prevedere azioni di sostegno e accompagnamento (artt. 41, 42 e 43 del D.P.R. 230/2000) attraverso attività di tutoraggio nei percorsi scolastici in area penale interna ed esterna al fine di garantire l'adempimento degli obblighi formativi.

b) Prevedere la necessaria flessibilità organizzativa in relazione a spazi e a tempi di erogazione del servizio di istruzione e formazione anche al fine di sostenere la continuità nella fruizione delle attività didattiche per ridurre interruzioni e assenze dalla frequenza. Considerare la possibilità di estendere l'erogazione delle lezioni anche in fascia pomeridiana o serale, dal lunedì al sabato, e nei periodi di riduzione o interruzione dell'offerta formativa scolastica consentendo così fra l'altro di ottimizzare anche l'uso degli spazi nonché di favorire la massima integrazione e compatibilità dell'istruzione con il programma delle altre attività trattamentali, definite in avvio di anno scolastico. Valorizzare gli spazi promuovendo luoghi dedicati e nuovi spazi individuabili che possano assumere valenza di ambienti di apprendimento e di formazione specifici e integrabili con le altre attività trattamentali; gli spazi individuati per accogliere una specifica attività potranno essere allargati e diventare polivalenti attraverso la moltiplicazione delle iniziative scolastiche e trattamentali, qualora si possa garantire una maggiore flessibilità di orari di disponibilità degli operatori.

c) Favorire e garantire il raccordo con le Istituzioni scolastiche territorialmente competenti, sostenendo lo scambio di informazioni necessarie a garantire la prosecuzione del percorso scolastico, unitamente all'equipe trattamentale in caso di dimissione dall'IPM o dagli IIPP.

d) Sostenere la collaborazione con le Istituzioni scolastiche presenti sul territorio, per garantire la prosecuzione del percorso scolastico nonché promuovere iniziative di integrazione "dentro/fuori", che favoriscano una maggiore conoscenza delle realtà istituzionali e agevolino i percorsi di reinserimento sociale dei minori e adulti sottoposti a provvedimenti giudiziari penali.

e) Sviluppare la FAD, così come previsto dal D.P.R. 263/2012 e dalle Linee guida adottate con il D.l. 12 marzo 2015, quale ulteriore opportunità dell'attività ordinamentale ordinaria educativa e formativa, ed anche quando non sia possibile la fruizione dei percorsi in presenza e/o nei periodi di riduzione o interruzione dell'offerta formativa.



f) Rendere realmente fruibili le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per tutti gli studenti in ogni occasione di apprendimento, al fine di favorire l'apprendimento delle indispensabili competenze digitali, nonché attivare gli ordinari percorsi formativi a distanza e, ove non disponibili presso gli IIPP e l'IPM, allocare infrastrutture e strumentazioni aggiornate e adeguate alle esigenze didattiche. Tutto ciò al fine di assicurare lo sviluppo anche per le persone detenute, delle indispensabili competenze digitali.

g) Promuovere la lettura negli istituti penitenziari mediante apposite iniziative a favore della popolazione detenuta, con particolare attenzione agli istituti penali per minorenni così come previsto dalla L. 15 del 13/02/2020.

h) Favorire il collegamento delle biblioteche degli IIPP e dell'IPM ai sistemi bibliotecari locali consentendo alle persone detenute di poter fruire della massima potenzialità garantita da cataloghi di qualità; sostenere un modello di biblioteca inteso anche come centro per l'organizzazione di eventi culturali e artistici; potenziare le biblioteche presenti all'interno delle strutture detentive in accordo con i servizi bibliotecari del territorio e con i soggetti pubblici e/o privati interessati a collaborare con competenza e continuità.

i) Consolidare e sviluppare negli Istituti penitenziari le seguenti attività:

1. percorsi di istruzione degli adulti di cui al D.P.R. 263/2012, art. 4, comma 1, lettera a); b) e c);
2. interventi di ampliamento dell'offerta formativa;
3. misure di sistema di cui al paragrafo § 3.6 delle "Linee guida" adottate con il D.I. 12 marzo 2015.

j) Favorire il rientro in formazione delle persone detenute e la prosecuzione dei loro percorsi anche in uscita dal circuito penitenziario al fine di facilitare il reinserimento sociale con le seguenti azioni:



1. programmazione di attività di accoglienza e di orientamento - in entrata, in itinere e in uscita - attraverso la Commissione del patto formativo, prevista dalle "Linee guida - D.I. 12 marzo 2015", ed anche l'istituzione di una commissione mista, composta da docenti referenti, individuati ad hoc, e operatori dell'area trattamentale/educativa/pedagogica per informare, promuovere, orientare le persone detenute;
 2. raccolta puntuale ed anche condivisa dei dati relativi ai titoli di studio posseduti dai detenuti sempre nel rispetto della normativa sulla privacy;
 3. rilevazione dei bisogni formativi di ciascun ristretto per una migliore definizione del Progetto d'Istituto, del Progetto di intervento educativo individualizzato del detenuto e del Patto Formativo Individuale valorizzando le competenze comunque acquisite in ambito formale, informale, non formale anche nella prospettiva di una riprogettazione e realizzazione del personale progetto di vita;
 4. collaborazione attiva con Regione ed EE.LL. per sostenere i CPIA - unità amministrativa e unità didattica - nella realizzazione di percorsi formativi per minori e per adulti anche dopo la loro uscita dal circuito detentivo nonché per favorire l'inserimento dei sottoposti a provvedimenti in area penale esterna, in percorsi di istruzione e formazione anche al fine di agevolare il loro inserimento nel mondo del lavoro.
- k) Promuovere e sostenere processi di specifica formazione tecnico-tecnologica e didattica destinata al personale delle amministrazioni coinvolte.
- l) Predisporre piani di informazione, aggiornamento e formazione specifici per il personale operante negli IIPP di ciascuna amministrazione. Inoltre considerate le peculiarità, non riscontrabili in altri contesti formativi, dei percorsi di istruzione rivolti alle persone detenute e il valore strategico della formazione del personale ai fini del miglioramento dell'offerta formativa e trattamentale, si ritiene utile predisporre la formazione specifica dei docenti e dei Dirigenti scolastici che operano in sezioni



carcerarie, indispensabile in considerazione dello specifico profilo dell'utenza e della irripetibilità/peculiarità dei luoghi, dei tempi, degli ambienti di apprendimento, delle regole che caratterizzano gli IIPP; inoltre appare necessario definire piani di formazione congiunta da rivolgere a tutti i diversi livelli delle Amministrazioni coinvolte anche in collaborazione con le Università, le AFAM, e con il CRRS&S dei CPIA. La programmazione della formazione, da realizzarsi nei singoli IIPP e nell'IPM a cura delle istituzioni coinvolte, potrà svolgersi ad inizio di ogni anno scolastico con un modulo informativo/formativo per la condivisione e l'organizzazione delle attività e da ripetersi in base a necessità specifiche o in presenza di nuovo personale; si stima opportuno inoltre prevedere una formazione provinciale e regionale con cadenza almeno biennale ed anche interregionale almeno ogni triennio. Qualora se ne ravvisi la necessità, per un più proficuo coordinamento/confronto, potranno essere organizzati incontri formativi/informativi a livello provinciale/regionale/interregionale. La programmazione della proposta formativa del personale, scolastico e penitenziario sarà definita tenendo conto della periodicità, delle modalità di svolgimento (a distanza, in presenza, blended, in loco/in house), della tipologia (informazione, aggiornamento, formazione, ricerca-azione, tutoraggio, peer to peer), del numero degli incontri e dei soggetti da coinvolgere, delle tipologie di circuiti penitenziari, della dimensione geografica.

m) Promuovere la partecipazione delle scuole a bandi europei quali Erasmus, PON, FAMI, Comenius o di Fondazioni, pubbliche e private, anche per favorire le attività in periodi di interruzione o riduzione dell'offerta formativa anche in area penale esterna.

n) Rendere non concorrenziali ma complementari e quindi compatibili, le attività lavorative e integrative svolte da enti, associazioni di volontariato e non, etc. con quelle di istruzione e di formazione.

o) Promuovere lo sviluppo dei contatti tra la comunità carceraria e la comunità scolastica al fine di favorire il reinserimento sociale delle persone condannate e internate, così come previsto dall'art. 17 della legge n. 354 del 26 luglio 1975.

p) Promuovere e favorire la ricerca sul rapporto didattico-educativo tra scuola e carcere avvalendosi anche della collaborazione con il CRRS&S della Sicilia e anche con le Università.



q) Realizzare azioni congiunte volte a favorire riflessioni e progettazioni dedicate all'educazione alla legalità tra mondo della scuola e i servizi dell'esecuzione penale e cautelare limitativi della libertà, con particolare riguardo alle persone sottoposte a provvedimenti restrittivi della libertà personale da parte della Magistratura minorile, per consolidare e sviluppare le seguenti attività:

1. sostenere ogni azione volta a migliorare la qualità dell'offerta formativa in area penale interna ed esterna;

2. sostenere specifiche progettualità a supporto dell'offerta formativa e professionalizzante, anche con apposite proposte, nei Documenti di programmazione annuale;

3. accompagnare e sostenere le richieste di iscrizione ai percorsi scolastici dei minori e dei giovani adulti in area penale esterna adottando ogni misura necessaria a sostenere la frequenza, anche in raccordo con i competenti servizi della giustizia minorile;

4. segnalare, attraverso le strutture del CGM, alle istituzioni scolastiche territorialmente competenti, i minori e i giovani adulti che necessitano di proseguire e/o riprendere il percorso scolastico volto all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e al conseguimento del titolo di studio a conclusione del primo ciclo di istruzione nonché al conseguimento di qualifiche professionali e/o del diploma di scuola secondaria di secondo grado;

5. supportare, attraverso le strutture del CGM, le fasi di iscrizione e, in raccordo con le istituzioni scolastiche, l'adozione delle misure necessarie a contrastare l'abbandono scolastico dei minori e dei giovani adulti assegnati alle proprie strutture.

r) Invitare, nel rispetto della loro autonomia, i CPIA (unità didattica e unità amministrativa) e gli Istituti penali a sottoscrivere accordi operativi specifici al fine di consolidare le modalità di



collaborazione e renderle più aderenti possibili alle specifiche realtà di loro competenza.

Articolo 4 – Impegni delle parti

Le Parti si impegnano a collaborare per favorire la realizzazione delle azioni programmatiche condivise e garantire la massima diffusione dei contenuti del presente Protocollo e delle iniziative che da esso derivano nelle occasioni istituzionali.

L'USR Sicilia si impegna a:

- a) dare comunicazione dei contenuti del presente Protocollo agli Uffici Scolastici Territoriali e, per il loro tramite, ai CPIA (unità amministrativa e unità didattica) attraverso i canali comunicativi istituzionali e le attività di informazione/formazione;
- b) sostenere e diffondere le attività di cui al precedente articolo nel prossimo triennio, a partire dall'anno scolastico 2023/2024;
- c) favorire, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento, l'applicazione delle misure di sistema di cui al punto § 3.6 del D.I. 12 marzo 2015, finalizzate ad apportare i necessari adattamenti organizzativi;
- d) favorire, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento, la realizzazione delle attività di collaborazione e raccordo sinergico di cui al paragrafo § 3.6 del D.I. 12 marzo 2015 con il territorio e le strutture territoriali che compongono il Dipartimento per la giustizia minorile;



e) consolidare e sviluppare negli istituti di prevenzione e pena i percorsi di istruzione per adulti di cui al D.P.R. n. 263/2012 e gli interventi di ampliamento dell'offerta formativa.

Il PRAP e il CGM si impegnano a:

a) dare comunicazione dei contenuti del presente Protocollo a tutte le articolazioni dell'Amministrazione periferica interessate dalle attività programmate attraverso i canali comunicativi istituzionali e le attività di informazione/formazione;

b) parimenti promuovere la conoscenza dei contenuti del Protocollo presso le Scuole, gli EE.LL., le associazioni, il Terzo settore, etc.

c) sostenere e diffondere le attività di cui al precedente art. 2 nel prossimo triennio, a partire dall'anno scolastico 2023/2024; favorire, in coerenza con quanto previsto dall'art. 4, commi 3 e 4 del D.P.R. n. 230/2000, la predisposizione di locali e attrezzature adeguate allo svolgimento delle attività di cui al precedente art. 2, comma 1, nonché la definizione di tempi compatibili con lo svolgimento di attività lavorative o altre attività organizzate dall'Istituto;

d) predisporre tutti i necessari ed opportuni provvedimenti per fare in modo che il trasferimento sia attuato, in coerenza con quanto previsto dall'art. 41, comma 4 del

D.P.R. n. 230/2000 "in un istituto che assicuri alla persona trasferita la continuità didattica", fatte salve particolari esigenze di sicurezza;

e) garantire l'attivazione in tutti gli istituti penitenziari della Commissione didattica, prevista dall'articolo 41, comma 6 del D.P.R. 230/2000, e favorire il costante e proficuo funzionamento della



stessa in tutte le sue componenti nonché il raccordo con la Commissione per la definizione del Patto formativo Individuale di cui all'art. 5, comma

2 del D.P.R. 263/2012. Il sopra citato art. 41 così recita: "In ciascun istituto penitenziario è costituita una commissione didattica con compiti consultivi e propositivi, della quale fanno parte il direttore dell'istituto, che la presiede, il responsabile dell'area trattamentale e gli insegnanti. La Commissione è convocata dal Direttore e formula un progetto annuale o pluriennale di istruzione." La partecipazione alla Commissione può essere estesa ai Dirigenti scolastici, al Comandante della Polizia Penitenziaria e ad altri soggetti che operano negli istituti penitenziari e nell'Istituto Penale per i Minorenni al fine di programmare, e quindi di armonizzare, le attività rieducative. Si consideri inoltre la possibilità di coinvolgere all'occorrenza i rappresentanti dei detenuti componenti della Commissione per le attività culturali, ricreative e sportive e i rappresentanti di detenuti che partecipano alla gestione del servizio di biblioteca.

Il Tavolo di coordinamento di cui al successivo articolo può essere invitato a partecipare agli incontri delle Commissioni didattiche.

Articolo 5 - Organismi di coordinamento

1. Per l'attuazione del presente Protocollo d'intesa sarà costituito un Tavolo di coordinamento interistituzionale regionale (in seguito Tavolo), coordinato da un Dirigente dell'USR Sicilia all'uopo delegato e composto dal Dirigente tecnico di riferimento dell'USR Sicilia (o da un suo delegato), da un Dirigente del PRAP Sicilia (o da un suo delegato), da un Dirigente del CGM (o da un suo delegato) e da massimo due ulteriori rappresentanti delle medesime Istituzioni ufficialmente nominati.

2. Il Tavolo curerà:

□ l'applicazione corretta del presente Protocollo;



□ la stesura, l'applicazione e il conseguente monitoraggio di un Piano annuale delle attività di istruzione e formazione che individui per ogni anno scolastico, le priorità di azione e l'elaborazione di eventuali nuove proposte, finalizzate al perseguimento degli obiettivi di cui al presente Protocollo;

□ l'individuazione delle modalità più idonee per la più ampia diffusione delle iniziative attivate;

□ il supporto alle Istituzioni Scolastiche e agli Istituti Penitenziari nella crescita qualitativa e quantitativa dei percorsi di istruzione e formazione negli IIPP;

□ la promozione della ricerca anche attraverso la raccolta, l'elaborazione e l'analisi di dati statistici specifici per le Istituzioni coinvolte avvalendosi anche della collaborazione delle Università, delle AFAM e dei CRRS&S;

□ la programmazione della formazione congiunta regionale e interregionale.

3. Il Tavolo è convocato di norma tre volte, una all'inizio dell'anno scolastico, una in itinere e una al termine delle lezioni e comunque secondo necessità. Può inoltre essere invitato a partecipare agli incontri delle Commissioni didattiche.

4. Il Tavolo potrà invitare alle riunioni soggetti esperti sui temi del presente accordo, anche esterni alle Parti e/o appartenenti ad altre Amministrazioni ed Enti. In particolare, potranno partecipare alle riunioni del Comitato rappresentanti del Garante Nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale.

5. Nel rispetto dell'autonomia scolastica, a livello di singolo Istituto Penitenziario, può anche essere costituito un organismo di coordinamento composto dai Dirigenti scolastici e dal Direttore dell'IP col



compito di coordinare, indirizzare, monitorare e promuovere le attività di istruzione e formazione. Gli organismi su richiamati possono svolgere un ruolo consultivo e quindi fornire contributi sulla formazione congiunta nonché per la redazione del Progetto di Istituto.

Articolo 6 – Durata

Il presente Protocollo ha la validità di tre anni a partire dalla data di sottoscrizione e comunque la validità permarrà fino al rinnovo dello stesso. Resta inteso l'obbligo di portare a termine le attività già avviate e concordate nell'ambito del presente Protocollo.

Firmato digitalmente da PIERRO GIUSEPPE C=IT

O=MINISTERO

CALANDRINO CINZIA MINISTERO DELLA GIUSTIZIA 20.09.2023 12:59:58 GMT+01:00

SANTO IPPOLITO 18.09.2023



11:39:26

GMT+01:00

DELL'ISTRUZIONE

Giuseppe Pierro Cinzia Calandrino Santo Ippolito

Direttore Generale Provveditore Dirigente

USR Sicilia PRAP per la Sicilia CGM per la Sicilia

Denominazione della rete: Convenzione Planetario di Agrigento



Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Denominazione della rete: ACCORDO PER IL RACCORDO DEL C.P.I.A. CON LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE DOVE SONO INCARDINATI I PERCORSI DI SECONDO LIVELLO

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche
- Attività amministrative

Risorse condivise

- Risorse strutturali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)



Ruolo assunto dalla scuola
nella rete: Partner rete di ambito

Approfondimento:

In data 19/09/2023 presso la sede del CPIA di Agrigento in via Quartararo Pittore n.5 Agrigento, si è provveduto a sottoscrivere l'accordo di rete aggiornato con i nuovi Dirigenti Scolastici e docenti componenti della commissione (art 5 c.2 DPR 263/2012) per l'a.s. 2023 - 2024

Premessa teorica:

L'accordo per il raccordo del C.P.I.A. con le istituzioni scolastiche dove sono incardinati i percorsi di secondo livello si inserisce nell'ambito dell'applicazione della normativa (DPR 263/2012) che ridefinisce l'Istruzione degli Adulti (IdA) mediante l'organizzazione amministrativa e didattica dei Centri di Istruzione per gli Adulti (C.P.I.A.) compresi i corsi serali. Detta rete ha funzioni di ordine didattico e certificativo tramite la Commissione per il patto Formativo che ne discende; è inoltre incaricata di individuare misure di sistema per il raccordo fra il primo e il secondo livello di istruzione. Il rapporto del C.P.I.A. col territorio, l'innovazione strutturale e metodologica, sono elementi che disegnano un quadro di grande complessità. Tale complessità difficilmente potrebbe essere sostenuta dalle istituzioni scolastiche e formative prese singolarmente. In questo senso, la Rete va intesa come una struttura che opera per favorire la condivisione di risorse professionali e strumentali per la ricerca di soluzioni programmatiche e organizzative nuove e più efficaci in risposta ai bisogni formativi e culturali della popolazione adulta.

Analisi giuridica d'impatto

Il contesto giuridico di riferimento per gli accordi di rete di cui in premessa è fondato nelle seguenti disposizioni: DPR 263/12 e le Linee guide che ne discendono, la circolare MIUR 6/2015, l'art. 15 della L. 241/90; art. 21 della L 59/97 il D. P. R. 275/99; art.43 DM 129 2018.

Lo scenario didattico-formativo fa riferimento ai DD.PP.RR. 87, 88 e 89 del 15/03/2010, con i quali è stata regolamentata la riforma di riordino degli istituti professionali, degli istituti tecnici e la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei; con la legge 92/2012 e con il D.LGS. n. 13 del 16/01/2013 si è data definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali. La completa



applicazione dell'accordo ai fini della certificazione delle competenze sarà possibile solo dopo emanazione delle misure di applicazione specificamente previste dal D.LGS. 13/2013, art. 11.

Descrizione

Lo strumento è costituito, oltre che dalla premessa giuridico-normativa, di quattro sezioni che comprendono l'individuazione nell'articolato delle finalità e dell'oggetto dell'accordo, la struttura ed il Regolamento della Commissione per la definizione del Patto formativo individuale, l'individuazione dei criteri generali per la definizione del Patto e degli ambiti per la predisposizione delle misure di sistema per il raccordo tra primo e secondo livello.

ACCORDO PER IL RACCORDO DEL C.P.I.A. CON LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE DOVE SONO INCARDINATI I PERCORSI DI SECONDO LIVELLO (ART. 5, COMMA 2 del DPR 263/12)

Visti

- l'art. 15 della L. n. 241 del 7 agosto 1990 che prevede che le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione d'attività d'interesse comune;
- l'art.21 della L.59/1997 relativo all'attribuzione di autonomia funzionale e personalità giuridica alle Istituzioni Scolastiche;
- □ l'O. M. n. 455 del 29.07.1997 istitutiva dei Centri Territoriali Permanenti per l'Istruzione e la Formazione in Età Adulta
- □ l'art. 7 del D. P. R. 8 marzo 1999 n. 275 che prevede la facoltà per le istituzioni scolastiche di promuovere accordi di rete per il raggiungimento delle proprie finalità educative; l'accordo può avere come oggetto attività didattiche, di ricerca, di sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento; d'amministrazione e contabilità, d'acquisto di beni e di servizi, d'organizzazione e d'altre attività coerenti con le finalità istituzionali, nonché l'istituzione di laboratori finalizzati, tra l'altro, alla ricerca didattica e alla sperimentazione, alla documentazione di ricerche, esperienze e informazioni, alla formazione in servizio del personale scolastico, all'orientamento scolastico e professionale;
- l'art. 9 del D. P. R. 8 marzo 1999 n. 275 che prevede che le Istituzioni Scolastiche, collegate in rete, possano svolgere attività in favore della popolazione adulta;
- □ l'art. 33 del D. I. dell'1. 02. 2001 n. 44 che prevede l'adesione delle istituzioni scolastiche a reti di scuole;
- l'art.56 del D.I. n.44/2001 che prevede che specifiche disposizioni per la stipula di accordi finalizzati alla realizzazione di progetti integrati di istruzione e formazione



- l'articolo 22 del C.C.N.L. relativo al personale impegnato in attività di educazione degli adulti
- il DM 86/2004 e l'OM 87/2004 del MIUR, rispettivamente, che approvano i modelli di certificazione per il passaggio tra i sistemi e dettano le norme per tale passaggio, estendendolo anche ai maggiori di 18 anni;
- □ il DPR n.263 del 29 ottobre 2012, attuativo dell'art. 1 comma 632 della Legge 296 del 27 dicembre 2006 (finanziaria 2007) che regolamenta le norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri di istruzione per gli adulti;
- □ il D.Lgs 16/01/2013 n. 13 di definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, ai sensi dell'articolo 4, commi 58 e 68 della legge 28 giugno 2012, n. 92;
- □ l'art. 15 della legge 241/90, relativo al procedimento amministrativo per l'accesso agli atti;
- la circolare Ministeriale n. 6/15 che, in funzione della corretta gestione delle procedure di iscrizione degli studenti all'anno scolastico 2015-16, rende obbligatoria la stipula entro il 30 settembre 2015 dell'accordo di rete tra i C.P.I.A. e le istituzioni scolastiche di secondo grado presso le quali funzionano i percorsi di secondo livello (istruzione tecnica, professionale e artistica);
- il Decreto interministeriale MIUR-MEF del 12 marzo 2015 "Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei Centri Provinciali per l'istruzione degli adulti";

premesso

- □ che con atto successivo verranno definiti i criteri per la governance delle Commissioni per il Patto formativo individuale a livello locale, regionale e nazionale;

considerato

- che l'art. 5 del DPR 263/12, al comma 1 lettera e) prevede la personalizzazione del percorso sulla base di un Patto formativo individuale che viene definito previo riconoscimento dei saperi e delle competenze formali, non formali e informali posseduti dall'adulto secondo i criteri generali e le modalità stabilite nelle Linee Guida per il passaggio al Nuovo ordinamento, di cui all'art.11, comma 10 del DPR 263/12, d'ora in poi denominate semplicemente Linee Guida;
- □ che le istituzioni scolastiche sotto elencate sono tenute ad attivare, in base all'art. 3 comma 4 del DPR, specifici accordi di rete tra i C.P.I.A. e le Istituzioni scolastiche per favorire il raccordo



tra i percorsi di primo e secondo livello per meglio realizzare le specifiche finalità previste dal regolamento di cui al punto precedente;

	Istituzione scolastica	Indirizzo	Rappresentante legale
1	C.P.I.A. " AGRIGENTO"	VIA QUARTARARO PITTORE, N.5 AG	SANTINO LO PRESTI
2	I.I.S.S. "AMATO VETRANO" - SCIACCA I.I.S.S. " SEN G. MOLINARI" - SCIACCA	C/DA MARCHESA,SCIACCA	NELLINA LIBRICI
3	I.I.S.S. "DON MICHELE ARENA" + CASA CIRCONDARIALE SCIACCA	VIA NENNI. SCIACCA	RIZZUTO DANIELA
4	I.I.S.S." F. CRISPI" - RIBERA	VIA PRESTI N°2 RIBERA	ROSARIA PROVENZANO

--	--	--	--



5	I.I.S.S. " L. PIRANDELLO" BIVONA I.P.I. ARTIGIANATO ARCHIMEDE BIVONA	C/DA PARATORE, N.3 BIVONA	EMANUELE GIORDANO
6	IPSSCOA ALB.RIST."G. AMBROSINI" FAVARA +CASA CIRCONDARIALE AGRIGENTO	VIA CHE GUEVARA FAVARA C/DA PETRUSA	GABRIELLA BRUCCOLERI
7	I.I.S.S. " E FERMI" – ARAGONA/ FAVARA	C/DA MINIERA TACCIA CACI PIRANDELLO ARAGONA/ FAVARA	ELISA MARIA ENZA CASALICCHIO
8	I.T.C.E.T. " L. SCIASCIA" – PORTO EMPEDOCLE	VIA GIORGIO LA PIRA ,10 PORTO EMPEDOCLE	MILENA SIRACUSA
9	I.I.S.S. " F. RE CAPRIATA" - LICATA	VIA CAMPOBELLO, LICATA	AMELIA PORRELLO
10	I.I.S.S. TC "GIUDICI SAETTA E LIVATINO" RAVANUSA I.T.C. GINO ZAPPA	VIALE LAURICELLA ,2 RAVANUSA	MICHELE DI PASQUALI
11	I.I.S.S. G.B. ODIERNA	CORSO SICILIA	ANNALIA



	PALMA DI MONTECHIARO	PALMA DI MONTECHIARO	TODARO
12	I.I.S.S. GALILEO GALILEI CANICATTI I.P.AGR. E AMBIENTE	VIA PIRANDELLO CANICATTI	CARTELLA ROSA
13	I.I.S.S. ARCHIMEDE CAMMARATA IPSIA ARCHIMEDE SEDE ASSOCIATA CASTELTERMINI	VIA G. BONFIGLIO CAMMARATA	GIUSEPPINA GUGLIOTTA
14	I.T.G. BRUNELLESCHI AGRIGENTO	VIA MATTEO CIMARRA 5 AGRIGENTO	GIOVANNA PISANO
15	I.I.S. "E. FERMI" LICATA	VIA F. RE GRILLO " LICATA	AMELIA PORRELLO

nelle persone dei rispettivi sopraelencati Dirigenti Scolastici,

stipulano

in data 19 SETTEMBRE 2023 presso il CPIA di Agrigento in via Quartararo Pittore n.5 Agrigento , il presente Accordo di Rete, le cui premesse costituiscono parte integrante e sostanziale dell'Accordo stesso

Capo I



Finalità e oggetto dell'accordo

Art. 1 – Finalità

Il presente accordo ha lo scopo di adempiere alla previsione normativa di cui all'articolo 5, comma 2, del DPR 263/2012, che richiede di stipulare un accordo di rete tra C.P.I.A. e Istituzioni scolastiche di secondo grado con corsi per adulti al fine di costituire la Commissione per la definizione del Patto formativo individuale.

Art. 2 - Oggetto

Il presente accordo ha per oggetto la definizione della struttura della Commissione e la regolamentazione del suo funzionamento, l'individuazione dei criteri generali per la definizione del Patto formativo individuale e l'individuazione dei criteri generali per la predisposizione delle misure di sistema per il raccordo tra i percorsi di primo e secondo livello.

Capo II Commissione

Art. 3 – Composizione

La Commissione, che ai sensi delle Linee Guida è presieduta dal Dirigente Scolastico del C.P.I.A., presso il quale è incardinata, è composta da docenti in rappresentanza di tutte le istituzioni scolastiche firmatarie e di tutti i percorsi didattici: alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, primo e secondo livello. La Commissione può essere integrata da esperti e/o mediatori linguistici, anche per rispondere alle esigenze linguistiche degli adulti stranieri.

Art. 4 - Criteri di individuazione

Ogni istituzione scolastica firmataria, nell'esercizio della propria autonomia, individua al proprio interno un elenco di docenti esperti, non inferiore a due, in relazione ai compiti di cui sopra, tenendo



conto della continuità di servizio, dell'esperienza, delle competenze e della formazione specifiche.

Art. 5 - Gestione e aggiornamento elenco

I componenti della Commissione sono inseriti in apposito elenco. Detto elenco, depositato nella sede amministrativa del C.P.I.A., verrà aggiornato almeno una volta l'anno dal Dirigente Scolastico del C.P.I.A. sulla base dei nominativi forniti dai Dirigenti degli istituti firmatari dell'accordo.

Art. 6 - Modalità di Funzionamento (regolamento)

1. La Commissione si riunisce in forma plenaria almeno due volte l'anno, all'inizio ed al termine dell'anno scolastico, per organizzare la propria attività e per valutare, a consuntivo, gli esiti della stessa.

2. Sulla base della programmazione annuale delle attività della Commissione e in considerazione di eventuali esigenze di flessibilità poste dalla specifica natura dell'istruzione degli adulti, il Dirigente

Scolastico del C.P.I.A. convoca le sezioni funzionali della Commissione per l'adempimento dei suoi specifici compiti, fatte salve le sezioni funzionali deputate alla predisposizione del Patto formativo individuale, che vengono convocate presso l'istituzione scolastica di riferimento, ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità, dal Dirigente Scolastico dell'istituzione scolastica di appartenenza.

3. Le sezioni funzionali deputate alla predisposizione del Patto formativo individuale sono articolazioni della Commissione che operano all'interno delle singole istituzioni firmatarie. Esse sono composte dai docenti degli assi culturali e/o delle discipline che costituiscono il quadro di insegnamento ed apprendimento specifico di ciascun gruppo di livello. Ai docenti di tali sezioni funzionali, in quanto in possesso delle competenze professionali riferite alle proprie classi di concorso, viene attribuita la responsabilità di riconoscere i crediti formativi degli iscritti, di definirne il



Piano di studi personalizzato da sottoporre alla commissione per l'approvazione in seduta plenaria.

4. Le sezioni funzionali agiscono per delega della Commissione e sono presiedute dal Dirigente Scolastico del C.P.I.A. o da un suo delegato, fatte salve le sezioni funzionali deputate alla predisposizione del Patto formativo individuale, che vengono presiedute dai Dirigenti Scolastici delle istituzioni firmatarie o da docenti da loro delegati.

5. La partecipazione alla Commissione e alle sezioni funzionali costituisce obbligo di servizio per il personale docente nel rispetto delle vigenti disposizioni normative ordinamentali e contrattuali.

6. Gli atti delle attività della Commissione sia nella forma plenaria che nella sua articolazione in sezioni funzionali sono documentati da verbali raccolti in appositi registri. I registri delle riunioni plenarie e delle sezioni funzionali sono depositati nella sede amministrativa del C.P.I.A., eccetto i registri delle sezioni funzionali deputate alla predisposizione del Patto formativo individuale che vengono custoditi nelle sedi delle istituzioni scolastiche di appartenenza.

Art. 7 - Forme di comunicazione e di cooperazione con gli organi collegiali

La Commissione, per il tramite del Dirigente Scolastico di ogni istituzione, informa puntualmente gli Organi Collegiali delle istituzioni scolastiche firmatarie delle proprie attività e trasmette gli atti delle stesse.

Procedure e strumenti messi a punto dalla Commissione vengono assunti sperimentalmente dai Dirigenti Scolastici delle istituzioni aderenti all'Accordo e rese immediatamente applicative, fatta salva la proposta di revisione, alla luce del loro utilizzo.

Art. 8 - Durata

Ai componenti la Commissione viene assegnato un incarico triennale; tale incarico decade automaticamente in caso di mobilità verso altra istituzione scolastica, ovvero di docente posto in quiescenza.

Capo III



Patto formativo Individuale

La Commissione, articolata in sezioni funzionali, in applicazione di quanto indicato dalle Linee guida, opera per la definizione e la formalizzazione dei patti formativi individuali coerentemente con le indicazioni europee contenute nella Raccomandazione del Consiglio del 20 dicembre 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e formale e tenendo conto di quanto previsto dal D.lgs 16 gennaio 2013, n. 13, attiva – su richiesta esplicita della persona, espressa con la domanda d'iscrizione – un percorso di riconoscimento dei crediti strutturato in tre fasi: individuazione, validazione e certificazione. Tale percorso ha lo scopo di valorizzare il patrimonio di esperienze di vita, di studio e di lavoro dello studente adulto.

Centralità della persona e volontarietà del processo richiedono, al personale che lavora nei C.P.I.A. e nei corsi di secondo livello, la garanzia, per tutti gli studenti, di un operato rispettoso dei principi di semplicità, accessibilità, trasparenza, oggettività, tracciabilità, riservatezza del servizio, correttezza metodologica, completezza, equità e non discriminazione.

Art. 9 - Dispositivi di documentazione e strumenti di esplorazione (fase di identificazione)

La fase di identificazione è finalizzata all'individuazione delle competenze comunque acquisite negli ambiti di apprendimento formale, non formale ed informale, riconducibili ad una o più competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto all'atto dell'iscrizione.

Ciascuna sezione funzionale deputata all'attivazione del processo di individuazione delle competenze adotterà gli strumenti di esplorazione e i dispositivi di documentazione della storia personale e professionale predisposti dalla Commissione.

Il Dirigente Scolastico dell'istituzione scolastica interessata dal processo in corso può individuare un



docente a cui affidare il compito di accompagnare e sostenere l'adulto nel processo di individuazione e messa in trasparenza delle competenze acquisite nei diversi ambiti di apprendimento e nella composizione del dossier personale.

Art. 10 - Metodologie valutative, riscontri e prove (fase di valutazione)

La fase di valutazione è finalizzata all'accertamento delle competenze comunque acquisite dagli iscritti ai percorsi di apprendimento.

- Nel caso di competenze acquisite nell'ambito dell'apprendimento formale, costituiscono "evidenze utili" quelle rilasciate nei sistemi indicati nel comma 52, dell'art. 4, della L.92/2012, ovvero un apprendimento che si attua nel sistema di istruzione e formazione, nelle università, nelle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, e che si conclude con il conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica o diploma professionale, conseguiti anche in apprendistato.
- Nel caso di apprendimento in ambito informale e non formale si ricorrerà a interviste biografiche, colloqui, test e/o prove tecnico pratiche, simulazioni, analisi di caso, ecc., per determinare le competenze in possesso di colui che richiede l'iscrizione ai percorsi di studio.

- Art. 11 -Certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso

(fase di attestazione)

- La Commissione certifica il possesso delle competenze, individuate e valutate nelle fasi precedenti, e rilascia un certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione dei percorsi utilizzando il modello predisposto dalla Commissione in ottemperanza a quanto previsto dal D.lgs 13/2013.



- La misura massima dei crediti riconoscibili ad esito della procedura di attestazione non può, di norma, superare il 50% delle competenze attese in uscita da ciascun percorso di apprendimento.

Art. 12 - Patto formativo individuale

Al termine del percorso di riconoscimento dei crediti viene stipulato il Patto formativo individuale che avrà le caratteristiche e gli elementi minimi indicati al punto 3.2 delle Linee guida.

Capo IV

Misure di sistema per il raccordo

Art. 13 - Criteri e modalità per la gestione comune delle funzioni attribuite alle istituzioni scolastiche dal comma 2, art. 14, DPR 275/99.

La Commissione, considerando primariamente le indicazioni provenienti dalle istituzioni scolastiche firmatarie circa gli ambiti privilegiati entro cui operare, predispone le necessarie misure di sistema per favorire il raccordo tra i percorsi di istruzione di primo e secondo livello, dando priorità agli interventi finalizzati:

- a favorire gli opportuni raccordi per la realizzazione di una progettazione comune tra i percorsi di primo e secondo livello, ovvero definire un quadro organico di riferimento in cui specifici percorsi di apprendimento, UDA, moduli, competenze, abilità e conoscenze acquisite entro i percorsi di primo livello possano essere riconosciute ed acquisite come crediti formativi entro i percorsi di secondo livello;



- all'attivazione di strumenti di informazione e di pubblicizzazione, in accordo con gli EE.LL., adeguati rispetto all'offerta formativa complessiva del C.P.I.A. (corsi di alfabetizzazione e conoscenza della lingua italiana, percorsi di primo e secondo livello, attività di ampliamento dell'offerta formativa);
 - a predisporre modalità e strumenti di cooperazione finalizzati all'efficace fruizione a distanza dell'offerta formativa;
 - alla definizione di criteri e modalità per la gestione comune delle funzioni attribuite alle istituzioni scolastiche dal comma 2 dell'art. 14 del DPR 275/99, disciplinando, nel rispetto della legislazione vigente, le iscrizioni, le frequenze, le certificazioni, la documentazione, la valutazione, il riconoscimento degli studi compiuti in Italia e all'estero ai fini della prosecuzione degli studi medesimi, la valutazione dei
 - crediti e debiti formativi, la partecipazione a progetti territoriali e internazionali, la realizzazione di scambi educativi internazionali;
 - a esercitare, come indicato dal comma 1 dell'art. 6 del DPR 275/99 e tenendo conto delle esigenze del contesto territoriale, sociale ed economico della realtà locale, l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo, curando tra l'altro: la progettazione formativa e la ricerca valutativa; la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico; l'innovazione metodologica e disciplinare; la ricerca didattica sulle diverse valenze delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione sulla loro integrazione nei processi formativi; la documentazione educativa e al sua diffusione all'interno degli istituti firmatari; gli scambi di informazione, esperienze e materiali didattici;
- l'integrazione fra le diverse articolazioni del sistema scolastico e, d'intesa con i soggetti istituzionali competenti, fra i diversi sistemi formativi, ivi, compresi la formazione professionale;



- alla lettura dei fabbisogni formativi del territorio; alla costruzione di profili adulti e definiti sulla base delle necessità dei contesti sociali e di lavoro; all'interpretazione dei bisogni di competenza e conoscenze della popolazione adulta; l'accoglienza e l'orientamento; al miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti; (punto 3.1.2 delle Linee guida)

Art. 14 – Stesura del POF del C.P.I.A. in quanto rete di servizio, articolata in unità amministrativa, unità didattica e unità formativa

- La Commissione elabora il piano dell'Offerta Formativa del C.P.I.A., in quanto rete territoriale di servizio, armonizzando l'offerta formativa erogata dall'unità amministrativa e dall'unità didattico-formativa comprendendo, per quanto attiene a questa seconda unità, le attività di accoglienza e orientamento, i percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, i percorsi di primo e secondo livello, i corsi e le attività di ampliamento dell'offerta formativa.

- Il presente accordo letto viene sottoscritto dai Dirigenti Scolastici della Rete:

Istituzione Scolastica	Rappresentante Legale	Firma e Timbro
C.P.I.A. "AGRIGENTO"	LO PRESTI SANTINO	
I.I.S.S. "AMATO VETRANO" SCIACCA	LIBRICI NELLINA	
I.I.S.S. "DON MICHELE ARENA"	RIZZUTO DANIELA RITA	



+CASA CIRCONDARIALE SCIACCA		
I.I.S.S. "E. FERMI" ARAGONA	CASALICCHIO ELISA MARIA ENZA	
I.I.S.S. "F. CRISPI" RIBERA	PROVENZANO ROSARIA	
I.I.S.S. "RE CAPRIATA" LICATA	PORRELLO AMELIA	
IISS "L. PIRANDELLO" BIVONA	GIORDANO EMANUELE	
IPSSCOA "AMBROSINI" FAVARA + CASA CIRCONDARIALE AGRIGENTO	BRUCCOLERI GABRIELLA	

I.T.C.E.T. "L. SCIASCIA" PORTO EMPEDOCLE	SIRACUSA MILENA	
IISS TC "GIUDICI SAETTA E LIVATINO" RAVANUSA I.T.C. GINO ZAPPA	DI PASQUALI MICHELE	
I.I.S.S. GALILEO GALILEI CANICATTI I.P.AGR. E AMBIENTE	CARTELLA ROSA	
I.I.S.S. G.B. ODIERNA PALMA DI	TODARO ANNALIA	



MONTECHIARO		
I.I.S.S. ARCHIMEDE IPSIA ARCHIMEDE SEDEASSOCIATA CASTELTERMINI	GUGLIOTTA GIUSEPPINA	
I.T.G. BRUNELLESCHI AGRIGENTO	PISANO GIOVANNA	
I.I.S. "E. FERMI" LICATA	PORRELLO AMELIA	

Agrigento lì , 19. 09. 2023

**Denominazione della rete: PROTOCOLLO D'INTESA TRA IL
C.P.I.A. DI AGRIGENTO L'I.I.S.S. " G.B Odierna " di Palma di
Montechiaro**



Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche
- Attività amministrative

Risorse condivise

- Risorse strutturali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito

Approfondimento:

PROTOCOLLO D'INTESA TRA IL C.P.I.A. DI AGRIGENTO

L'I.I.S.S. " G.B Odierna " di Palma di Montechiaro

- l'art. 21 della legge 15 marzo 1997 n. 59;

- il D. Lgs 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento competenze alle province e comuni" in materia di istruzione e formazione;

- il D. Lgs. 267 del 18/08/2000;



- il Provvedimento 2 marzo 2000 Accordo tra Governo, regioni, province, comuni e comunità montane, per riorganizzare e potenziare l'educazione permanente degli adulti;
- la Direttiva n. 22 del 6 febbraio 2001 emanata dal Ministero Pubblica Istruzione in materia di Educazione degli Adulti;
- Visto il DPR 263/12.
- Vista la nota prot.3465/gab del 31.07.2015 dell'Ass.I e F. Regione Sicilia.

CONSIDERATO

- le richieste fatte da cittadini italiani e stranieri adulti presenti nel comune di Palma di Montechiaro con necessità di apprendere la lingua italiana (livello A2) e di primo livello di cui all'art. 4 del DPR 263/2012 ;
- che è interesse comune garantire un'efficace, puntuale e corretta gestione del servizio scolastico riferito anche alla formazione , all'educazione e all'istruzione degli adulti; in particolare per la promozione in ambito scolastico ed extra-scolastico di competenze formative e didattiche specifiche di persone in età adulta;
- che le parti intendono la scuola nella sua accezione più ampia e che nel rispetto delle singole autonomie, la scuola è un sistema complesso formato dagli istituti scolastici presenti nel territorio;



- che, a tal fine, risulta opportuno sottoscrivere un'intesa per favorire lo svolgimento delle necessarie relazioni da realizzarsi a livello locale tra il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) e l'I.I.S.S. " G.B Odierna " di Palma di Montechiaro .

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE :

Il C.P.I.A di Agrigento mette a disposizione l'insegnante Margherita Milanese per l'Alfabetizzazione e i docenti Valeria Miccichè (9 ore A022) – Salvatore Vinci (4 ore di cui 2 ore di Mat.,1 ora di Scienze e 1 ora di Tecnica) e Vincenza Bonfiglio (4 ore A25 – Francese), che hanno dato disponibilità ad insegnare presso l'IISS " G. B. Odierna " .

L'IISS " G.B Odierna " di Palma di Montechiaro" l'uso di due aule e wc idonei per gli alunni del CPIA dalle 14,30 alle 19,30.

– Finalità:

Il CPIA , l'I.I.S.S. " G.B Odierna " di Palma di Montechiaro , con l'adozione dell'accordo, individuare tra le parti le responsabilità, le competenze, le modalità di funzionamento, le risorse finanziarie, strutturali ed umane per promuovere , migliorare ed offrire alla popolazione adulta della comunità di Palma di Montechiaro percorsi e momenti formativi finalizzati all'educazione permanente, allo sviluppo e all'acquisizione di appropriate competenze linguistiche, quali condizioni preliminari di un'integrazione sociale.

L'accordo, fermo restando tra le parti le reciproche competenze che derivano dalla normativa statale e regionale, si richiama ai principi della responsabilità, della sussidiarietà e della buona amministrazione nell'interesse dei cittadini.



- Revoca:

Il presente Protocollo, che non ha carattere esclusivo, ha validità fino a quando una delle parti, con preavviso di almeno tre mesi , non disdice l'accordo.

-Oneri per l'attuazione

Il presente protocollo non comporta oneri di spesa tra le parti dando atto che il CPIA garantisce la copertura assicurativa degli alunni iscritti al corso.

Il CPIA di Agrigento mette a disposizione:

- gli insegnanti del C.P.I.A di Agrigento , per la progettazione e l'erogazione dei corsi;
- attività di segreteria per contatti telefonici con l'utenza, rilevazione presenze, rilascio attestati;
- coordinamento dei rapporti CPIA – l'IISS " G.B Odierna " di Palma di Montechiaro ;
- direzione delle attività, nella persona del Dirigente Scolastico Ing. Prof. Santino Lo Presti;
-

L'IISS "G.B Odierna " di Palma di Montechiaro" mette a disposizione:



- Due aule idonee per lo svolgimento delle lezioni degli alunni del CPIA e l'uso di wc e spazi comuni.

Agrigento li, 20.09.2023

Il DS del CPIA II D.S I.I.S.S. " G.B Odierna "

Prof. Ing. Santino Lo Presti Dott.ssa Annalia Todaro

Denominazione della rete: PROTOCOLLO D'INTESA TRA IL C.P.I.A. DI AGRIGENTO E L'I.C. " S. G. BOSCO " di Naro

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche
- Attività amministrative



Risorse condivise

- Risorse strutturali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito

Approfondimento:

PROTOCOLLO D'INTESA TRA IL C.P.I.A. DI AGRIGENTO

E

L'I.C. " S. G. BOSCO " di Naro

VISTI

- l'art. 21 della legge 15 marzo 1997 n. 59;

- il D. Lgs 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento competenze alle province e comuni" in materia di istruzione e formazione;



- il D. Lgs. 267 del 18/08/2000;

- il Provvedimento 2 marzo 2000 Accordo tra Governo, regioni, province, comuni e comunità montane, per riorganizzare e potenziare l'educazione permanente degli adulti;

- la Direttiva n. 22 del 6 febbraio 2001 emanata dal Ministero Pubblica Istruzione in materia di Educazione degli Adulti;

- Visto il DPR 263/12.

- Vista la nota prot.3465/gab del 31.07.2015 dell'Ass.I e F. Regione Sicilia.

CONSIDERATO

- le richieste fatte da cittadini italiani e stranieri adulti presenti nel comune di Naro con necessità di seguire il percorso di alfabetizzazione e di primo livello di cui all'art. 4 del DPR 263/2012 ;

- che è interesse comune garantire un'efficace, puntuale e corretta gestione del servizio scolastico riferito anche alla formazione ,all'educazione e all'istruzione degli adulti; in particolare per la promozione in ambito scolastico ed extra-scolastico di competenze formative e didattiche specifiche di persone in età adulta;

- che le parti intendono la scuola nella sua accezione più ampia e che nel rispetto delle singole



autonomie, la scuola è un sistema complesso formato dagli istituti scolastici presenti nel territorio;

- che, a tal fine, risulta opportuno sottoscrivere un'intesa per favorire lo svolgimento delle necessarie relazioni da realizzarsi a livello locale tra il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) ,l'I.C. " S.G. Bosco" di Naro.

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE :

L'I.C. " S.G. Bosco " di Naro, mette a disposizione dei docenti del C.P.I.A. di Agrigento, i locali scolastici (due aule e wc) dove svolgere il corso di primo livello .

Il C.P.I.A di Agrigento mette a disposizione i docenti, di alfabetizzazione e di primo livello , che hanno dato la disponibilità ad insegnare presso il Comune di Naro oltre ad un collaboratore scolastico.

- Finalità:

Il CPIA e l'I.C. " S.G. Bosco" intendono, con l'adozione dell'accordo, individuare tra le parti le responsabilità, le competenze, le modalità di funzionamento, le risorse finanziarie, strutturali ed umane per promuovere , migliorare ed offrire alla popolazione adulta della comunità di Naro percorsi e momenti formativi finalizzati all'educazione permanente, allo sviluppo e all'acquisizione di appropriate competenze linguistiche, quali condizioni preliminari di un'integrazione sociale.

L'accordo, fermo restando tra le parti le reciproche competenze che derivano dalla normativa statale e regionale, si richiama ai principi della responsabilità, della sussidiarietà e della buona amministrazione nell'interesse dei cittadini.



- Revoca:

Il presente Protocollo, che non ha carattere esclusivo, ha validità fino a quando una delle parti, con preavviso di almeno tre mesi , non disdice l'accordo.

-Oneri per l'attuazione

Il presente protocollo non comporta oneri di spesa tra le parti dando atto che il CPIA garantisce la copertura assicurativa degli alunni iscritti al corso.

Il CPIA di Agrigento mette a disposizione:

- i docenti del C.P.I.A di Agrigento , per la progettazione e l'erogazione dei corsi;
- attività di segreteria per contatti telefonici con l'utenza, rilevazione presenze, rilascio attestati;
- coordinamento dei rapporti CPIA -Comune di Naro - I.C. " S.G. Bosco";
- direzione delle attività, nella persona del Dirigente Scolastico Ing. Prof. Santino Lo Presti;
- collaboratore scolastico che ha dato la disponibilità.

L'I.C. " S. G. Bosco" si impegna a fornire:



- locali idonei .

Agrigento lì,20.09.2023

Il D. S. del CPIA di Agrigento Il D.S. I.C. " S. G. Bosco"

Prof. Ing. Santino Lo Presti Prof. Calogero G. Amato

Denominazione della rete: PROTOCOLLO D'INTESA TRA IL C.P.I.A. DI AGRIGENTO IL COMUNE DI Montevago

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche
- Attività amministrative

Risorse condivise

- Risorse strutturali



Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito

Approfondimento:

PROTOCOLLO D'INTESA TRA IL C.P.I.A. DI AGRIGENTO

IL COMUNE DI Montevago

Le Cooperative sociali l'Albero delle idee e Quadrifoglio

VISTI

- l'art. 21 della legge 15 marzo 1997 n. 59;

- il D. Lgs 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento competenze alle province e comuni" in materia di istruzione e formazione;

- il D. Lgs. 267 del 18/08/2000;



- il Provvedimento 2 marzo 2000 Accordo tra Governo, regioni, province, comuni e comunità montane, per riorganizzare e potenziare l'educazione permanente degli adulti;
- la Direttiva n. 22 del 6 febbraio 2001 emanata dal Ministero Pubblica Istruzione in materia di Educazione degli Adulti;
- Visto il DPR 263/12.
- Vista la nota prot.3465/gab del 31.07.2015 dell'Ass.I e F. Regione Sicilia.

CONSIDERATO

- le richieste fatte da cittadini italiani e stranieri adulti presenti nel comune di Montevago con necessità di apprendere la lingua italiana (livello A2) e seguire il percorso di primo livello di cui all'art. 4 del DPR 263/2012 ;
- che è interesse comune garantire un'efficace, puntuale e corretta gestione del servizio scolastico riferito anche alla formazione ,all'educazione e all'istruzione degli adulti; in particolare per la promozione in ambito scolastico ed extra-scolastico di competenze formative e didattiche specifiche di persone in età adulta;
- che le parti intendono la scuola nella sua accezione più ampia e che nel rispetto delle singole autonomie, la scuola è un sistema complesso formato dagli istituti scolastici presenti nel territorio;



- che, a tal fine, risulta opportuno sottoscrivere un'intesa per favorire lo svolgimento delle necessarie relazioni da realizzarsi a livello locale tra il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) ,il Comune di Montevago e le cooperative sociali l'Albero delle idee e Quadrifoglio.

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE :

Il Comune di Montevago mette a disposizione dei docenti del C.P.I.A. di Agrigento, i locali scolastici aventi i requisiti di classe presso la biblioteca comunale o altro luogo disponibile dove svolgere corsi di alfabetizzazione e di primo livello .

Il C.P.I.A di Agrigento mette a disposizione i docenti, di alfabetizzazione e di primo livello , che hanno dato la disponibilità ad insegnare presso il Comune di Montevago.

- Finalità:

Il CPIA , il Comune di Montevago e le cooperative sociali l'Albero delle idee e Quadrifoglio intendono, con l'adozione dell'accordo, individuare tra le parti le responsabilità, le competenze, le modalità di funzionamento, le risorse finanziarie, strutturali ed umane per promuovere , migliorare ed offrire alla popolazione adulta della comunità di Montevago percorsi e momenti formativi finalizzati all'educazione permanente, allo sviluppo e all'acquisizione di appropriate competenze linguistiche, quali condizioni preliminari di un'integrazione sociale.

L'accordo, fermo restando tra le parti le reciproche competenze che derivano dalla normativa statale e regionale, si richiama ai principi della responsabilità, della sussidiarietà e della buona



amministrazione nell'interesse dei cittadini.

- Revoca:

Il presente Protocollo, che non ha carattere esclusivo, ha validità fino a quando una delle parti, con preavviso di almeno tre mesi , non disdice l'accordo.

-Oneri per l'attuazione

Il presente protocollo non comporta oneri di spesa tra le parti dando atto che il CPIA garantisce la copertura assicurativa degli alunni iscritti al corso.

Il CPIA di Agrigento mette a disposizione:

- gli insegnanti del C.P.I.A di Agrigento , per la progettazione e l'erogazione dei corsi;
- attività di segreteria per contatti telefonici con l'utenza, rilevazione presenze, rilascio attestati;
- coordinamento dei rapporti CPIA – Comune di Montevago – cooperative sociali di cui in premessa;
- direzione delle attività, nella persona del Dirigente Scolastico Ing. Prof. Santino Lo Presti;



Il Comune di Montevago si impegna a fornire:

- locali idonei .

Le cooperative sociali l'Albero delle idee e Quadrifoglio garantiranno la vigilanza degli alunni e la pulizia dei locali e WC utilizzati dagli alunni tramite proprio personale.

Resta inteso che l'uso dei locali non dovrà confliggere con eventuali bisogni degli spazi da parte del Comune.

Agrigento lì,23.10.2023

Il Sindaco Il D. S. del CPIA di Agrigento Le Cooperative Sociali

Dott.ssa Margherita La Rocca Prof. Ing. Santino Lo Presti

Denominazione della rete: PROTOCOLLO D'INTESA TRA IL



C.P.I.A. DI AGRIGENTO L'I.I.S.S. " Archimede " di Cammarata sede coordinata di Casteltermini

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche
- Attività amministrative

Risorse condivise

- Risorse strutturali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito

Approfondimento:

PROTOCOLLO D'INTESA TRA IL C.P.I.A. DI AGRIGENTO

L'I.I.S.S. " Archimede " di Cammarata sede coordinata di Casteltermini

L'Associazione " La Grande Famiglia " di Casteltermini

L'Associazione " Prospettive Future " di Casteltermini



- l'art. 21 della legge 15 marzo 1997 n. 59;
- il D. Lgs 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento competenze alle province e comuni" in materia di istruzione e formazione;
- il D. Lgs. 267 del 18/08/2000;
- il Provvedimento 2 marzo 2000 Accordo tra Governo, regioni, province, comuni e comunità montane, per riorganizzare e potenziare l'educazione permanente degli adulti;
- la Direttiva n. 22 del 6 febbraio 2001 emanata dal Ministero Pubblica Istruzione in materia di Educazione degli Adulti;
- Visto il DPR 263/12.
- Vista la nota prot.3465/gab del 31.07.2015 dell'Ass.I e F. Regione Sicilia.

CONSIDERATO

- le richieste fatte da cittadini italiani e stranieri adulti presenti nel comune di Casteltermini con necessità di apprendere la lingua italiana (livello A2) di cui all'art. 4 del DPR 263/2012 ;
- che è interesse comune garantire un'efficace, puntuale e corretta gestione del servizio scolastico



riferito anche alla formazione , all'educazione e all'istruzione degli adulti; in particolare per la promozione in ambito scolastico ed extra-scolastico di competenze formative e didattiche specifiche di persone in età adulta;

- che le parti intendono la scuola nella sua accezione più ampia e che nel rispetto delle singole autonomie, la scuola è un sistema complesso formato dagli istituti scolastici presenti nel territorio;

- che, a tal fine, risulta opportuno sottoscrivere un'intesa per favorire lo svolgimento delle necessarie relazioni da realizzarsi a livello locale tra il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) , l'I.I.S.S. " Archimede " di Cammarata sede coordinata di Casteltermini e le Associazioni " La Grande Famiglia " e " Prospettive Future " di Casteltermini.

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE :

Il C.P.I.A di Agrigento mette a disposizione l'insegnante Fabiola Lombardo della sede Associata di Cammarata , che ha dato disponibilità ad insegnare presso l'IISS " Archimede " sede coordinata di Casteltermini.

L'IISS " Archimede" l'uso di un'aula e wc idonei per gli alunni del CPIA dalle 14,30 alle 19,30.

Le Associazioni " La Grande Famiglia " e "Prospettive Future" mettono a disposizione un operatore per la vigilanza degli alunni e pulizia dei locali .

- Finalità:

Il CPIA , l'I.I.S.S. " Archimede" e le Associazioni " La Grande Famiglia" e " Prospettive Future"



intendono, con l'adozione dell'accordo, individuare tra le parti le responsabilità, le competenze, le modalità di funzionamento, le risorse finanziarie, strutturali ed umane per promuovere, migliorare ed offrire alla popolazione adulta della comunità di Casteltermini percorsi e momenti formativi finalizzati all'educazione permanente, allo sviluppo e all'acquisizione di appropriate competenze linguistiche, quali condizioni preliminari di un'integrazione sociale.

L'accordo, fermo restando tra le parti le reciproche competenze che derivano dalla normativa statale e regionale, si richiama ai principi della responsabilità, della sussidiarietà e della buona amministrazione nell'interesse dei cittadini.

- Revoca:

Il presente Protocollo, che non ha carattere esclusivo, ha validità fino a quando una delle parti, con preavviso di almeno tre mesi, non disdice l'accordo.

-Oneri per l'attuazione

Il presente protocollo non comporta oneri di spesa tra le parti dando atto che il CPIA garantisce la copertura assicurativa degli alunni iscritti al corso.

Il CPIA di Agrigento mette a disposizione:

- gli insegnanti del C.P.I.A di Agrigento, per la progettazione e l'erogazione dei corsi;
- attività di segreteria per contatti telefonici con l'utenza, rilevazione presenze, rilascio attestati;



- coordinamento dei rapporti CPIA – l'IISS " Archimede" e le 'Associazioni;
- direzione delle attività, nella persona del Dirigente Scolastico Ing. Prof. Santino Lo Presti;

-

L'IISS " Archimede" mette a disposizione:

- un'aula idonea per lo svolgimento delle lezioni degli alunni del CPIA e l'uso di wc e spazi comuni.

Le Associazioni " La Grande Famiglia" e "Prospettive Future" mettono a disposizione:

- un operatore per la vigilanza degli alunni e la pulizia dei locali.

Agrigento lì,20.09.2023

Il D. S. del CPIA di Agrigento L' Associazioni " La Grande Famiglia" Il D.S I.I.S.S. " Archimede"

Prof. Ing. Santino Lo Presti Dott.ssa Lucia Capozza Dott.ssa Giuseppina Gugliotta



L'Associazione " Prospettive Future "

Sig.ra Katia Saporito

Denominazione della rete: Associazione di promozione sociale

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche
- Attività amministrative

Risorse condivise

- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo



Approfondimento:

PROTOCOLLO D'INTESA TRA

L'Associazione di Promozione Sociale "APS San Giuseppe Maria Tomasi", con sede Legale in Agrigento (AG) C. da Petrusa S.S. 122, 1A, CF: 93038250846, rappresentato dal Presidente e Legale Rappresentante Sac. Antonino Scilabra nato a Palermo il 25/10/1956

E

Il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (C.P.I.A.) di Agrigento (AG) con sede Legale sita in via Quartararo Pittore, n°5, CF: 93071350842, rappresentato dal Dirigente Scolastico Ing. Santino Lo Presti, nato a Grotte il 01/09/1956.

Premesso che

- In data 14/08/2023 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 5a Serie Speciale - "Parte Prima" contratti Pubblici Anno 164° - n. 93, il Bando di gara avente come oggetto: conclusione di un accordo quadro per l'affidamento dei servizi di gestione di centri di accoglienza; Lotto 1 - CIG A002BB9593 - Importo: €. 3.813.420,00 - fornitura di beni ed erogazione dei servizi di accoglienza per complessivi 200 posti presso i centri, siti nei comuni della provincia di Agrigento (compreso il capoluogo), costituiti da singole unità abitative con capacità ricettiva da un minimo di 12 fino ad un massimo di 50 posti complessivi e con organizzazione dei servizi secondo le modalità in rete (centri gestiti in rete per un massimo di cinquanta unità per ogni rete); Lotto 2 - CIG A002BD6D7F - Importo: €. 11.260.000,00 - fornitura di beni ed erogazione di servizi di accoglienza per complessivi 500 posti presso i centri, siti nei comuni della provincia di Agrigento (compreso il



capoluogo), costituito da centri collettivi messi a disposizione del concorrente con capacità ricettiva da un minimo di 20 ad un massimo 50 posti; Lotto 3 CIG A002BECFA6 – Importo: €. 6.688.110,00 – fornitura di beni ed erogazione dei servizi di accoglienza per complessivi 300 posti presso i centri. Siti nei comuni della provincia di Agrigento (compreso il capoluogo), costituiti da centri collettivi messi a disposizione dal concorrente con capacità ricettiva da 51 a 100 posti; Aggiudicazione offerta economica più vantaggiosa. Durata 2 Anni.

- In data 10/11/2020 è stato stipulato un protocollo d'intesa tra l'"ODV San Giuseppe Maria Tomasi" e il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (C.P.I.A.);

- A seguito della necessità di adeguamento al nuovo Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 3 luglio 2017), l'"APS San Giuseppe Maria Tomasi" nata con denominazione di "Centro di Ascolto e di Accoglienza S.G.M. Tomasi ONLUS" ha dovuto modificare la propria ragione sociale prima in "ODV San Giuseppe Maria Tomasi" e successivamente in "APS San Giuseppe Maria Tomasi", per una maggiore aderenza agli scopi ed attività della stessa rispetto al Codice di cui sopra;

- L'Associazione Promozione Sociale "APS San Giuseppe Maria Tomasi" persegue, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, attraverso l'esercizio, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in favore dei propri associati, di loro familiari o di terzi;

- L'Associazione Promozione Sociale "APS San Giuseppe Maria Tomasi" gestisce già dal 2006 attività di accoglienza integrata in favore di richiedenti e/o titolari di protezione internazionale, per categorie vulnerabili, e nello specifico persone con necessaria assistenza sanitaria, sociale, e domiciliare, specialistica e/o prolungata e/o con disagio mentale nell'ambito del progetto SPRAR/ SIPROIMI, oggi SAI DM-DS;



- L'Associazione Promozione Sociale "APS San Giuseppe Maria Tomasi" gestisce già dal 2014 attività di accoglienza integrata in favore di richiedenti protezione internazionale, nell'ambito del progetto CAS (centri di accoglienza straordinari);
- Il "Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti", ha funzioni di ordine didattico ed organizzativo;
- Il "Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti", suggerisce tipologia di formazione coinvolgimento dell'utenza adulta.

Considerato che

- L'Associazione Promozione Sociale "APS San Giuseppe Maria Tomasi" è il "Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti", concorrono alla realizzazione di obiettivi formativi e scolastici, al fine di realizzare forme innovative di collaborazione integrata legate alle esigenze espresse dal territorio.

Per quanto premesso sopra ed alla luce delle finalità che caratterizzano i due istituti si conviene e si stipula quanto segue:

ART.1



(Oggetto)

Realizzare i percorsi di formazione e istruzione nei confronti di richiedenti e/o titolari di protezione internazionale.

ART.2

(Attività)

- Il “Centro Provinciale per l’Istruzione degli Adulti”, si impegna a continuare ad accogliere, nei punti di erogazione disponibili in rapporto ai corsi erogati, gli studenti in oggetto per i corsi di alfabetizzazione e per i corsi di primo livello;
- Il “Centro Provinciale per l’Istruzione degli Adulti”, permette agli studenti di partecipare a progetti di istruzione in rete con altre Istituzioni scolastiche e formative per il conseguimento di un diploma di istruzione superiore o di una qualifica professionale;
- Il “Centro Provinciale per l’Istruzione degli Adulti”, si impegna a promuovere corsi per analfabeti e corsi per alfabetizzati in lingua madre.

ART.3

(Modalità)



- Il “Centro Provinciale per l’Istruzione degli Adulti”; informa l’Associazione Promozione Sociale “APS San Giuseppe Maria Tomasi” sulle opportunità formative, i progetti e le lezioni di aggiornamento svolte affinché tra due enti si possano sviluppare azioni sinergiche di supporto e collaborazione;
- L’Associazione Promozione Sociale “APS San Giuseppe Maria Tomasi” si impegna a mettere a disposizione i propri locali nel caso in cui il “Centro Provinciale per l’Istruzione degli Adulti” si trova nelle condizioni di poter organizzare e gestire dei corsi di istruzione in favore degli adulti stranieri e nello specifico di richiedenti e/o titolari di protezione internazionale;
- L’Associazione Promozione Sociale “APS San Giuseppe Maria Tomasi” si impegna a mettere a disposizione uno o più rappresentanti per favorire una migliore interlocuzione tra i due Enti;
- L’Associazione Promozione Sociale “APS San Giuseppe Maria Tomasi” si impegna a formalizzare le iscrizioni dei propri beneficiari al fine di poter frequentare i corsi erogati dal “Centro Provinciale per l’Istruzione degli Adulti”;
- L’Associazione Promozione Sociale “APS San Giuseppe Maria Tomasi” ed il “Centro Provinciale per l’Istruzione degli Adulti” si impegnano rispettivamente, a promuovere campagne di sensibilizzazione nei confronti degli autoctoni sul tema dell’immigrazione e dell’asilo da divulgare le attività formative e di istruzione di volte a studenti adulti e richiedenti e/o titolari di protezione internazionale.

ART.4

(Durata)



La durata del presente protocollo è fissata in tre anni. Eventuale disdetta dovrà essere comunicata almeno tre mesi prima della scadenza. Ogni sub-accordo tra le parti deve essere uniformato ai principi contenuti nel presente protocollo.

ART.5

(Corrispettivi)

I servizi oggetto del presente accordo non comporteranno alcun impegno di spesa per le parti.

ART. 6

(Nomi di rinvio)

Per tutto quanto non previsto dal presente atto si fa rinvio alle norme di codice civile. Letto, confermato e sottoscritto

Agrigento, lì

Il Presidente e Legale Rappresentante "APS San Giuseppe Maria Tomasi" (Sac. Antonino Scilabra)



Il Dirigente Scolastico CPIA Agrigento

(Ing. Prof. Santino Lo Presti)

Denominazione della rete: Associazione Culturale Acuarinto

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)



Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Denominazione della rete: INTEGRAZIONE ED ACCOGLIENZA DI IMMIGRATI PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO NELL'AMBITO DI PROGETTI DI INSERIMENTO SOCIALE PER I MIGRANTI

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altri soggetti

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

SI CONVIENE QUANTO SEGUE



- Collaborare alla buona riuscita dell'iniziativa progettuale;

- Mettere a disposizione uno o più rappresentanti per le attività di competenza previste dal progetto;

- Realizzare insieme alla Cooperativa sopra indicata la divulgazione e promozione dell'iniziativa progettuale;

- Per quanto riguarda il CPIA non vi sono spese a proprio carico e si impegna a:
 1. Continuare ad accogliere, nei punti di erogazione disponibili in rapporto ai corsi erogati, gli studenti in oggetto per i corsi di alfabetizzazione e per i corsi di primo livello; tali studenti potranno partecipare anche a progetti di istruzione in rete con altre istituzioni scolastiche e formative per il conseguimento di un diploma di istruzione superiore o di una qualifica professionale;

 2. Informare la Cooperativa Oltre il Mare sulle opportunità formative, i progetti e le azioni di aggiornamento svolte affinché tra i due enti si possano sviluppare azioni sinergiche di supporto e di collaborazione;

 3. Promuovere corsi per analfabeti e corsi per alfabetizzati in lingua madre.

Denominazione della rete: UNIONE NAZIONALE UFFICIALI IN CONGEDO D'ITALIA Sezione di AGRIGENTO



Azioni realizzate/da realizzare • Attività didattiche

Risorse condivise • Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.)
- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)
- Altri soggetti

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete: Partner rete di scopo

Approfondimento:

L'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia, Sezione di Agrigento, indice, per l'anno scolastico 2023/2024 la prima edizione del Concorso Nazionale "DONA MAIORA", avente per tema le attività delle Forze Armate, delle Forze dell'Ordine e dei corpi militarmente organizzati dello Stato (Esercito, Marina Militare, Aeronautica militare, Carabinieri, Guardia di finanza, Polizia, Polizia Penitenziaria, Vigili del Fuoco), rivolto agli studenti della scuola secondaria di primo e secondo grado.

Il concorso intende sensibilizzare gli studenti sull'attività delle suddette istituzioni e su gesti ed episodi di valore, o comunque a tutela della collettività, compiuti dal personale loro dipendente, in attuazione dei principi di legalità, di giustizia e di crescita civile, sociale ed economica del Paese.

L'iniziativa si inserisce nel contesto dell'omonimo premio che è stato istituito nel 2022, riservato proprio ai componenti dei corpi "de quo" che si sono particolarmente distinti nell'espletamento delle loro funzioni, e si ispira alle ricompense che l'Impero Romano conferiva ai militari del proprio esercito che si rendevano protagonisti di atti di valore. Essa mira a favorire la formazione di cittadini



consapevoli e sensibili al rispetto delle istituzioni e dei valori fondamentali della società civile

Denominazione della rete: **UFFICIO LOCALE DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA DI AGRIGENTO**

Azioni realizzate/da realizzare

- lavori socialmente utili

Risorse condivise

- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

protocollo 968 del 9 Febbraio 2023

Denominazione della rete: **ACCORDO DI RETE SEDE DI RAFFADALI**

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche



- Attività amministrative

Risorse condivise

- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

Concessione di locali ad uso didattico per svolgere lezioni di alfabetizzazione e primo livello.

Denominazione della rete: DICHIARAZIONE DI INTENTI PER UNA CRESCITA CULTURALE DELLA POPOLAZIONE IMMIGRATA

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse materiali



Soggetti Coinvolti

- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

Costruzione di un piano strategico per lo sviluppo delle competenze della popolazione adulta migrante attraverso il coinvolgimento di vari attori: istituzioni e formazione, parti sociali, terzo settore, Università etc.



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: Corso di storia interculturale

I docenti del CPIA saranno guidati alla creazione di un curriculum interculturale di storia attraverso l'incontro con formatori universitari tramite corsi on-line e in presenza.

Collegamento con le priorità del PNF docenti

Collegamento con le priorità del Piano di Miglioramento

Destinatari

Tutti i docenti interni ed esterni

Modalità di lavoro

- Ricerca-azione
- Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: PERCORSO INFORMATIVO/FORMATIVO DESTINATO A DOCENTI I QUALI SI OCCUPANO DEL TEST DI LINGUA ITALIANA PER



STRANIERI

Consentire ai docenti, soprattutto di area linguistica, di svolgere il proprio compito previsto in modo conforme quanto stabilito dalla normativa vigente.

Collegamento con le priorità del PNF docenti

Competenze di lingua straniera

Destinatari

personale docente e non docente

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Workshop
- Ricerca-azione

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Progetto PNRR DM 65 Investimento 3.1 – Missione 4 – Competenze1

; percorsi formativi di lingua e di metodologia di durata annuale, finalizzati al potenziamento delle competenze linguistiche dei docenti in servizio e al miglioramento delle loro competenze metodologiche di insegnamento.

Collegamento con le priorità

Didattica per competenze, innovazione metodologica e



del PNF docenti

competenze di base

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Workshop
- Ricerca-azione
- Social networking

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla rete di ambito

Titolo attività di formazione: Progetto PNRR DM 66 Investimento 2.1 - Missione 4 – Competenze1

; realizzazione di percorsi formativi per il personale scolastico sulla transizione digitale nella didattica e nell'organizzazione scolastica, in coerenza con i quadri di riferimento europei per le competenze digitali DigComp 2.2 e DigCompEdu, nel rispetto del citato target M4C1-13.

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Workshop
- Ricerca-azione
- Social networking

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla rete di ambito

Approfondimento



In riferimento alla Nota del Ministero dell'Istruzione prot. N° 37638 del 30/11/2021, l'IPSCEOA Gallo comunica che darà avvio ai corsi di formazione in oggetto nel mese di settembre 2022, relativi al PIANO DI FORMAZIONE DEI DOCENTI triennio 2019/2022 quota 40%, A.S.2021/2022 III annualità ambito 01 scuola polo formazione IPSCEOA GALLO AGRIGENTO.

Si ricorda che:

- ü I corsi di formazione saranno erogati in modalità a distanza;
 - ü Ogni unità formativa comprenderà 18 ore di formazione on line e 7 ore in autoformazione per un totale di 25 ore;
- ü Le iscrizioni sulla Piattaforma SOFIA sono aperte fino al 31/08/2022;
 - ü I calendari dei corsi verranno pubblicati nella sezione dedicata al piano formazione 2019-2022 del sito www.ipsctgallo.edu.it

ü I docenti sono invitati a modificare il proprio indirizzo email sulla Piattaforma SOFIA e di inserire l'email personale attraverso la quale saranno inviate le comunicazioni sui corsi.



Piano di formazione del personale ATA

ARTICOLO 37 DLvo 81/2008

Descrizione dell'attività di formazione La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso

Destinatari personale docente e non docente

Modalità di Lavoro • Attività in presenza

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

RSP